



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.19.04/fasc. ABAP (Giada) 99

Allegati: 1 (Tavole SABAP-CA, prot. n. 15377 del 15/07/2019)

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

All'Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 3637]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali - SVA
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

Oggetto:

PROVINCE DI SASSARI, NUORO e ORISTANO (Regione Autonoma della Sardegna) – Progetto di “Metanizzazione Sardegna – tratto NORD” – Progetto di fattibilità tecnico economica.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – VIA.

Proponente: Società Enura S.p.A. (già Società SNAM Rete Gas S.p.A.).

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP).

e. p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

e. p.c.

All'Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP 3637]
(ctva@pec.minambiente.it)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MA
11/10/2019

e. p.c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro
(mbac-sabap-ss@mailcert.beniculturali.it)

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998.

VISTA la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l’altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*”.

VISTO il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*”, convertito con modificazioni con legge 9 agosto 2018, n. 97, per il quale l’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali*”.

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*” (pubblicato in G.U.R.I., Serie Generale, n. 222 del 21/09/2019), per il quale l’allora Ministero per i beni e le attività culturali ha assunto la nuova denominazione di “*Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*”.

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004.

VISTO il DPCM 19 giugno 2019, n. 76, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato sulla G.U.R.I., Serie Generale, n. 184 del 07/08/2019; registrato dalla Corte dei Conti il 25/07/2019 al n. 2851), il quale ha abrogato il DPCM 29 agosto 2014, n. 171.

VISTO quanto già disciplinato con il DM del MiBACT 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione*



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208", registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato in G.U.R.I. n. 59 dell'11/02/2016).

VISTO il DPCM 5 agosto 2019, con il quale è stato conferito, ai sensi dell'art. 19, co. 4, del D.Lgs. n. 165 del 2001, l'incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio al Direttore Generale arch. Federica Galloni, registrato dalla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30/08/2019.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale".

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale".

CONSIDERATO che la Società **SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGOS/TECLEG/CENORD/228 del 26/07/2017, ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare istanza di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006, per il progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla "Metanizzazione Sardegna – tratto NORD", localizzato nelle Province di Sassari, Nuoro e Oristano.

CONSIDERATO che il progetto di cui trattasi prevede la realizzazione di una serie di interventi che riguardano la distribuzione del metano nella regione Sardegna, attraverso la posa di una serie di condotte principali e di diverse linee secondarie (o derivate) funzionalmente connesse alla realizzazione delle nuove strutture di trasporto, che assicureranno il collegamento tra le condotte principali e le diverse utenze esistenti lungo il tracciato delle stesse. L'opera prevede, altresì, la realizzazione di infrastrutture provvisorie per lo stoccaggio dei materiali, l'apertura di fasce di passaggio e di lavoro. Sono previste una serie di fasce di lavoro di larghezza differenziata a seconda della dimensione delle tubazioni poste in opera (di norma comprese tra 14m e 24m, che potranno subire un ridimensionamento parziale in corrispondenza di particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali. Gli interventi previsti sono localizzati nel territorio della regione Sardegna, interessando le province di Sassari, Nuoro e Oristano, e i comuni di Abbasanta, Alghero, Berchidda, Bolotana, Bonorva, Borore, Borutta, Cossoine, Dualchi, Ittiri, Loiri Porto San Paolo, Macomer, Mara, Monti, Mores, Noragugume, Norbello, Nuoro, Olbia, Ollastra, Olmedo, Oniferi, Orani, Oristano, Oschiri, Ottana, Ozieri, Palmas Arborea, Paulilatino, Porto Torres, Pozzomaggiore, Romana, Sassari, Semestene, Siamanna, Simaxis, Sindia, Suni, Thiesi, Torralba, Uri, Villanova Truschedu, Villaurbana e Zerfaliu. L'opera prevede la realizzazione di circa 230 km di linee principali, così suddivise: 1 - Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26") - DP 75 bar, lunghezza 49,885 km; 2 - Metanodotto Macomer—Porto Torres DN 650 (26") - DP 75 bar, lunghezza 76,610 km; 3 - Metanodotto Macomer - Olbia DN 400 (16") - DP 75 bar, lunghezza 104,480 km. Oltre ai metanodotti sopra citati, si prevede anche la realizzazione di circa 110 km di linee secondarie, così suddivise: 4 - Metanodotto Derivazione per Alghero DN 200 (8") - DP 75 bar, lunghezza 17,180 km; 5 - Metanodotto Stacco per comune di Ittiri DN 150 (6") - DP 75 bar, lunghezza 0,665 km; 6 - Metanodotto Derivazione per Nuoro DN 400 (16") - DP 75 bar, lunghezza 54,000 km; 7 - Metanodotto Stacco per comune di Pozzomaggiore DN 150 (6") - DP 75 bar, lunghezza 0,810 km; 8 - Metanodotto Allacciamento per Sassari DN 200 (8") - DP 75 bar, lunghezza 6,570 km; 9 - Metanodotto Allacciamento per Siamanna DN 150 (6") - DP 75 bar, lunghezza 5,515 km; 10 - Metanodotto Allacciamento per Suni DN 150 (6") - DP 75 bar, lunghezza 15,490 km; 11 - Metanodotto Allacciamento per Thiesi DN 150 (6") - DP 75 bar, lunghezza 10,315 km.

CONSIDERATO che la Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.RU.U.18368 del 03/08/2017, ha comunicato ai sensi dell'art. 23, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 l'avvenuta pubblicazione del SIA e della documentazione allegata alla predetta istanza sul proprio sito web per la pubblica consultazione, evidenziando con ciò che i termini di cui all'art. 24, commi 1 e 3, del medesimo decreto legislativo decorrono dalla data della suddetta nota.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.19002 del 17/08/2017, ha comunicato "la procedibilità dell'istanza", avendo "... verificato che la documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza ... è conforme alle previsioni degli articoli 22 e 23, comma 1, del citato D.lgs. 152/2006 ...".

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 24150 del 25/08/2017, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codeste Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio di Sassari e di Cagliari che la Società SNAM RETE GAS S.p.A. con nota prot. n. INGCOS/TECLEG/CENORD/228 del 26/07/2017 (pervenuta in pari data) ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) istanza di verifica di compatibilità ambientale (VIA) secondo il nuovo modello procedurale di cui all'articolo 23 del D.Lgs. 152/2006 (Codice dell'ambiente), riformato dal D.Lgs. n. 104/2017 ed entrato in vigore il 21/07/2017.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.18368 del 03/08/2017, vista la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (co. 4) del D.Lgs. 152/2006, ha provveduto a dare immediato avviso "... per via telematica a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati e comunque competenti ad esprimersi sulla realizzazione del progetto ..." dell'avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale presentata con la suddetta istanza nel proprio sito web e, pertanto, anche codeste Soprintendenza ABAP sono state destinatarie della medesima nota.

Lo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con successiva nota prot. n. DVA.RU.U.19002 del 17/08/2017, vista sempre la nuova procedura di VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 23 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006, ha provveduto a verificare la conformità della documentazione trasmessa a corredo della summenzionata istanza di VIA alle previsioni degli articoli 22 e 23, co. 1, del D.Lgs. 152/2006, e pertanto ha comunicato "... la procedibilità dell'istanza di cui trattasi ..." anche a codeste Soprintendenze ABAP.

Si deve evidenziare a codeste Soprintendenze ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea del progetto e del SIA, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Metanizzazione Sardegna - tratto Nord".

Per quanto sopra e visto l'articolo 24, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 nella sua nuova vigente formulazione, si chiede alle Soprintendenze ABAP di Cagliari e di Sassari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 20 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi.

Entrambe le Soprintendenze ABAP avranno cura di indirizzare, per opportuna conoscenza, il proprio parere endoprocedimentale anche alla corrispondente consorella regionale, al fine di consentire una reciproca immediata conoscenza delle rispettive valutazioni espresse.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codeste Soprintendenze si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Si richiama l'attenzione di codeste Soprintendenze ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire eventualmente alla scrivente la comunicazione - nei termini stabiliti dal nuovo articolo 24 (co. 3) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare della necessità di modificare od integrare gli elaborati progettuali già presentati.

Nel merito del progetto e del SIA allegato, si chiede a codeste Soprintendenze ABAP di voler condurre con particolare attenzione la propria valutazione anche alla luce di quanto sinteticamente dichiarato dal proponente nella "Relazione paesaggistica" (pp. 91-93, Tab. 4.4.F; pp. 164-165, paragrafo "6.4 Aspetti storici e culturali") in merito al fatto che per l'intervento proposto "... I tracciati delle condotte principali interessano marginalmente alcune aree di interesse archeologico incluse nell'elenco previsto dal Decreto Legislativo (art. 142, lettera "m") per una lunghezza complessiva di 1,115 km, mentre le linee secondarie, per complessivi 1,905 km. I tracciati dei metanodotti in progetto, pur interessando le aree di rispetto del vincolo (nella maggioranza dei casi individuate dai comuni non in maniera analitica e puntuale come specificato dall'art.49 comma 1 lett. a PPR Sardegna), di fatto non andranno ad interagire con i manufatti o gli elementi di interesse storico culturale tutelati; inoltre i ripristini dell'area previsti dal progetto concorrono a minimizzare l'impatto indotto dall'intervento nel contesto paesaggistico interessato rendendo in tal modo l'opera compatibile con il vincolo ...".

I suddetti elementi di verifica sono stati, quindi, approfonditi per l'Area funzionale Patrimonio Archeologico nella Relazione Tecnica della VPIA e nei relativi allegati, anche riferendo di quanto in effetti potutosi verificare direttamente in campo (cfr. "Tav1_Tavola della visibilità").

Al Servizio II - Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale delle competenti Soprintendenze ABAP.

Al Servizio III - Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale delle competenti Soprintendenze ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. si deve preliminarmente osservare come i documenti trasmessi e il SIA non diano conto della possibile eventuale sovrapposizione di effetti tra il progetto di cui trattasi e quello del "Metanodotto Algeria - Italia via Sardegna - Importazione di gas" (GALSI), già oggetto di valutazione di compatibilità ambientale, di recente rinnovata nella sua efficacia con il DM n. 57 del 14/03/2017; come anche che in alcuni tratti i metanodotti previsti presentino l'indicazione di già previsti futuri loro collegamenti attraverso le stazioni di lancio e ricevimento PIG ad impianti o terminali GNL (cfr. a solo titolo esemplificativo l'elaborato: LC-D-83614 - Pianta - relativo all'IMPIANTO n. 15 - Stazione di lancio e ricevimento PIG - Loc. Porto Torres), per i quali stessi collegamenti non si forniscono però indicazioni sui relativi possibili impatti significativi e negativi; lo stesso si deve osservare per i punti e le stazioni PIG - PIDI - PIL illustrati negli elaborati costituenti i "Dettagli Tipologici" che non sono stati riprodotti, localizzati ed orientati in tutti quelli definiti come "Allegati Cartografici" del SIA, di fatto rendendo non pienamente comprensibile il loro effetto di impatto nei luoghi interessati (risultando, d'altronde, i fotoinserimenti presenti nella "Relazione paesaggistica" non esaustivi di tutte le relative ubicazioni previste), come anche intuibili gli ulteriori elementi strutturali che renderanno i metanodotti proposti evidentemente efficaci per il trasporto previsto attraverso la fornitura del relativo elemento gassoso.

Per quanto sopra, pertanto, si preannuncia a codesta Società SNAM Rete Gas S.p.A. che la scrivente provvederà ad evidenziare, quanto meno per tali aspetti, nei termini stabiliti dal vigente articolo 24 del



D.Lgs. 152/2006 al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la necessità di integrare il progetto presentato e la documentazione già acquisita.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione in merito che si ritenesse necessario acquisire fin dalla presente fase del procedimento >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 14116 del 22/09/2017, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale:

< In riferimento al progetto in argomento, visti gli elaborati progettuali, dei quali si è presa visione tramite il link indicato nella nota prot. n. 24150 del 25 agosto 2017, acquisita al prot. n. 12952 del 30 agosto 2017, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale, si comunicano le valutazioni di competenza, redatte per le specifiche aree funzionali e per distinti quadri prescrittivi conformemente e per quanto applicabile ai modelli trasmessi con la Circolare n. 5/2010 del 19/03/2010 della ex Direzione Generale PBAAC.

ALLEGATO A-BA

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

Con riferimento all'Area Funzionale Patrimonio Archeologico, si fa presente che la documentazione presa in esame in via prioritaria è quella dell'Annesso E, Verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Al riguardo, sono state acquisite agli atti d'Ufficio le relazioni di servizio dei funzionari archeologi responsabili del territorio interessato dal progetto di cui trattasi: prot. n. 12953 del 30 agosto 2017 del Dott. [omissis]; prot. n. 13531 del 12 settembre 2017 della Dott.ssa [omissis]; prot. n. 13711 del 15 settembre 2017 del Dott. [omissis]; prot. n. 13803 del 18 settembre 2017 della Dott.ssa [omissis].

La documentazione resa disponibile dal committente è formata da:

- SPC. LA-E-83001 (premessa ed elenco elaborati);
- Relazione archeologica;
- Schede dei siti di interesse archeologico;
- Tavola 1: Tavola della visibilità;
- Tavola 2: Tavola del rischio archeologico;
- Tavola 3: Tavola dei coni di visuale;
- Tavola 4: Tavola dei vincoli;
- Allegato fotografico.

In via preliminare, si osserva che nella premessa il riferimento all'articolo del D.Lgs. 50/2016 è sbagliato: viene citato l'art. 50, mentre l'articolo relativo alla verifica preventiva dell'interesse archeologico è il 25. Nella relazione archeologica viene citata la precedente normativa, artt. 95 e 96 del D.Lgs. 163/2006, superata dal D.Lgs. 50/2016, in vigore da aprile 2016.

Risulta come professionista incaricato il Dott. [omissis], iscritto all'elenco del MIBACT degli operatori abilitati alla redazione di valutazioni preventive dell'interesse archeologico con il n. [omissis]; tuttavia nelle legende degli elaborati compare una società, [omissis], di cui non sono presenti altri dati o informazioni e di cui non è chiaro il ruolo rispetto all'incarico professionale commissionato.

Nella relazione archeologica si fa riferimento alla "raccolta ed analisi dei dati bibliografici e di archivio editi". Tuttavia, l'art. 25 del citato D.Lgs. prevede: "gli esiti delle indagini storiche, archeologiche, ambientali, geologiche, idrologiche andranno riferiti ponendo particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni territoriali effettuate sul campo e volte all'osservazione dei terreni, puntualmente documentate".

Appare evidente che la verifica documentale necessaria non riguarda i soli dati editi, ma più dati estraibili dagli archivi di questa Soprintendenza (archivio corrente, storico, documentazione grafica e fotografica, ufficio catalogo), ed anche, ad esempio, di archivi di altri Uffici ed Enti, quali gli Archivi di Stato, i Musei territoriali, gli Enti Locali Territoriali. In merito, si segnala che non risulta agli atti d'Ufficio alcuna richiesta di accesso agli archivi di questo Ufficio da parte del professionista incaricato, né lo stesso risulta come utente registrato della biblioteca d'Istituto.

Tra le fonti normative non è citato il PPR e non viene segnalato se i beni individuati siano nel



M. S.

connesso mosaico/repertorio, con le relative prescrizioni. La Tavola 4, "Tavola dei vincoli", riporta "vincoli" riferiti prevalentemente alla pianificazione urbanistica, mentre non sono perimetrate aree dichiarate di importante interesse archeologico con specifici decreti emanati da questa Amministrazione, interessate dai lavori. I siti archeologici, in generale, sono indicati in maniera puntiforme e non areale.

Per quanto riguarda le ricognizioni territoriali, dalla Tavola 1 e dalla relazione si evince che la quasi totalità del territorio attraversato dal gasdotto è dichiarata inaccessibile, in quanto ricadente in proprietà private ("la maggioranza delle aree ricomprese nel tracciato dell'opera è per uno spazio di 150 m a cavallo del tracciato della stessa, sono ricomprese in terreni di privata proprietà che frequentemente presentavano limiti d'accesso imposti dalla recinzione del catastale che impediva una diretta e ravvicinata analisi del terreno") o a visibilità nulla per la presenza costante di copertura erbosa.

Pertanto, la considerazione "Le aree potenzialmente interessate dagli interventi per la realizzazione dell'opera in oggetto sono risultate per la maggior parte inaccessibili ed a visibilità nulla" è stata riportata per tutti i tratti interessati: 5.2.1 Met. Palmas Arborea – Macomer DN 650; 5.2.3 Met. Derivazione per Nuoro DN 400; 5.2.4 Met. Allacciamento per Suni DN 150; 5.2.5 Met. Macomer - Olbia DN 400; 5.2.6 Met. Allacciamento per Thiesi DN 150; 5.2.7 Met. Macomer - Porto Torres DN 65; 5.2.8 Met. Stacco per comune di Pozzomaggiore DN 150; 5.2.9 Derivazione per Alghero DN 200; 5.2.10 Met. Allacciamento per Sassari DN 200.

Nonostante tale premessa, ampie porzioni del tracciato dell'opera sono indicate in colore giallo = rischio medio, oppure in rosso = rischio alto, anche dove non sono segnalati beni archeologici né nel tracciato né nelle vicinanze.

Nella carta del rischio archeologico, "Tavola 2", vengono ubicati monumenti vincolati, di cui si rimarca che non è riportato il perimetro degli immobili oggetto di dichiarazione, e non vengono ubicati quelli non vincolati, neppure se citati nella relazione testuale con formule quali "Il nuraghe X è a circa 200 m dal tracciato", e simili.

Appare poco attendibile anche il posizionamento dei monumenti, in quanto, da verifiche effettuate a campione, il dato è sbagliato: ad esempio, il nuraghe de Mandras di Berchidda è detto a nord del tracciato, mentre è a sud; nel Comune di Sindia il posizionamento indicato in coordinate Gauss-Boaga ha evidenziato per il nuraghe Pischina 'e fustes e per il nuraghe Serras una certa differenza nel posizionamento rispetto alle coordinate rilevate nel censimento realizzato per il nuovo Piano Urbanistico Comunale, la cui documentazione è agli atti d'Ufficio; per il Comune di Sassari il tracciato interessa ben 27, 4 km del territorio comunale e, dall'esame del GIS del Piano Urbanistico Comunale, si rilevano divergenze nel posizionamento dei monumenti prossimi al tracciato, probabilmente neppure indicati in maniera esaustiva. Nel Comune di Torralba il tracciato intercetta la porzione orientale del perimetro del Nuraghe Lendine, dichiarato di importante interesse archeologico con DM 5 marzo 1983. Nel Comune di Uri non risulta segnalato il sito di Pedra Longa, dichiarato con DM 11 agosto 1970, intersecato dal tracciato. Nella zona è segnato medio rischio (sic!).

Nell'elaborato "Schede dei siti di interesse archeologico" alcune verifiche effettuate a campione hanno rivelato che le fotografie del n. 21 (nuraghe Gaddone), del n. 22 (nuraghe Toccoi), del n. 26 (nuraghe Murtas), del n. 27 (nuraghe Oraschile) sono le stesse che compaiono in <http://wikimapia.org/#lang=it&lat=45.466632&lon=9.200020&z=12&m=b>. La foto del n. 27 compare anche su <http://www.tharros.info/NuraghiMap.php?lng=it>.

Appare evidente, pertanto, che dette schede siano state compilate, almeno in parte, senza la verifica e la documentazione effettuate sul campo.

Nelle parti testuali riguardanti i territori interessati si evince una eccessiva corsività e numerose imprecisioni.

Ad esempio, sono citate per il Comune di Loiri-Porto San Paolo "numerose tombe di giganti", che risultano non presenti; nel territorio di Monti non è indicato il menhir di Taerra; centri e territori pluristratificati quali Olbia, Porto Torres, Sassari, Alghero, sono trattati in modo insufficiente, generico e con vistosi errori. Interi periodi testuali sono frutto di errori di copia-incolla, quali ad esempio tra il



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Comune di Monti e il Comune di Pozzomaggiore, o sono riferiti a territori evidentemente non interessati dalle evidenze citate, quale ad esempio il caso del Comune di Olmedo, laddove l'intero primo periodo è uguale ad un passo relativo al comune di Torralba e laddove la descrizione del santuario di San Pietro di Sorres di Borutta nulla a che fare con Olmedo. Manca del tutto il lavoro sul Comune di Romana, che pure è indicato tra i comuni interessati dal progetto.

L'allegato fotografico non riporta riferimenti chiari a singoli tratti e/o aree di interesse, ma unicamente la sequenza numerica delle immagini.

I funzionari archeologici hanno comunque controllato la documentazione trasmessa ed hanno individuato varie interferenze tra il tracciato progettato e i monumenti e/o aree di interesse archeologico a vario titolo noti, tuttavia le gravi lacune descritte non consentono allo stato attuale di esprimere un parere documentato sul tracciato così come progettato.

ALLEGATO A-BAP

Area Funzionale Patrimonio Architettonico - Area Funzionale Paesaggio

In riferimento al progetto in argomento, si comunicano le valutazioni di competenza delle Aree funzionali Patrimonio Architettonico e Paesaggio.

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1 Beni architettonici

Nelle aree interessate dagli interventi, da un primo esame della documentazione di progetto, non risultano presenti beni di interesse architettonico tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali direttamente interessati dal tracciato. Tuttavia si segnala la carenza sotto tale profilo dell'analisi di progetto.

1.2. Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

Per quanto riguarda vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, PUC ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni monumentali con valenza paesaggistica, si segnala che in prossimità del tracciato sono presenti numerosi beni individuati dal Piano Paesaggistico Regionale come Beni Paesaggistici e come Beni Identitari, tra cui soprattutto aree archeologiche, sentieri storici, muri a secco, case cantoniere, vecchie stazioni e caselli ferroviari, numerosi fabbricati agricoli denominati pinnette situati soprattutto nell'area del Meilogu, fabbricati rurali tradizionali. Anche l'analisi sotto tale profilo appare carente nella documentazione di progetto.

1.3. Beni paesaggistici

///

1.4. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Il metanodotto interessa o è contiguo alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico con i seguenti D.M.: Decreto ministeriale 4 luglio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Alghero. Decreto ministeriale 17 gennaio 1959. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di piazza del popolo sita nell'ambito del comune di Berchidda (Sassari). Decreto ministeriale 21 gennaio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bastione San Pietro, sita nell'ambito del comune di Bolotana (Nuoro). Decreto ministeriale 7 novembre 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia litoranea nel comune di Tempio Pausania (Sassari). Decreto ministeriale 31 ottobre 1944. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta nel comune di Macomer (Nuoro). Decreto ministeriale 18 febbraio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Cole di Sant'Onofrio a Nuoro. Decreto ministeriale. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Ortobene a Nuoro. Decreto ministeriale 30 novembre 1965. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea in comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 10 gennaio 1968. Rettifica del decreto ministeriale 30 novembre 1965, concernente il vincolo panoramico di una zona sita nel comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 7 luglio 1962. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera sita nel territorio del comune di Porto Torres (Sassari). Decreto ministeriale 14 gennaio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Sassari. Decreto ministeriale 09 gennaio 1976. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona di S. Pietro e area



verde con eccezionali qualità della flora messa a cultura fin dal XVII secolo. Decreto ministeriale 3 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della terrazza antistante alla chiesa di San Pietro di Silchi, sita nell'ambito del comune di Sassari. Decreto ministeriale 5 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località detta "Scala di giocca", sita nell'ambito del comune di Sassari.

Il tracciato del metanodotto oggetto di intervento è interessato dai seguenti vincoli ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- Vincolo di tutela dei corsi d'acqua (fascia di rispetto 150 metri) art. 142 comma 1 lettera c.
- Vincolo dei territori coperti da foreste e da boschi art. 142 comma 1 lettera g.
- Vincolo delle zone di interesse archeologico art. 142 comma 1 lettera m.

1.4.a. Il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna è entrato in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna in data l'8 settembre 2006, in seguito a deliberazione del Presidente della Regione. Le aree di tutela individuate dal Piano Paesaggistico che interessano l'area del progetto sono:

- Ambiti costieri Olbia, Loiri Porto San Paolo e Golfo dell'Asinara
- Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale " artt. 48, 49 e 50 - come sopra precisato, direttamente o indirettamente interessati dalle opere in progetto
- Aree naturali e seminaturali
- Aree seminaturali
- Aree ad utilizzazione agro-forestale
- Edificato urbano: espansioni recenti
- Edificato in zona agricola: nuclei, case sparse e insediamenti specializzati
- Aree speciali: grandi attrezzature di servizio
- Aree di recupero ambientale

1.4.b. Per necessità di sintesi, si fa riferimento solo alle Norme di Attuazione del piano paesaggistico relative alle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale. L'art. 48 delle NTA del PPR, prevede le seguenti prescrizioni per tali beni:

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno delle aree sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici.

Nel progetto non è tuttavia verificato e indicato l'avvenuto adeguamento al PPR dei PUC dei comuni interessati.

1.4.c. Lungo il tracciato del metanodotto sono presenti siti Altopiano di Campeda (SIC ITB021101), Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali (ZPS ITB023050), Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri (ZPS ITB013048), Altopiano di Abbasanta (ITB023051), Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113).

1.4.d. RICHIESTE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Riguardo alla documentazione progettuale si deve segnalare l'assenza di indicazioni più dettagliate a scala paesaggistica poiché gli elaborati grafici indicano il tracciato unicamente con un tratto rosso. Risulta superficiale e poco approfondito lo studio dei beni architettonici e degli edifici con valenza storico culturale individuati dal PPR in prossimità del tracciato, come pure dell'impatto di tutti i punti di intercettazione con il contesto paesaggistico interessato. Si rilevano anche carenze nell'analisi paesaggistica, alcuni D.M. di vincolo direttamente interessati dal tracciato e dalle nuove opere non sono indicati e considerati nell'analisi e non sono citati nella Relazione Paesaggistica, così come risulta carente l'analisi dei beni identitari e paesaggistici di cui al P.P.R. presenti in prossimità del metanodotto.

Scarso approfondimento si deve lamentare anche per l'analisi delle aree tutelate per legge.

La documentazione fotografica è limitata, nelle foto non sono individuabili muri a secco, fabbricati



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

rurali, ruderi, pinnette, ecc.

Anche le simulazioni fotografiche sono limitate, non sono complete per i Punti di intercettazione, e non sono presenti all'interno delle aree di vincolo paesaggistico.

1.4.e. **ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO**

Dalla documentazione di progetto, sotto il profilo della tutela ai sensi della Parte III del Codice, si rileva soprattutto l'impatto negativo costituito dal modello architettonico proposto per i punti di intercettazione, sui vari e diversificati contesti interessati. Il modello appare infatti assolutamente privo di qualità architettonica e riecheggia forme vernacolari estranee alla tradizione costruttiva locale e che nemmeno hanno a che fare con il linguaggio dell'infrastruttura di cui sono parti.

2. **PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

Poiché la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico è puntualmente disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, più volte richiamato, non ritenendo attendibile né esaustiva la documentazione trasmessa, a parere di questo Ufficio la stessa deve essere sottoposta ad una sostanziale rielaborazione, che tenga conto di tutti gli aspetti sopra brevemente riassunti.

Questo Ufficio, quindi, non ritiene di indicare puntualmente, allo stato attuale, le interferenze riscontrate e si riserva di definire il quadro prescrittivo di competenza sulla base della rielaborazione richiesta.

[omissis]

Area Funzionale Patrimonio Architettonico - Area Funzionale Paesaggio

Per quanto riguarda gli aspetti di competenza relativi alle aree funzionali Patrimonio Architettonico e Paesaggio, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dalle opere in argomento, esaminati gli elaborati progettuali, si ritiene indispensabile la consegna delle integrazioni come segnalate, considerato l'insufficiente livello progettuale degli interventi previsti, anticipando comunque che non si rilevano elementi oggettivi ostativi ai fini del successivo rilascio di un parere positivo relativo al tracciato delle opere.

Al contrario, si conferma il parere negativo in merito ai punti di intercettazione, per i quali è necessaria una nuova proposta progettuale che superi le criticità rilevate.

Visto tutto quanto sopra esposto, si rimane in attesa di conoscere le determinazioni che vorrà assumere in merito codesta Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 19670 del 25/09/2017, ha trasmesso il seguente parere:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 24150 del 25.08.2017 (ns. prot. n. 17670 del 28.08.2017), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it, si comunicano le valutazioni di competenza.

Si precisa che il tracciato del metanodotto in progetto interferisce con le aree di competenza della Scrivente per i soli Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Suni, Siamanna, Villaurbana.

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A.1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- **Comune di Norbello:** complesso archeologico di Orconale (nuraghe, insediamento con muraglia e tempio), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 06.04.1995, distante circa m 250 a Est del tracciato;
- **Comune di Abbasanta:** complesso archeologico di Aiga (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo con D.M. 06.08.1910, distante circa m 900 a Est del tracciato;
- **Comune di Abbasanta:** nuraghe Zuras, sottoposto a vincolo con D.M. 05.08.1910, distante circa m 320 a Est del tracciato;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEC: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Losa (nuraghe, insediamento con muraglia e tomba), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. 30.11.2004, distante circa m 700 a Est del tracciato;*
- *Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 09.05.1992, distante circa m 100 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Suni: nuraghe Fraigada (F. 23, mapp. 145, 144, 355, 148, 356), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 47 del 13.05.2010, distante circa m 350 a Nord-ovest del tracciato;*
- *Comune di Suni: nuraghe Ferralzos (F. 18, map. 10), sottoposto a vincolo diretto con D.M. 29.02.1967, distante circa m 1550 a Nord del tracciato.*

A.1.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- *Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Trossaela (nuraghe e insediamento) in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, distante circa m 50 a Est del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: gruppo di blocchi rocciosi con coppelle incavate e recinto megalitico semicircolare in loc. Sa Pauledda, in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna distante circa m 100 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Su Cutzu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 110 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Codash (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 150 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 70 a Ovest del tracciato.*

A.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- *Comune di Norbello: tomba ipogeica preistorica di Orconale, distante circa m 250 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: insediamento romano di Mura Ilighes, attraversato dal tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Arzola 'e Leperes (nuraghe e insediamento con muraglia), distante circa m 160 a Est del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: dolmen Su Nurattolu, distante circa m 220 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: insediamento nuragico e romano di Terra Ruja, distante circa m 300 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe S'Ena 'e Santu Juanni, distante circa m 200 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia A, distante circa m 130 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia B, distante circa m 130 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Busauru (nuraghe e insediamento), distante circa m 170 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Ponte Etzu, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Galla, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Sos Olieddos, distante circa m 280 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Liori, distante circa m 230 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Zerfaliu: nuraghe Cagotti, distante circa m 300 a Est del tracciato;*
- *Comune di Siamanna: nuraghe Curreli, distante circa m 190 a Est del tracciato;*
- *Comune di Siamanna: nuraghe Pala 'e Soli, distante circa m 200 a Nord del tracciato;*



- Comuni di Siamanna e Villaurbana: complesso archeologico di San Giovanni (nuraghe e insediamento), attraversato dal tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Simammaro (PPR - RAS 2006 - codice bene n. 2889), distante circa m 500 a sud-ovest del tracciato;
- Comune di Suni: necropoli dolmenica di Matta Larentu e tomba dei giganti di Matta Larentu, distanti circa m 1200 a sud del tracciato.

A.2. ESPlicitAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

A.2.1. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

L'opera in progetto avrà un profondo impatto sul territorio regionale. La fascia di scotico superficiale prevista per la condotta principale ("rete nazionale") è larga 24 metri (eventualmente riducibili a 20), mentre quella prevista per le derivazioni ("rete regionale") è larga 14 metri (eventualmente riducibili a 12).

I siti, monumenti e complessi archeologici indicati al punto A.1, già noti a questa Soprintendenza, distano in media 100-200 metri dal tracciato in progetto, ma alcuni sono ancora più prossimi e due di essi (Mura Ighes di Abbasanta e San Giovanni di Siamanna-Villaurbana) sono addirittura attraversati dalla condotta e dalla fascia di scotico. Sono stati indicati anche alcuni monumenti e complessi vincolati più distanti.

A fronte di un patrimonio archeologico ricchissimo e quasi onnipresente, la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs. n. 50/2016 (richiamata alla pagina 2 dell'Annesso E del progetto definitivo) è risultata assolutamente carente. La massima parte dei tracciati in progetto risulta indicata come "inaccessibile" ad eccezione degli attraversamenti stradali che invece sono definiti "a visibilità nulla". Questo significa che le ricognizioni sul terreno non sono state eseguite; sono state svolte solo ricerche bibliografiche e d'archivio, ma non risulta essere stata utilizzata la documentazione prodotta in occasione di precedenti interventi, già agli atti di questa Soprintendenza. Pertanto è stata riportata solo una parte dei siti già noti a questa Soprintendenza, ma anche altri erroneamente ubicati e/o inesistenti. Alcuni dei siti sopra elencati non sono stati riportati nella documentazione pervenuta, e tra questi anche i due casi più critici (Mura Ighes di Abbasanta e San Giovanni di Siamanna-Villaurbana). Si evidenzia che il tracciato della condotta principale ("rete nazionale") ricalca in massima parte il progetto GALSI. Né maggiore attenzione è stata riservata alle due derivazioni ("rete regionale": tratto Macomer-Suni e tratto Simaxis-Siamanna), che non erano ricomprese nel progetto GALSI. In riferimento al territorio di Suni, recentemente entrato nell'area di competenza di questo Ufficio, nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dalla circolare n. 1 della ex Direzione Generale Archeologia, è pervenuta da parte del dott. [omissis], archeologo incaricato dalla SNAM della verifica, una relazione integrativa (ns. prot. n. 18982 del 18.09.2017) che esclude interferenze consistenti col patrimonio archeologico pur dichiarando un rischio generale medio-alto. Analoga relazione integrativa del dott. Dessì (ns. prot. n. 19468 del 21.09.2017) è pervenuta in riferimento al territorio di Siamanna, che segnala materiale ceramico romano in prossimità del nuraghe Pala de Soli e dichiara un rischio alto.

La verifica archeologica carente e inadeguata ha determinato alcune criticità nel tracciato del metanodotto, che si evidenziano in questa sede. Infatti questa Soprintendenza può avvalersi di un'approfondita conoscenza del territorio acquisita nel tempo, anche grazie a vecchie e recenti ricognizioni. Sulla base di questa approfondita conoscenza e dell'esito di alcuni sopralluoghi congiunti coi tecnici SNAM, nonostante gli effettivi limiti di visibilità riscontrati sul terreno al termine della stagione estiva, i responsabili dei diversi territori interessati hanno completato l'istruttoria di competenza riguardante la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

A.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Pertanto si richiede che il progetto sia modificato come di seguito indicato:

1. in corrispondenza del sito archeologico di Mura Ighes in Comune di Abbasanta (tratto V 157-V

12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

158 della "rete nazionale") si richiede una deviazione del tracciato in direzione Nord-est così da evitare o ridurre al minimo le interferenze, secondo le modalità proposte nel sopralluogo congiunto in data 14.09.2017;

2. in corrispondenza del sito archeologico di San Giovanni nei Comuni di Siamanna e Villaurbana (punto terminale della derivazione Simaxis-Siamanna della "rete regionale") si richiede lo spostamento del punto terminale a Ovest della strada provinciale Siamanna-Villaurbana, così da evitare ogni interferenza.

A.4. CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato del metanodotto debba essere modificato così come indicato al punto precedente.

Alla Direzione generale si trasmette in allegato la documentazione integrativa che il proponente ha prodotto in sede di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Il tracciato del metanodotto non interferisce con aree interessate da decreti di notevole interesse pubblico né in termini di incidenza né di prossimità.

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Nei tratti in cui la linea del metanodotto intercetta gli elementi del reticolo idrografico si ha interferenza con le fasce di rispetto fluviale per uno sviluppo, nei comuni di competenza, di circa 3 km suddivisi in tronconi di varia lunghezza; l'interferenza con le aree boscate varia a seconda dell'ampiezza delle stesse da un minimo di 100m ad un massimo di 1.2-1.4 km di sviluppo nei comuni di Oristano e Paulilatino; le aree gravate da usi civici sono interessate per una lunghezza complessiva di 0,640 km lungo il tratto Macomer-Palmas Arborea, in comune di Paulilatino.

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

Il tratto che riguarda i Comuni di competenza risulta esterno alla "Fascia Costiera", vincolata ex art. 143, comma 1 lett. d) D.Lgs 42/2004 - art. 17, comma 3 lett a) delle NTA del PPR, ma ricade in alcune aree appartenenti alle "Componenti del paesaggio con valenza ambientale" ex art.21 delle NTA del PPR Sardegna, riconducibili ad ambiti di "aree naturali e subnaturali" ed "aree seminaturali".

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il tracciato, nei territori di competenza della Scrivente riconducibili alla piana di Oristano ed all'Altopiano di Abbasanta, attraversa seminativi coltivati a cereali e, in misura minore, aree dedicate al pascolo. Le aree con vegetazione naturale occupano le superfici residue, non adatte alle lavorazioni agricole; si tratta di garighe e macchie a prevalenza di lentisco e cisto.

Le opere in progetto consistono prevalentemente nella posa della condotta interrata, i cui impatti sono di natura transitoria e legati alla sola fase di cantiere e sono riconducibili alla realizzazione delle piazzole di cantiere per lo stoccaggio temporaneo dei tubi a piè d'opera, allo scavo della trincea ed al successivo rinterro ed all'apertura di pista carrabili temporanee, queste ultime limitate ai soli ambiti non accessibili dalla viabilità esistente. La fascia di lavoro potrà subire oscillazioni di sezione in riduzione - se presenti particolarità morfologiche o coperture arboree dei suoli - o in ampliamento, in corrispondenza di particolarità impiantistiche dell'infrastruttura di trasporto del GNL.

Dal punto di vista paesaggistico è previsto il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree di scavo e delle relative fasce di rispetto con piantumazioni erbacee e/o arbustive ed arboree in



analogia ai singoli ambiti e contesti, al fine di assicurare una progressiva rinaturalizzazione dei siti di impianto. Particolare attenzione sarà posta agli ambiti ri[pa]riali dei fiumi e torrenti, al ripristino della geometria dell'alveo anche con opere di ingegneria naturalistica ed alla ripiantumazione di specie arbustive ed arboree igrofile. In questi contesti la posa del tubo sarà condotta in alcuni casi con scavo a cielo aperto oppure, nei casi di maggior portata idraulica, in sotterraneo con il sistema "trenchless" senza interferenza superficiale con il corso d'acqua ed i relativi regimi idraulici di deflusso.

Gli unici elementi d'impianto emergenti dal sottosuolo saranno costituiti dai cartelli segnalatori del metanodotto e dai cosiddetti "punti di linea", composti da fabbricati in muratura - in alcuni casi dalla sola recinzione degli impianti tecnici - con gli armadi di controllo ed i tubi di sfiato, in corrispondenza degli attraversamenti eseguiti con tubo di protezione, e dalle valvole di intercettazione (gli steli di manovra delle valvole, l'apparecchiatura di sfiato con il relativo muro di sostegno, la recinzione e, ove previsto, il fabbricato). La dimensione ridotta dei "punti di linea" e la mitigazione con elementi arborei ed arbustivi ne minimizza l'impatto, assimilandoli di fatto ai fabbricati di servizio alle attività agricole, già in essere nei territori interessati.

Considerato che il metanodotto è un'opera che per la totalità del suo sviluppo lineare risulta totalmente interrata, non prevede né cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né azioni di esproprio, ma unicamente una servitù volta ad impedire l'edificazione a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera lunghezza, si ritiene di concentrare la valutazione degli impatti sulle parti di impianto fuori terra.

Esse sono state collocate in luoghi che, a parere del proponente, non presentano caratteri paesaggistici di particolare rilievo e sono facilmente mimetizzabili attraverso interventi di mitigazione opportuni per il contesto, tuttavia occorre rilevare come alcune di esse non possano essere realizzate e sarebbero quindi da ricollocare, qualora insistessero su aree naturali e sub naturali (artt. 22, 23 e 24 delle NTA del PPR) ed aree seminaturali (artt. 25, 26 e 27), nelle quali sono vietati "qualunque nuovo intervento edilizio e di modificazione del suolo ed ogni altro uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica". Nelle aree seminaturali sono inoltre preclusi "gli interventi infrastrutturali (viabilità elettrodotti, infrastrutture idrauliche ecc...) che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con la sola eccezione degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo."

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

1. Al fine di una più attenta valutazione della effettiva consistenza degli interventi proposti per la mitigazione degli impatti ed il ripristino delle condizioni morfologiche e vegetazionali dell'area, si chiede che l'elaborato individuato con la sigla LB - D - 83206 sia riproposto in sovrapposizione alla mappatura della condizione vincolistica (nazionale e regionale) e - separatamente - in sovrapposizione alla rappresentazione delle aree in fotografia aerea.
2. Si richiede inoltre un'elaborazione di dettaglio delle opere di mitigazione con vegetazione supplementare dei "punti linea", con o senza edificazione del fabbricato di servizio.
3. Sia inoltre specificata con miglior precisione la modalità di verifica e reintegro delle fallanze in caso di mancato attecchimento delle opere di ricostituzione della copertura vegetale (erbosa o arboreo-arbustiva), individuando gli orizzonti temporali del monitoraggio - se previsto e, ove non lo fosse, inserendolo in progetto - a seguito della conclusione dell'opera.
4. Nelle aree naturali e sub naturali (artt. 22, 23 e 24 delle NTA del PPR) ed aree seminaturali (artt. 25, 26 e 27) sottoposte a tutela dal PPR non possono essere realizzati interventi edilizi, pertanto i "punti linea" che ricadono in tali aree devono essere ricollocati al di fuori di esse o ricondotti alla tipologia priva di fabbricato in muratura e limitati alla recinzione degli impianti di superficie. Si richiedono i conseguenti elaborati progettuali e di verifica con le soluzioni alternative compatibili con le disposizioni di tutela del PPR.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili



interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che per l'espressione del parere endoprocedimentale di competenza debba essere propedeuticamente acquisita la suddetta documentazione integrativa dal proponente.

C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che lo scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio resta in attesa della documentazione richiesta >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 26960 del 27/09/2017, ha comunicato il segue contributo istruttorio:

< In relazione alle opere in oggetto si fa seguito alla nota di codesto Servizio V, prot.24150 del 25.08.2017, nonché alle note prot. 14116 del 22.09.2017 e 19670 del 25.09.2017, rispettivamente della SABAP per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro e della SABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra.

Al proposito, vista la documentazione archeologica presentata col progetto e pubblicata sul sito del MATTM, si ritiene opportuno comunicare quanto segue.

Per quanto riguarda il territorio di competenza della SABAP per le province di Sassari, Olbia-Tempio e Nuoro, la documentazione progettuale appare gravemente carente sia per quanto riguarda la raccolta dei dati, sia per quanto riguarda il posizionamento delle emergenze archeologiche in relazione alle opere da realizzare. Per una puntuale elencazione degli errori e delle omissioni, riscontrabili nella Relazione archeologica e nella documentazione grafica in allegato, si rimanda alla citata nota 14116/2017.

La Soprintendenza, considerando "non attendibile né esaustiva la documentazione trasmessa", ritiene che "la stessa deve essere sottoposta ad una sostanziale rielaborazione, che tenga conto di tutti gli aspetti sopra brevemente riassunti."

In conclusione il citato Ufficio, non ritiene opportuno "indicare puntualmente, allo stato attuale, le interferenze riscontrate e si riserva di definire il quadro prescrittivo di competenza sulla base della rielaborazione richiesta".

Tutto ciò valutato, si concorda con le richieste della Soprintendenza, rammentando che sulla base della nuova documentazione prodotta potrà essere richiesta l'attivazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25, co. 8 del D.Lgs. 50/2016.

Per quanto riguarda il territorio di propria competenza, la SABAP per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano, Medio Campidano, Carbonia-Iglesias e Ogliastra, pur confermando le carenze della Relazione archeologica già riscontrate dalla consorella, considerati gli approfondimenti effettuati dai funzionari archeologi responsabili dei territori interessati, ritiene di essere in possesso dei dati necessari alla formulazione del proprio parere di competenza.

In considerazione di quanto noto vengono quindi richieste alla società proponente le seguenti modifiche progettuali:

1. in corrispondenza del sito archeologico di Mura Ilighes in Comune di Abbasanta (tratto V 157-V 158 della "rete nazionale") si richiede una deviazione del tracciato in direzione Nord-est così da evitare o ridurre al minimo le interferenze, secondo le modalità proposte nel sopralluogo congiunto in data 14.09.2017;
2. in corrispondenza del sito archeologico di San Giovanni nei Comuni di Siamanna e Villaurbana (punto terminale della derivazione Simaxis-Siamanna della "rete regionale") si richiede lo spostamento del punto terminale a Ovest della strada provinciale Siamanna-Villaurbana, così da evitare ogni interferenza

Nel prendere atto del parere espresso e delle prescrizioni impartite, con cui si concorda, considerato comunque l'elevato potenziale archeologico delle aree interessate dai lavori, si ritiene opportuno richiamare, per i restanti tratti del metanodotto, la normativa vigente in materia di rinvenimenti fortuiti (art.



90, D.Lgs. 42/2004) >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 27115 del 28/09/2017, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota di questa Direzione generale prot. n. 24150 del 25/08/2017 - con la quale tra l'altro la scrivente ha anticipato alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. la necessità di acquisire documentazione integrativa al progetto presentato per l'espressione del parere tecnico istruttorio di competenza per le successive determinazioni del Ministro BACT - si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006; considerato che le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con le rispettive note prot. n. 14116 del 22/09/2017 e n. 19670 del 25/09/2017 (allegate alla presente quali parti integranti) hanno riscontrato la presenza di carenze documentali e richiesto chiarimenti sulle proposte progettuali presentate, riferendo di non poter di conseguenza esprimere in merito il proprio parere endoprocedimentale definitivo; considerato che il Servizio II di questa Direzione generale con nota prot. n. 26960 del 27/09/2017 ha concordato sulla necessità di richiedere quanto segue al proponente; considerato che è stato informato di quanto sopra il Servizio III di questa Direzione generale; si chiede al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal proponente le seguenti integrazioni alla documentazione progettuale, al SLA, alla Relazione paesaggistica ed ai documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico", già presentati con l'istanza:

- 1. Lo Studio di Impatto Ambientale e il Progetto devono essere integrati nel senso di rappresentare compiutamente le possibili sovrapposizioni progettuali, gli effetti (quali gli impatti cumulativi significativi e negativi) e l'eventuale incompatibilità localizzativa tra il progetto di cui trattasi e quello del "Metanodotto Algeria - Italia via Sardegna - Importazione di gas" (GALSI), già oggetto di valutazione di compatibilità ambientale (DVA-DEC n. 64/2011 e n. 591/2011), di recente rinnovata nella sua efficacia con il DM n. 57 del 14/03/2017;*
- 2. Lo Studio di Impatto Ambientale e il Progetto devono essere integrati nel senso di rappresentare compiutamente, per tutti i terminali dei metanodotti previsti e non già interconnessi tra di essi, l'indicazione progettuale di come sia prevista la connessione con altri sistemi di approvvigionamento della materia prima da trasportare, ovvero dando compiuta rappresentazione di tutti gli ipotizzati - ed in parte già indicati nelle tavole di progetto (cfr. a solo titolo esemplificativo l'elaborato: LC-D-83614 - Pianta - relativo all'IMPIANTO n. 15 - Stazione di lancio e ricevimento PIG - Loc. Porto Torres) - collegamenti a depositi GNL esistenti o in fase di costruzione, ovvero ad altri utenti. Quanto sopra deve consentire di comprendere la ragione e la compatibilità dell'ubicazione scelta per i terminali dei metanodotti posti in aree agricole aperte - prive di qualsivoglia infrastruttura di analogo trasporto o di deposito -, che senza un collegamento ad una rete di trasporto od un punto di fornitura della materia prima da trasportare non avrebbero alcuna ragion d'essere.*
- 3. Lo Studio di Impatto Ambientale e il Progetto devono essere integrati nel senso di rappresentare compiutamente tutti i previsti punti e stazioni PIG - PIDI - PIL, o comunque denominati, illustrati negli elaborati costituenti i "Dettagli Tipologici" che non sono stati riprodotti, localizzati ed orientati in tutti quelli definiti come "Allegati Cartografici" del SLA, di fatto rendendo non pienamente comprensibile il loro effetto di impatto nei luoghi interessati (risultando, d'altronde, i fotoinserti presenti nella "Relazione paesaggistica" non esaustivi di tutte le relative ubicazioni previste - cfr. punto n. 15 del presente elenco).*
- 4. In corrispondenza del sito archeologico di Mura Ilighes in Comune di Abbasanta (tratto V 157-V 158 della "rete nazionale") si chiede una deviazione del tracciato in direzione Nord-est così da evitare o ridurre al minimo le interferenze con lo stesso sito, secondo le modalità proposte nel sopralluogo congiunto svolto il 14/09/2017 dal proponente con la Soprintendenza ABAP di Cagliari. Si chiedono i conseguenti aggiornati elaborati progettuali e di verifica (SLA, Relazione*



paesaggistica e documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico") con illustrate le soluzioni alternative individuate e compatibili con le previsioni e prescrizioni di tutela del PPR.

5. In corrispondenza del sito archeologico di San Giovanni nei Comuni di Siamanna e Villaurbana (punto terminale della derivazione Simaxis-Siamanna della "rete regionale") si chiede lo spostamento del punto terminale a Ovest della strada provinciale Siamanna-Villaurbana, così da evitare ogni interferenza con lo stesso sito. Si chiedono i conseguenti aggiornati elaborati progettuali e di verifica (SIA, Relazione paesaggistica e documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico") con illustrate le soluzioni alternative individuate e compatibili con le previsioni e prescrizioni di tutela del PPR.
6. Al fine di una più attenta valutazione della effettiva consistenza degli interventi proposti per la mitigazione degli impatti ed il ripristino delle condizioni morfologiche e vegetazionali dell'area, si chiede che l'elaborato individuato con la sigla LB - D - 83206, "Interventi di Mitigazione e ripristino", sia riproposto in sovrapposizione alla mappatura della condizione vincolistica ("nazionale" e "regionale") e - separatamente - in sovrapposizione alla rappresentazione delle aree in fotografia aerea ed, in ogni caso, integrato nella rappresentazione grafica degli effettivi interventi previsti.
7. Si chiede una elaborazione di dettaglio delle opere di mitigazione con vegetazione supplementare dei "punti linea", da rappresentarsi in entrambe le ipotesi di edificazione o meno del relativo fabbricato di servizio (cfr. il punto n. 9 del presente elenco).
8. Si chiede di specificare con maggior dettaglio la modalità e la tempistica di verifica e reintegro delle fallanze in caso di mancato attecchimento delle opere di ricostituzione della copertura vegetale (erbosa o arboreo-arbustiva), individuando gli orizzonti temporali del monitoraggio - se previsto e, ove non lo fosse, inserendolo in progetto - dopo la messa in esercizio dell'opera.
9. I "punti linea" - ovvero gli altri punti fuori terra comunque denominati - che ricadono all'interno delle aree naturali e sub naturali (di cui agli articoli 22, 23 e 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale - PPR) ed aree seminaturali (articoli 25, 26 e 27 delle medesime Norme), già sottoposte a tutela dal PPR ed ove di conseguenza non possono essere realizzati interventi edilizi, devono essere ricollocati al di fuori di esse (secondo sempre le caratteristiche architettoniche e tipologiche di cui al punto n. 11 del presente elenco) o ricondotti alla tipologia priva di fabbricato in muratura e limitati alla recinzione degli impianti di superficie. Si chiedono i conseguenti aggiornati elaborati progettuali e di verifica (SIA, Relazione paesaggistica e documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico") con illustrate le soluzioni alternative individuate e compatibili con le previsioni e prescrizioni di tutela del PPR.
10. I documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico", già presentata per l'ambito di competenza della Soprintendenza ABAP di Sassari, devono essere sottoposti a cura del proponente ad una sostanziale rielaborazione, che tenga conto di tutti gli aspetti riassunti nella nota del suddetto Ufficio periferico del MiBACT (prot. n. 14116 del 22/09/2017, allegata alla presente quale parte integrante).
11. Dalla documentazione di progetto, sotto il profilo della tutela ai sensi della Parte III del Codice, si rileva - per tutti gli ambiti interferiti dal progetto complessivo presentato - l'impatto negativo costituito dal modello architettonico proposto per i punti di intercettazione - ovvero per gli altri fabbricati comunque denominati nel progetto -, sui vari e diversificati contesti paesaggistici interessati. Il modello adottato appare infatti assolutamente privo di qualità architettonica e riecheggia forme vernacolari estranee alla tradizione costruttiva locale. Pertanto, si chiede di elaborare nuove ed anche diversificate soluzioni progettuali architettoniche, più aderenti alle tipologie e materiali tipici delle diverse qualità storico-costruttive dei luoghi attraversati dalle infrastrutture in progetto.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

12. *Gli elaborati progettuali e gli allegati al SIA devono essere integrati con l'indicazione della specifica complessiva occupazione di suolo da parte della infrastruttura in progetto e della corrispondente fascia di rispetto e di cantiere, per la qual cosa si deve integrare anche la conseguente documentazione di verifica (compresi, quindi, la Relazione paesaggistica ed i documenti denominati "Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico"). Si dovrà, quindi, approfondire – anche con tutte le adeguate simulazioni di rendering relative alle opere fuori terra previste - lo studio delle interferenze visive con i beni architettonici e gli edifici con valenza storico-culturale individuati (quali beni identitari o paesaggistici) dal PPR e posti lungo i tracciati previsti dai proposti metanodotti, come pure dell'impatto di tutti i punti di intercettazione con il contesto paesaggistico più specificatamente interessato. Eguale verifica di impatto deve essere aggiornata conseguentemente nella Relazione paesaggistica, nella quale si deve dare conto di tutte le aree ed immobili dichiarati di notevole interesse pubblico interferiti direttamente dalle infrastrutture in progetto, verificando la compatibilità con i valori riconosciuti dalle stesse dichiarazioni.*
13. *La Relazione paesaggistica ed i relativi allegati devono essere integrati nel senso di dare puntuale riscontro delle verifiche condotte rispetto alle previsioni e prescrizioni di tutela definite dal Piano paesaggistico regionale per le aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, considerando le diverse e più particolari caratteristiche paesaggistiche assunte dalle stesse aree lungo tutti i tracciati dei metanodotti proposti.*
14. *Deve essere completata la documentazione fotografica prodotta a corredo del SIA e della Relazione paesaggistica, comprendendo le necessarie riproduzioni, da e verso le infrastrutture in progetto, dei muri a secco, fabbricati rurali, ruderi, pinnette (pinnettas), ecc., posti in diretta visibilità con le infrastrutture previste fuori terra (cfr. punto 1.2 della nota del 22/09/2017 della Soprintendenza ABAP di Sassari, allegata alla presente).*
15. *Le simulazioni fotografiche dello stato di fatto al termine dei lavori presentate nella Relazione paesaggistica devono essere completate con la rappresentazione di tutti gli elementi costruiti fuori terra; gli stessi elementi – comunque denominati nel progetto - devono essere rappresentati a latere in planimetria – con i rispettivi alzati – al fine di comprenderne compiutamente l'ubicazione, l'orientamento, l'estensione e le corrispondenti specifiche opere di mitigazione vegetazionale, come anche i livelli di tutela e i vincoli gravanti sulle stesse aree – comprese quelle di più prossima interferenza visiva - ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Parte II e Parte III) e delle previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale.*

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di integrazioni al proponente.

Con l'occasione si trasmette (con separata e-mail dal sistema APECARGO di questo Ministero), per completezza degli atti e la comune relativa valutazione, a codesto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Regione Autonoma della Sardegna la documentazione trasmessa dal proponente alla Soprintendenza ABAP di Cagliari nell'ambito del più particolare e precedentemente avviato dal proponente procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 (progetti "Met. Allacciamento per Siamanna DN150" e "Met. Allacciamento per Suni DN150") >.

VISTA la nota (priva di data e protocollo, assunta al protocollo del competente Ufficio periferico del MiBACT il 18/09/2017, n. 18982) allegata alla suddetta nota del 28/09/2017, prodotta dal professionista incaricato dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna relativa al progetto "Met. Allacciamento per Suni DN150", con la quale si informa dell'avvenuto sopralluogo il 13 e il 14/09/2017 nel tratto Sindia - Suni, dalle cui risultanze è emersa la necessità di valutare come "ad alto rischio" archeologico la predetta area.

VISTA la nota (priva di data e protocollo, assunta al protocollo del competente Ufficio periferico del



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MiBACT il 21/09/2017, n. 19468) allegata alla suddetta nota del 28/09/2017, prodotta dal professionista incaricato dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le provincie di Oristano e Sud Sardegna relativa al progetto "Met. Allacciamento per Siamanna DN150", con la quale si informa dell'avvenuto sopralluogo il 15/09/2017 nell'area del nuraghe "Paba de Soli" in Comune di Siamanna, dalle cui risultanze è emersa la necessità di valutare come di "alto livello" il rischio archeologico nel tratto Palmas - Arborea in corrispondenza del suddetto nuraghe.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.22617 del 03/10/2017, ha trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS la richiesta di documentazione integrativa della Direzione generale ABAP di cui alla suddetta nota del 28/09/2017, al fine di tenerne conto nell'eventuale propria eguale richiesta.

CONSIDERATO che il **Servizio tutela paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio della Regione Autonoma della Sardegna**, con nota prot. n. 38154 del 06/10/2017, ha espresso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, come anche per conoscenza alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro, il seguente parere sul progetto di cui trattasi:

< Con riferimento alla nota prot.n. 19002 dei 1 7.08.2017 (ns.prot.n.31 936 del 21 .08.2017), trasmessa via PEC dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DVA) con la quale sono stati depositati presso lo scrivente gli elaborati relativi al procedimento ambientale in oggetto, esaminati gli elaborati progettuali, questo Servizio ha verificato che:

Per quanto riguarda il tratto ricadente sulla ex provincia Olbia—Tempio:

- Il tracciato ricalca in massima parte, eccettuati lievi scostamenti in alcuni tratti limitati, quello previsto nel progetto GALSI per il quale questo Servizio si è espresso nel corso del procedimento di approvazione con parere favorevole con prescrizioni (nota n.74896 del 16.12.2011 - relazione tecnico illustrativa ex art. 146, c.7, D.lgs. 42/2004).
- I territori interessati dall'intervento appartengono a cinque Comuni (Oschiri, Berchidda, Monti, Loiri - Porto San Paolo e Olbia) per una lunghezza totale di circa 55 Km. Nel tratto in esame sono previste linee interrate - tubazioni DN 400 (16"), DP75 bar, impianti di intercettazione con opere fuori terra - PIL n. 7,8,9, 10, 11, 12, 13, 14 e PIDI n. 15 denominato Trappola-Olbia.
- I vari tratti della condotta interessano aree vincolate paesaggisticamente:
 1. DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (vincolo ex L 1497/1939) Le opere non interessano aree ricadenti all'interno del vincolo
 2. AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 D.lgs. 42/2004)
 - c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi (RD 11.12.1933 n. 1775) e relative sponde (150m) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna
 - g) foreste e boschi - i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227.
 3. ULTERIORI CONTESTI SOTTOPOSTI A MISURE DI SALVAGUARDIA (art. 143, ci lett, e, D.lgs. 42/2004): BENI IDENTITARI REGIONALI (art. 47, comma 3 delle NTA del PPR)
 - art. 54, lett. b) delle NTA del PPR - reti e elementi connettivi: trame e manufatti del paesaggio agro-pastorale
- Gli interventi ricadono in parte all'interno del territorio disciplinato dal PPR (ambito di paesaggio n.18 - Golfo di Olbia, cartografia 1: 25000: Foglio 444/II e 444/III), ma non interessano la "fascia costiera", e in parte al di fuori (cartografia 1:50000: Foglio 461).



- *Interessa un'area SIC (ITB011113) nel comune di Oschiri.*
- *Non è stata evidenziata la presenza di aree archeologiche all'interno delle fasce di 150 m del tracciato dell'opera. I beni archeologici noti più vicini sono posti a distanze non inferiori a 200 m dal tracciato previsto, né "sono stati individuati manufatti in superficie che avrebbero potuto fa[r] pensare ad ulteriori emergenze archeologiche" (Relazione archeologica, 9. Conclusioni, pag. 20). Nella tav. 2 (siti archeologici) il tracciato viene classificato a "rischio medio".*
- *Gli attraversamenti dei corsi d'acqua avvengono al di sotto dell'alveo e sono previste in corrispondenza delle scarpate spondali la "realizzazione di opere di ingegneria naturalistica, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali (massi e legname) in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua, e della loro rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree igrofile" (tav. LA-E-83010, pag. 59). Le opere di ripristino sono compiutamente descritte nelle relazioni di progetto (tav. LA-E-83009, pag. 65 e segg.) e sono da ritenersi adeguate sotto il profilo paesaggistico.*
- *Per quanto riguarda le aree boschive sono previsti adeguati interventi di ripristino ambientale paesaggistico ampiamente descritti nel progetto (tav. LA-E-83009, pag. 89 e segg.) con approfondita analisi delle tipologie di rimboschimento basate sulle fitocenosi presenti nelle diverse aree sia boschive che coperte da macchia mediterranea.*

Descrizione dell'intervento

Le opere previste sono:

- a) Tubazioni interrato, con copertura minima di 1,50 m in terra e 0,90 m in caso di roccia, formate da tubi in acciaio saldati di testa DN 400 (16"), DP75 bar*
 - b) Impianti lungo linea (punti di intercettazione PIDI e PIL)*
- Le tubazioni del gasdotto sono totalmente interrato e non vanno ad interessare le visuali pubbliche. I punti di intercettazione prevedono limitatissime opere fuori terra e sono delimitati da una recinzione in maglia direte, scarsamente visibile.*

TRATTO PROVINCIA DI SASSARI

I territori interessati dall'intervento attengono a 17 Comuni della provincia di Sassari (Alghero, Bonorva, Borutta, Cossoine, Ittiri, Mara, Mores, Olmedo, Ozieri, Porto Torres, Pozzomaggiore, Sassari, Semestene, Thiesi, Torralba, Un.), per uno sviluppo complessivo di 137,22 km, compresi gli stacchi e le derivazioni dalla rete principale.

I vari tratti della condotta interessano aree vincolate paesaggisticamente:

1) DICHIARAZIONI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (vincolo ex L. 1497/1 939)

a. Le opere non interessano aree ricadenti all'interno di tale tipologia di vincolo.

2) AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142, D.lgs. 42/2004 e smi):

- *fiumi, torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;*
- *g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, dei D.lgs. 18.05.2001, n. 227.*
- *m) le zone di interesse archeologico (i tracciati delle condotte principali interessano marginalmente alcune aree di interesse archeologico per una lunghezza complessiva di 1,115km, mentre le linee secondarie, per complessivi 1,905 km).*

3) ULTERIORI CONTESTI SOTTOPOSTI A MISURE DI SALVAGUARDIA (art. 143, c. 1, lett. e, D.lgs. 42/2004): BENI IDENTITARI REGIONALI (art. 47, comma 3 delle NTA del PPR):

- *aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale, così come elencati all'art. 48, comma 1, lett. b), delle NTA del PPR;*
- *reti e elementi connettivi: trame e manufatti del paesaggio agro-pastorale (art. 54, lett. b) delle NTA del PPR).*

4) ULTERIORI IMMOBILI ED AREE SPECIFICAMENTE SOTTOPOSTI A TUTELA DAL PIANO



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

PAESAGGISTICO REGIONALE, COME PREVISTO DAGLI ARTICOLI 143, COMMA 1, LETT. D), E 156 DEL CITATO CODICE E ART. 17, COMMA 3, LETTERE N.T.A DEL P.P.R.. Nello specifico si fa riferimento a:

- a) fascia costiera - territori comunali di Alghero e Porto Torres;
- h) fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde' o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;

Gli interventi ricadono in parte all'interno del territorio disciplinato dal PPR (Ambiti di paesaggio costieri nn. 13 - Alghero, e 14 - Golfo dell'Asinara, cartografia 1:25000 (Fogli: 459111, 4591V, 4791V) e in parte esternamente agli stessi ed interessano, parzialmente, come suddetto la "fascia costiera" dei territori comunali di Alghero e Porto Torres,

Gli stessi, inoltre, interessano aree nelle quali sono state rilevate le seguenti componenti di paesaggio degli assetti ambientale, storico culturale e insediativo:

Ambientale:

1) Componenti di paesaggio con valenza ambientale da carta uso del suolo 1:25000:

- aree naturali e sub naturali (art. 22, 23, 24 NTA del PPR);
- aree seminaturali (art. 25, 26, 27 NTA del PPR);
- aree ad utilizzazione agroforestale (ad. 28, 29, 30 NTA del PPR).

2) Aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate:

- Aree tutelate di rilevanza comunitaria e internazionali (Ramsar) - SIC e ZPS (artt. 33 e 34 NTA del PPR):
 - SIC Altopiano di Campeda - ITB023050 - Comune interessato della provincia: Bonorva;
 - SIC Campo di Ozieri e Pianure comprese tra Tula e Oschiri" - Comuni interessati della provincia: Mores e Ozieri;
 - ZPS Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali' - Comuni interessati della provincia: Pozzomaggiore e Smestene;
 - ZPS Piana di Ozieri, Mores, Ardere, Tula ed Oschiri" - Comuni interessati della provincia: Mores ed Ozieri.
- Altre aree tutelate:
 - Oasi di protezione faunistica "S. Giovanni" - Comune interessato: Ozieri.

Insediativo:

1) Insediamenti produttivi:

- Insediamenti produttivi a carattere industriale, artigianale e commerciale (Grande area industriale - Consorzio Industriale Provinciale Sassari-Alghero- Porto Torres).

2) Sistema delle infrastrutture:

- Rete della viabilità (Strade statali e provinciali - Strade statali e provinciali a specifica valenza paesaggistica e panoramica.

Descrizione dell'intervento

Il metanodotto è costituito da una condotta completamente interrata e da punti di linea che permettono il sezionamento della linea e la connessione con altre condotte secondarie.

L'opera prevede la realizzazione di infrastrutture provvisorie per lo stoccaggio dei materiali, l'apertura di fasce di passaggio e di lavoro.

La larghezza della fascia di lavoro, definita in base alle esigenze tecnico-operative legate alle caratteristiche fisiche del territorio attraversato, sarà pari a 24 m per la condotta principale DN 650 e 19 m per la condotta DN 400 mentre, per la posa delle linee secondarie, sono previste aree di passaggio di ampiezza pari a 16 m per le tubazioni DN 200 e 14 m per le DN 150. Nei tratti di percorrenza caratterizzati da particolari condizioni morfologiche, ambientali e vegetazionali (presenza di vegetazione arborea d'alto fusto), la larghezza dell'area di passaggio potrà subire una riduzione, per brevi tratti, sino a 20 m per la tubazione DN 650, 17 m per la tubazione DN 400 e 14 m e 12 m rispettivamente per le linee secondarie DN



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

200 e DN 150. In corrispondenza degli attraversamenti di infrastrutture (strade, metanodotti in esercizio, ecc.), di corsi d'acqua e di aree particolari (imbocchi tunnel, impianti di linea), l'ampiezza della fascia di lavoro sarà superiore ai valori sopra indicati.

Contemporaneamente alla posa della condotta verranno realizzati gli attraversamenti dei corsi d'acqua e delle infrastrutture con o senza messa in opera di tubo di protezione (realizzati per mezzo di scavi a cielo aperto o trivellazione mediante l'impiego di apposite attrezzature spingitubo).

Al termine della fase di costruzione sono previsti interventi di ripristino morfologico, idraulico, idrogeologico e vegetazionale con lo scopo di riportare i luoghi interessati dal progetto allo stato preesistente all'inizio dei lavori.

Conclusioni

Gli interventi di ottimizzazione, mitigazione e ripristino ambientale, con particolare riguardo alle aree boschive, appaiono sufficienti a garantire il rispetto delle prescrizioni degli art.21 e segg. della NTA del PPR in quanto non alterano in maniera permanente le componenti di paesaggio naturali e seminaturali che caratterizzano le aree interessate dalle opere.

Tuttavia paiono condivisibili:

- il parere della Provincia di Sassari, in riferimento alla seguente osservazione in esso contenuta [...] Si rileva altresì che sarebbe opportuno integrare lo S.I.A. con una descrizione delle principali alternative progettuali, con indicazione delle principali ragioni della scelta sotto il profilo de/l'impatto ambientale ed una analisi comparata dei possibili impatti e delle misure di mitigazione.
- le osservazioni dell'ARPAS, di seguito riportate, contenute nel relativo parere [...] Al fine di evitare l'attraversamento di un'estesa area naturale che parte dalla derivazione per Alghero (km 57) sino a circa il km 3 della derivazione, si propone di valutare lo spostamento di tale tratto verso nord, fino ad intercettare la ex SS291. Il tracciato potrebbe svilupparsi parallelamente a quest'ultima interessando unicamente aree agricole. Sempre sulla derivazione per Alghero, al km 16, in prossimità del centro abitato, si propone di valutare lo spostamento del tracciato evitando l'attraversamento dell'area naturale del Monte Ca'via, nonché lo sviluppo della parte terminale notevolmente a ridosso del Rio Calvia. Sull'allacciamento per Thiesi si propone di valutare lo spostamento del tracciato tra i km 7 e 8 al fine di evitare il passaggio su un'area boscata.

La realizzazione del gasdotto, dettato da esigenze funzionali e di ammodernamento della distribuzione del gas metano, vista la natura dell'intervento che prevede perlopiù opere completamente interrato con conseguente impatto visivo quasi nullo e considerati gli interventi di ripristino ambientale su citati, non presenta particolari criticità sotto il profilo paesaggistico, a condizione, che:

- il ripristino delle aree boscate sia esteso a tutte le aree ricoperte da vegetazione assimilabile a bosco ai sensi del L.R. 8/2016 ancorché non individuate nella cartografia di progetto o elencate nella tabella i 0.2/D dell'elaborato LA—E-8301 0;
- le nuove essenze da impiantare prescelte, sia arbustive che arboree, dovranno essere individuate tra quelle autoctone, sia per questioni ecologiche, che di capacità di attecchimento, cercando di individuare quelle che possiedono doti di reciproca complementarietà, in modo da formare associazioni vegetali ben equilibrate e stabili nel tempo. Sono, infatti, gli esemplari locali quelli già adattati alle condizioni pedoclimatiche di stress della zona, quali presenza di uno scarso substrato, penuria d'acqua in stagioni siccitose, ventosità elevata dell'area, etc. e che, quindi, possono garantire una maggiore capacità di attecchimento.
- La piantagione dovrà avvenire secondo un sesto d'impianto irregolare e con le specie autoctone diverse disposte a mosaico. Per i primi anni le piante dovranno essere dotate di palo tutore, pacciamatura alla base per ridurre la concorrenza con le specie erbacee e cilindro in rete per protezione dalla fauna.

Nelle aree interessate dalle opere in progetto, inoltre, fatte salve le prescrizioni impartite dagli organi deputati del MiBACT in relazione alle specifiche competenze afferenti alla Parte II e delle ulteriori



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEC: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

prescrizioni afferenti alla Parte III del Codice dei beni culturali e del paesaggio:

- siano predisposti la rimozione e l'accantonamento degli strati fertili del suolo destinati, a fine lavori, ad essere riutilizzati nell'area di cantiere e, ove necessario, integrati da ulteriore terreno vegetale idoneo allo scopo, al fine di favorirne un pronto inerbimento che apporterà, nel primissimo periodo post operam, un valido contributo alla protezione e al mantenimento in situ dello strato superficiale del terreno sistemato, in seguito integrato dal progressivo radicamento delle essenze arboree e arbustive da impiantare secondo le indicazioni previste negli elaborati progettuali.

A tal proposito, l'utilizzo della tecnica dell'idrosemina sia attuata mediante l'impiego di una congrua percentuale di specie erbacee appartenenti a ecotipi locali di provenienza certificata, in coerenza con quanto previsto dal Piano Forestale Ambientale Regionale, approvato con delibera di G.R. n. 53/9 del 27.12.2007, a tutela della conservazione delle biodiversità;

- durante le operazioni finali di impianto del verde vivo previsto e dell'idrosemina suddetta, siano tempestivamente rimossi tutti i residui di lavorazione;
- sia predisposto un piano organico di gestione e manutenzione delle opere che garantisca, nel tempo, l'efficienza delle opere di ripristino proposte, onde contrastare eventuali dinamiche geomorfologiche ovvero possibili cinematismi della sagoma dei gradoni finali e la vulnerabilità del suolo e del sottosuolo;
- ad un anno dall'impianto del materiale vegetale, e per almeno tre anni consecutivi, si provveda alle necessarie cure colturali, alle irrigazioni di soccorso e, qualora si riscontrasse uno scarso attecchimento dello stesso, agli interventi di infittimento delle superfici piantumate, con essenze arbustive e/o arboree autoctone ed inerbite con la tecnica suddetta
- le recinzioni dei punti di intercettazione dovranno essere realizzate in colore verde (RAL 6007) o marrone scuro (RAL 6008) al fine di attenuare l'impatto visivo sul contesto rurale circostante; in sovrapposizione ad esse, all'esterno, dovrà essere realizzata un'ulteriore schermatura con essenze vegetali autoctone che dovranno essere disposte, in fase di piantumazione, in maniera variegata e naturale;

all'interno delle aree gli spazi pavimentati dovranno essere realizzati con pietrisco proveniente da materiale lapideo autoctono, in armonia con i cromatismi del terreno naturale del contesto (prescrizioni Soprintendenza di Sassari e Nuoro al progetto GALSI, nota n.16764 del 20.12.2011)>.

CONSIDERATO che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. CTVA.RU.U.2986 del 22/09/2017, ha convocato una riunione per il 12/10/2017 presso i propri Uffici, alla quale ha partecipato il Responsabile del procedimento del Servizio V della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna, con nota prot. n. 20484 del 02/10/2017, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare le proprie Osservazioni sul progetto di cui trattasi (allegando alle stesse i pareri regionali fino ad allora ricevuti), con le quali si sono evidenziate al medesimo Ministero le carenze riscontrate nella documentazione trasmessa con l'istanza del proponente, premettendo alle stesse l'elencazione dei progetti in essere (anche in sede di VIA) relativamente alla metanizzazione della Sardegna e di cui "non è ben chiara la muta compatibilità". Tra i predetti progetti risulta presente anche quello denominato *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)*, oggetto dei decreti di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-64 del 24/02/2011 e DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011.

VISTO il decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-64 del 24/02/2011, relativo al progetto *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)* e per il quale l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio con la nota prot. n. 25241 del 25/08/2010.



VISTO il decreto di compatibilità ambientale DVA-DEC-2011-591 del 12/11/2011, modificativo ed integrativo del decreto di cui sopra in considerazione della trasmissione da parte della Regione Toscana della Delibera di Giunta Regionale n. 70 del 14/02/2011, con la quale è stato espresso il parere regionale per la procedura di cui trattasi in base al parere n. 74 del 28/01/2011 del relativo Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale e del conseguente parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS n. 766 del 30/09/2011, nonché del parere espresso dalla Direzione generale per la protezione della natura e del mare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. PNM-2011-10090 del 10/05/2011.

CONSIDERATO che il Ministero dello sviluppo economico in data 22/12/2011 ha convocato la riunione della Conferenza di Servizi decisoria per il rilascio del provvedimento definitivo per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)*, alla quale ha partecipato l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee dell'allora Ministero per i beni e le attività culturali, confermando il parere espresso con nota prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/40193/2011 del 21/12/2011, acquisito agli atti della suddetta Conferenza di Servizi, comprensivo delle valutazioni in merito alle modifiche apportate al progetto in base ad alcune delle prescrizioni contenute nei suddetti decreti di compatibilità ambientale. Alla conclusione della suddetta medesima Conferenza di Servizio, come specificato dalla Società GALSI S.p.A. nella propria nota del 26/04/2018, "... *La Regione Toscana, ad oggi, non ha ancora espresso la propria intesa ai sensi dell'articolo 52-quinquies, commi 2 e 5 del D.P.R. n. 327 del 2001, come modificato dal D.Lgs. n. 330 del 2004. In conseguenza di ciò, il Ministero dello sviluppo economico non ha mai rilasciato il provvedimento di autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'opera progettata, con contestuale accertamento della sua conformità urbanistica, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. Il proponente non ha quindi potuto dare avvio ai lavori* ...".

VISTO il decreto di compatibilità ambientale DM-VIA n. 57 del 14/03/2017 relativo al progetto *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)*, con il quale è stata accordata la proroga dell'efficacia dei predetti decreti di dichiarazione di compatibilità ambientale del 2011 per ulteriori ventiquattro mesi e pertanto fino al 24/11/2018, e considerato che nell'ambito del relativo procedimento di proroga la Direzione generale ABAP ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio favorevole con la nota prot. n. 19505 del 29/11/2016.

VISTO il decreto di compatibilità ambientale DM-VIA n. 215 del 23/07/2019 relativo al progetto *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)*, con il quale è stata accordata l'ulteriore proroga dell'efficacia dei predetti decreti di dichiarazione di compatibilità ambientale del 2011 per ulteriori ventiquattro mesi e pertanto fino al 24/11/2020, e considerato che nell'ambito del relativo procedimento di proroga la Direzione generale ABAP ha espresso il proprio parere tecnico istruttorio favorevole con la nota prot. n. 231 del 04/01/2019.

CONSIDERATO che il procedimento di autorizzazione alla costruzione ed esercizio dei suddetti due progetti è di competenza del Ministero dello sviluppo economico e che il procedimento relativo al *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)* risulta non essersi ancora concluso, come anche archiviato da parte del medesimo Ministero.

CONSIDERATO che in merito alla sovrapposizione tra i tracciati del suddetto *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)* e i metanodotti in esame con il progetto di cui trattasi per la *Metanizzazione Sardegna – Tratto Nord*, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha prodotto specifici elaborati (cfr. elaborato grafico "LB-B-83214_Corografia_r1"; elaborato grafico "*Tracciato di progetto con GALSI*", disegno LB-D-83227 del Luglio 2018; relazione denominata "*SIA – Approfondimento in merito a: parallelismo con GALSI, attraversamento area temporaneamente allagata e mascheramento punti di linea*" dell'Agosto 2018; relazione denominata "*SIA – Ulteriori integrazioni volontarie e controdeduzioni alle richieste pervenute relazione denominata – Relazione introduttiva*" del Marzo 2019), dai quali emerge come i suddetti due progetti risultino, in vari tratti, sovrapporsi o intersecarsi tra loro,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

rendendo impossibile una loro contemporanea realizzazione, a meno di reciproche varianti o risoluzioni di intersezione, tuttavia qui non presentate alla valutazione.

VISTO il documento denominato *Strategia Energetica Nazionale 2017*, con i relativi Allegati, adottata con decreto interministeriale 10 novembre 2017, sottoscritto dal Ministro dello sviluppo economico e dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (il cui avviso di adozione è stato pubblicato in G.U.R.I. - Serie Generale n. 288 dell'11/12/2017), in particolare il relativo Allegato II – *Metanizzazione della Sardegna*, ove si afferma che “... *La metanizzazione della Sardegna è un tema centrale della politica energetica del Governo, essendo tale Regione l'unica completamente priva di accesso alla rete del gas naturale. La sua importanza è stata sottolineata dalla firma, il 29 luglio 2016, da parte del Presidente del Consiglio e del Presidente della Regione Sardegna, del Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna, recante "Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio". Per l'attuazione dell'impegno, considerato che non appare più proponibile la realizzazione del progetto GALSI, vista la politica di export dell'Algeria e l'incertezza sulla rinegoziazione dei possibili contratti di fornitura tramite il gasdotto Transmed che giungeranno alla loro scadenza nel 2019, motivo per il quale il progetto è stato attualmente messo in sospeso nella lista dei progetti di interesse comune europeo, sono state prospettate diverse ipotesi progettuali, alternative tra loro ...*” (cfr. p. 297).

CONSIDERATO, pertanto, che i due progetti *Metanodotto di importazione di gas dall'Algeria all'Italia via Sardegna (Progetto GALSI)* e *Metanizzazione Sardegna – Tratto Nord* non possono che essere valutati tra loro come concorrenti, rimanendo in capo al competente Ministero dello sviluppo economico, in sede di reciproca autorizzazione unica, la scelta di quale realizzare nell'interesse pubblico prevalente, ovvero la risoluzione della suddetta sovrapposizione e intersezione.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna**, con nota prot. n. 22185 del 23/10/2017, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli ulteriori pareri regionali pervenutigli, rappresentando nel contempo “... *l'opportunità di effettuare un'unica procedura di VIA per i due tratti Nord e Sud presentati da SNAM Rete Gas, nonché di attendere gli esiti dell'accordo tra SNAM e SGI al fine del prosieguo dell'iter istruttorio, anche per ragioni di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa*”, la quale opportunità, tuttavia, spetta all'Autorità competente in sede statale, rappresentata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

CONSIDERATO che **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.13953 del 18/06/2018, ha comunicato l'archiviazione dell'istanza di avvio della procedura di VIA presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. (SGI) per il progetto “*Sistema trasporto Gas Naturale Sardegna – Sezione CENTRO NORD*”.

CONSIDERATO che **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.13951 del 18/06/2018, ha comunicato l'archiviazione dell'istanza di avvio della procedura di VIA presentata dalla Società Gasdotti Italia S.p.A. (SGI) per il progetto “*Sistema trasporto Gas Naturale Sardegna – Sezione CENTRO SUD*”.

CONSIDERATO che la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. CTVA.RU.U.3530 del 27/10/2017, ha comunicato l'effettuazione di un sopralluogo nelle aree interessate dal progetto di cui trattasi per il 13 e 14/11/2017.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 30392 del 31/10/2017, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota, in ultimo, di questa Direzione generale prot. n. 27115 del 28/09/2017 - con la quale tra l'altro la scrivente ha rappresentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'esigenza di richiedere al proponente l'integrazione della documentazione già trasmessa con l'istanza – si evidenzia a codeste Soprintendenze ABAP che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS con nota prot. n. CTVA.RU.U.3530 del 27/10/2017 ha comunicato che effettuerà un sopralluogo nelle località interessate dal 12 al 14 novembre p.v., secondo gli orari ed i luoghi di ritrovo esplicitati nella stessa suddetta nota (allegata alla presente).



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Per quanto sopra e come già anticipato alla stessa Commissione tecnica durante la riunione del 12/10/2017 dal Responsabile del Procedimento di questa Direzione generale ABAP, si chiede a codeste Soprintendenze ABAP di considerare la necessità, anche per i propri compiti istruttori, di partecipare al sopralluogo convocato dalla suddetta Commissione tecnica alla presenza del proponente, tenendo conto di quanto già comunicato a conclusione della propria valutazione del progetto di cui trattasi con le rispettive note prot. n. 14116 del 22/09/2017 e n. 19670 del 25/09/2017.

Per quanto sopra, codeste Soprintendenze ABAP vorranno comunicare, con il necessario preavviso, la propria presenza al sopralluogo direttamente alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS all'indirizzo e-mail: ctva@minambiente.it (facendo riferimento al progetto ID_VIP n. 3673 e al relativo Gruppo istruttore della medesima Commissione tecnica) e, per conoscenza, al Responsabile del Procedimento di questa Direzione generale ABAP.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, con l'occasione e considerato l'imminente decorrere (02/11/2017) del termine riconosciuto al proponente quale facoltà di presentare – ai sensi dell'articolo 24, co. 3 del D.Lgs. 152/2006 – a codesta Autorità competente le proprie controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri pervenuti entro il 02/10/2017 (quindi anche su quanto comunicato dalla scrivente con nota prot. n. 27115 del 28/09/2017), si chiede se la Società SNAM Rete Gas S.p.A. abbia quindi presentato quanto sopra, chiedendone di conseguenza la trasmissione a questo Ministero.

Inoltre, si rimane in attesa delle determinazioni che vorrà assumere codesta Autorità competente ai sensi dell'articolo 24, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 in merito alla ritenuta necessità di modificare ed integrare gli elaborati progettuali, il SIA e la Relazione paesaggistica come richiesto dalla scrivente con la suddetta nota del 28/09/2017 >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 22878 del 07/11/2017, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, e per conoscenza alla Direzione generale ABAP, la propria presenza al sopralluogo del 13/11/2017.

VISTO quanto relazionato il 27/11/2017, per le vie brevi, dalla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna** alla Direzione generale ABAP in merito alle verifiche condotte nel corso del suddetto sopralluogo.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 16595 del 10/11/2017, ha comunicato alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS, e per conoscenza alla Direzione generale ABAP, la propria presenza al sopralluogo del 14/11/2017.

VISTO quanto relazionato il 04/12/2017, per le vie brevi, dalla **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro** alla Direzione generale ABAP in merito alle verifiche condotte nel corso del suddetto sopralluogo.

CONSIDERATO che la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. CTVA.RU.U.4205 del 12/12/2017, ha convocato una riunione per il 18/12/2017 presso i propri Uffici, alla quale ha partecipato il Responsabile del procedimento del Servizio V della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.1075 del 17/01/2018, ha chiesto documentazione integrativa al proponente sulla base di quanto richiesto dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS con nota prot. n. CTVA.RU.U.139 del 12/01/2018, comprensive di quella richiesta dalla Direzione generale ABAP con la nota del 28/09/2017 sopra riportata e dalla Regione Autonoma della Sardegna con le osservazioni sopra citate.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 2514 del 26/01/2018, ha comunicato quanto segue alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alle note di questa Direzione generale



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

prot. n. 27115 del 28/09/2017 e n. 30392 del 31/10/2017, si trasmette a codesti Uffici la nota prot. n. DVA.RU.U.1075 del 17/01/2018 (con i relativi allegati ad esclusione della nota di questo Servizio V prot. n. 27115 del 28/09/2017) del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la quale quest'ultimo ha chiesto al proponente documentazione integrativa a chiarimento e approfondimento della documentazione già prodotta dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A.

Si rappresenta a codesti Uffici, inoltre, che le note della Regione Autonoma della Sardegna citate nella richiesta del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sono disponibili sul sito web della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali al seguente indirizzo:

<http://www.va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1677/2924?Testo=&RaggruppamentoID=188>.

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna**, con nota prot. n. 1208 del 19/01/2018, ha trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'ulteriore parere regionale prot. n. 273 del 15/01/2018, pervenutole dal Servizio difesa del suolo, assetto idrogeologico e gestione del rischio alluvioni dell'Agenzia regionale del distretto idrografico (ARDIS).

CONSIDERATO che la **Regione Autonoma della Sardegna**, con nota prot. n. 1770 del 29/01/2018, ha riscontrato la richiesta di incontro trasmessale dal proponente a mezzo di e-mail PEC del 19/01/2018 (non conosciuta) e relativa alle problematiche emerse sugli attraversamenti fluviali.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGCOS/SARD/SAL/0008 del 12/02/2018, ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una proroga fino al 16/05/2018 per la consegna della documentazione integrativa chiesta dallo stesso Ministero con la nota del 17/01/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.4151 del 19/02/2018, ha concesso alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. la proroga richiesta con la nota del 12/02/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGCOS/SARD/MRC/0017 dell'11/05/2018, ha trasmesso la documentazione chiesta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con la nota del 17/01/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che il **Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.14181 del 20/06/2019, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico (trasmesso dal proponente il 01/06/2018) e della documentazione integrativa prodotta l'11/05/2018 sul proprio sito web, rappresentando che dalla data della stessa nota decorreva il termine per la presentazione di eventuali osservazioni e la trasmissione dei pareri.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 17375 del 26/06/2018, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della scrivente prot. n. 27115 del 28/09/2017, si evidenzia a codeste Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio di Sassari e di Cagliari che la Società SNAM RETE GAS S.p.A. con nota prot. n. INGCOS/SARD/MRC/0017 dell'11/05/2018 (pervenuta il 17/05/2018 con i relativi allegati) ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) la documentazione integrativa ritenuta necessaria al fine di corrispondere - oltre alla richiesta del MiBACT di cui alla suddetta nota del 28/09/2017 - alle richieste di integrazioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché alle osservazioni della Regione Autonoma della Sardegna.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.14181 del 20/06/2018, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico sul proprio sito web.

Si deve evidenziare a codeste Soprintendenze ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione

27



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

11/10/2019

esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del MATTM, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "VIA in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Metanizzazione Sardegna – tratto Nord" => "Integrazioni" = "Documentazione integrativa".

Per quanto sopra, si chiede alle Soprintendenze ABAP di Cagliari e di Sassari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi.

Entrambe le Soprintendenze ABAP avranno cura di indirizzare, per opportuna conoscenza, il proprio parere endoprocedimentale anche alla corrispondente consorella regionale, al fine di consentire una reciproca immediata conoscenza delle rispettive valutazioni espresse.

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codeste Soprintendenze si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale dell'ex Direzione generale BeAP all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si richiama l'attenzione di codeste Soprintendenze ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire la trasmissione del parere tecnico istruttorio di questa Direzione generale ABAP all'On. Ministro per le relative successive determinazioni.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo delle competenti Soprintendenze ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo delle competenti Soprintendenze ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto.

Alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. si deve far osservare come la documentazione integrativa trasmessa non risulti corrispondere pienamente a quanto già chiesto dalla scrivente al punto n. 1 della nota prot. n. 27115 del 28/09/2017. In particolare, si ritiene assolutamente non congrua l'avvenuta rappresentazione della sovrapposizione dei tracciati del progetto di cui trattasi e del "Metanodotto Algeria – Italia via Sardegna – Importazione di gas" (GALSI), realizzata alla scala di 1:300.000 nell'elaborato denominato Corografia (LB-B-83214). Di contro, non appare soddisfare il medesimo punto n. 1, neanche quanto solo in via indiretta desumibile, in merito alla sovrapposizione dei due tracciati, dalla lettura della documentazione integrativa della Verifica preventiva dell'interesse archeologico (cfr. TAV 2 – Tavola della visibilità), la quale riporta come non ulteriormente indagate le aree già a tale scopo verificate in occasione del suddetto progetto GALSI.

Uguualmente, quanto riportato nel documento integrativo denominato STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - APPROFONDIMENTI TEMATICI RELATIVI ALLA RICHIESTA MATTM N. 1075 DEL 17.01.2018 E OTTIMIZZAZIONI PROGETTUALI - Approfondimenti tematici (in particolare alle pp. 31, 67 e 83), non si può ritenere una adeguata e pertinente risposta alla richiesta di cui sopra della scrivente, anche alla luce del fatto che proprio le opportune evidenziazioni delle ragioni sottese alle "numerose ottimizzazioni di tracciato" (cfr. p. 83) del progetto di cui trattasi rispetto a quello cosiddetto GALSI, avrebbe consentito di meglio apprezzare la qualità ambientale del progetto di codesta Società SNAM Rete Gas S.p.A.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Inoltre, si deve far osservare alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. come dalla valutazione degli elaborati della Verifica preventiva dell'interesse archeologico (cfr. TAV 2 – Tavola della visibilità – Met. Macomer – Porto Torres DN 650, Fg. 8 di 102; Verifica preventiva dell'interesse archeologico riguardante i territori di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro – Allegato fotografico – Met. Macomer – Porto Torres DFN 650, p. 22, foto n. 30), sia emerso che parte del tracciato del suddetto metanodotto sia posizionata in corrispondenza di un lago, tuttavia non identificato nella CTR utilizzata (cfr., per esempio, l'elaborato n. LB-D-83204 - Tav. 18, ove è indicato al suo posto un ambito prativo). Si chiede alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. di voler condurre le necessarie e puntuali verifiche in merito e comunicare se si debba, quindi, confermare la volontà di localizzare il medesimo metanodotto al di sotto dell'alveo del suddetto bacino lacustre.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore informazione in merito che si ritenesse necessario acquisire >.

CONSIDERATO che il 13/07/2018, su richiesta della Società SNAM Rete Gas S.p.A., si è svolta una riunione presso la Direzione generale ABAP al fine di approfondire quanto richiesto allo stesso proponente con la nota del 26/06/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che il Servizio tutela paesaggio e vigilanza province Sassari – Olbia Tempio della Regione Autonoma della Sardegna, con nota prot. n. 28106 del 16/07/2018, ha espresso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, come anche per conoscenza alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, il seguente nuovo parere sul progetto di cui trattasi:

< Con riferimento alla nota prot. n. 14181 del 20/06/2018, assunta agli atti dello scrivente con prot. n. 24840 del 21/06/2018, trasmessa via PEC dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DVA), esaminati gli elaborati progettuali integrativi messi a disposizione sul portale del Ministero in indirizzo, richiamata la precedente nota di questo Servizio prot. n. 38154 del 06/10/2017:

- *Per quanto riguarda il tratto ricadente nella provincia della Sassari, preso atto delle proposte modifiche del tracciato del metanodotto in esame, relative ai territori dei Comuni interessati dall'opera in progetto, al fine di ottimizzare lo stesso rispetto alle emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche presenti nei territori interessati dalle medesime opere, ed in particolare di quelle relative ai siti posti nel Comune di Alghero, località Monte Calvia e le aree prossime al corso dell'asta idrica denominata Rio de Calvia nella parte finale dell'opera del distaccamento in progetto, nonché il compiuto spostamento tra i km 7 e 8, al fine di preservare un'area boscata insistente all'interno del territorio comunale di Torralba, si confermano sia il regime vincolistico e, sostanzialmente, quanto già puntualmente indicato nel paragrafo relativo alle Conclusioni' della predetta nota di questo Ufficio (prot. n. 38154 del 06/10/2017), eccezion fatta per le osservazioni soddisfatte con le correzioni apportate con le presenti integrazioni.*

- *Per quanto riguarda il tratto ricadente nella ex provincia di Olbia Tempio, le varianti apportate al progetto vanno ad interessare i comuni di Oschiri, Berchidda, Monti e Loiri Porto San Paolo. La variante n. 10 interessa il territorio del Comune di Oschiri. Rispetto al tracciato originario, grazie alla variante proposta, si riduce l'interferenza con aree tutelate ai sensi del D.lgs. 42/04, lett. "g" - Boschi - (da circa 550 m a 110 m circa) e per quanto riguarda la lett. "b" - Fascia di rispetto dei laghi - si evita completamente l'ambito tutelato.*

La variante n. 11 interessa il territorio del comune di Berchidda. La variante riduce notevolmente l'interferenza con aree tutelate, ai sensi del D.lgs. 42/04, lett. "g" - Boschi - le piante interferite (quercia da sughero) passano da 77 a 17.

La variante n. 12, interessa il territorio dei comuni di Berchidda e Monti. Anche questa variante riduce in modo sostanziale l'interferenza con gli ambiti boschivi a favore delle aree agricole. La variante n. 13, interessa il territorio del comune di Monti. Anche in questo caso la variante al tracciato riduce gli ambiti tutelati ai sensi del D.lgs. 42/04, lett. "g" - Boschi - grazie alla minore percorrenza su ambiti in cui sono presenti sughere, vengono preservate 20 piante, da (30 a 10). Lo stesso dicasi per la variante n. 14 e n. 15 che vanno sempre ad interessare il comune di Monti. Anche questa variante è stata studiata per



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ridurre in modo sostanziale il taglio delle specie arboree, in speciale modo le sughere.

Nella varianti n. 16 e n. 17, sempre per ridurre in modo sostanziale il taglio delle specie arboree (sughere), è prevista anche la realizzazione di 2 micro tunnel.

La variante n. 18, interessa il territorio del comune di Monti e Loiri Porto San Paolo. Anche in questo caso riduce l'interferenza con gli ambiti tutelati ai sensi del D.lgs. 42/04, lett. "g" - Boschi - grazie alla minore percorrenza su ambiti in cui sono presenti sughere, vengono preservate 42 piante riducendo da 90 a 48.

Tutto ciò considerato si ritiene l'intervento in progetto coerente con le valenze paesistiche generali delle aree vincolate in quanto le varianti proposte, relative ai territori dei Comuni interessati dall'opera in progetto, risultano migliorative, per la minore incidenza su aree tutelate >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 15998 del 27/07/2018, ha trasmesso il seguente nuovo parere endoprocedimentale:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 17375 del 26.06.2018 (ns. prot. n. 14105 del 03.07.2018), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it, a seguito della precedente nota prot. n. 19670 del 25.09.2017 si comunicano le valutazioni di competenza.

Si precisa che il tracciato del metanodotto in progetto interferisce con le aree di competenza della Scrivente per i soli Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Suni, Siamanna.

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A.1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Comune di Norbello: complesso archeologico di Orconale (nuraghe, insediamento con muraglia e tempio), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 06.04.1995, distante circa m 250 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Aiga (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo con D.M. 06.08.1910, distante circa m 900 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: nuraghe Zuras, sottoposto a vincolo con D.M. 05.08.1910, distante circa m 320 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Losa (nuraghe, insediamento con muraglia e tomba), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. 30.11.2004, distante circa m 700 a Est del tracciato;
- Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 09.05.1992, distante circa m 100 a Ovest del tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Fraigada (F. 23, mapp. 145, 144, 355, 148, 356), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 47 del 13.05.2010, distante circa m 350 a Nord-ovest del tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Ferralzos (F. 18, map. 10), sottoposto a vincolo diretto con D.M. 29.02.1967, distante circa m 1550 a Nord del tracciato.

A.1.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Trossaela (nuraghe e insediamento) in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, distante circa m 50 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: gruppo di blocchi rocciosi con coppelle incavate e recinto megalitico semicircolare in loc. Sa Pauledda, in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna distante circa m 100 a Est del tracciato;
- Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Su Cutzu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 110 a Est del tracciato;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEC: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- *Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Coda (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 150 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 70 a Ovest del tracciato.*

A.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- *Comune di Norbello: tomba ipogeica preistorica di Orconale, distante circa m 250 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: insediamento romano di Mura Ighes, attraversato dal tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Arzola 'e Leperes (nuraghe e insediamento con muraglia), di-stante circa m 160 a Est del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: dolmen Su Nurattolu, distante circa m 220 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Abbasanta: insediamento nuragico e romano di Terra Ruja, distante circa m 300 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe S'Ena 'e Santu Juanni, distante circa m 200 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia A, distante circa m 130 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia B, distante circa m 130 a Est del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Busauru (nuraghe e insediamento), distante circa m 170 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Ponte Etzu, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Galla, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Sos Olieddos, distante circa m 280 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Paulilatino: nuraghe Liori, distante circa m 230 a Ovest del tracciato;*
- *Comune di Zerfaliu: nuraghe Cagotti, distante circa m 300 a Est del tracciato;*
- *Comune di Siamanna: nuraghe Pala 'e Soli, distante circa m 200 a Nord del tracciato;*
- *Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (nuraghe e insediamento), distante circa m 100 a Est del punto terminale del tracciato;*
- *Comune di Suni: nuraghe Simammaro (PPR - RAS 2006 - codice bene n. 2889), distante circa m 500 a sud-ovest del tracciato.*

A.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

A.2.1. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

L'opera in progetto avrà un profondo impatto sul territorio regionale. La fascia di scotico superficiale prevista per la condotta principale ("rete nazionale") è larga 24 metri (eventualmente riducibili a 20), mentre quella prevista per le derivazioni ("rete regionale") è larga 14 metri (eventualmente riducibili a 12).

I siti, monumenti e complessi archeologici indicati al punto A.1, già noti a questa Soprintendenza, distano in media 100-200 metri dal tracciato in progetto, ma alcuni sono ancora più prossimi. Sono stati indicati anche alcuni monumenti e complessi vincolati più distanti.

A fronte di un patrimonio archeologico ricchissimo e quasi onnipresente, la verifica preventiva dell'interesse archeologico ex D.Lgs. n. 50/2016 (richiamata alla pagina 2 dell'Annesso E del progetto definitivo) è risultata assoluta-mente carente. La massima parte dei tracciati in progetto risulta indicata come "inaccessibile" ad eccezione degli attraversamenti stradali che invece sono definiti "a visibilità nulla". Questo significa che le ricognizioni sul terreno non sono state eseguite; sono state svolte solo ricerche bibliografiche e d'archivio, ma non risulta essere stata utilizzata la documentazione prodotta in occasione di precedenti interventi, già agli atti di questa Soprintendenza. Pertanto è stata riportata solo una parte dei siti già noti a questa Soprintendenza, ma anche altri erroneamente ubicati e/o inesistenti. Alcuni dei siti sopra elencati non sono stati riportati nella documentazione pervenuta. Si evidenzia che il tracciato



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

della condotta principale ("rete nazionale") ricalca in massima parte il progetto GALSI. Né maggiore attenzione è stata riservata alle due derivazioni ("rete regionale": tratto Macomer-Suni e tratto Simaxis-Siamanna), che non erano ricomprese nel progetto GALSI. In riferimento al territorio di Suni, recentemente entrato nell'area di competenza di questo Ufficio, nell'ambito della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dalla circolare n. 1 della ex Direzione Generale Archeologia, è pervenuta da parte del dott. [omissis], archeologo incaricato dalla SNAM della verifica, una relazione integrativa (ns. prot. n. 18982 del 18.09.2017) che esclude interferenze consistenti col patrimonio archeologico pur dichiarando un rischio generale medio-alto. Analoga relazione integrativa del dott. [omissis] (ns. prot. n. 19468 del 21.09.2017) è pervenuta in riferimento al territorio di Siamanna, che segnala materiale ceramico romano in prossimità del nuraghe Pala de Soli e dichiara un rischio alto.

La verifica archeologica carente e inadeguata ha determinato alcune criticità nel tracciato del metanodotto, che si evidenziano in questa sede. Infatti questa Soprintendenza può avvalersi di un'approfondita conoscenza del territorio acquisita nel tempo, anche grazie a vecchie e recenti ricognizioni. Sulla base di questa approfondita conoscenza e dell'esito di alcuni sopralluoghi congiunti coi tecnici SNAM, nonostante gli effettivi limiti di visibilità riscontrati sul terreno durante la stagione estiva, i responsabili dei diversi territori interessati hanno completato l'istruttoria di competenza riguardante la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

A.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

A seguito dell'esame della documentazione integrativa scaricata dal sito del Ministero dell'ambiente, si è verificato quanto segue in relazione alle maggiori criticità rilevate nella precedente nota prot. n. 19670 del 25.09.2017:

1. in corrispondenza del sito archeologico di Mura Ighes in Comune di Abbasanta (tratto V 157-V 158 della "rete nazionale") è stata riportata la deviazione del tracciato in direzione Nord-est, così da evitare o ridurre al minimo le interferenze, secondo le modalità proposte nel sopralluogo congiunto in data 14.09.2017;
2. in corrispondenza del sito archeologico di San Giovanni nei Comuni di Siamanna e Villaurbana (punto terminale della derivazione Simaxis-Siamanna della "rete regionale") è stato riportato lo spostamento del punto terminale a Ovest della strada provinciale Siamanna-Villaurbana, così da ridurre al minimo il rischio di interferenze.

A.4. CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali opportunamente integrati, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato del metanodotto possa essere approvato, a condizione che sia attuata la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale che durante lo scavo delle trincee, in corrispondenza delle seguenti aree d'interesse archeologico, come rappresentato sulle carte topografiche di progetto allegate:

- Comune di Abbasanta: complessi archeologici di Mura Ighes (tav. 11), Arzola 'e Lèperes (tav. 10), Trossaeta (tav. 10);
- Comune di Paulilatino: complessi archeologici di Abba Ia A (tav. 8), Abba Ia B (tav. 8), Ponte Etzu (tav. 8), Galla (tav. 7), Su Cutzu (tav. 6), Cudas (tav. 6);
- Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (tav. 6);
- Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (tav. 5);
- Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (tav. 99).

Alla Direzione generale si trasmette in allegato la documentazione integrativa che il proponente ha prodotto in sede di verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016.

B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice



gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Il tracciato del metanodotto non interferisce con aree interessate da decreti di notevole interesse pubblico né in termini di incidenza né di prossimità.

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Nei tratti in cui la linea del metanodotto intercetta gli elementi del reticolo idrografico si ha interferenza con le fasce di rispetto fluviale per uno sviluppo, nei comuni di competenza, di circa 3 km suddivisi in tronconi di varia lunghezza; l'interferenza con le aree boscate varia a seconda dell'ampiezza delle stesse da un minimo di 100m ad un massimo di 1.2-1.4 km di sviluppo nei comuni di Oristano e, in misura più significativa, di Paulilatino ed Abbasanta; le aree gravate da usi civici sono interessate per una lunghezza complessiva di 0,640 km lungo il tratto Macomer-Palmas Arborea, in comune di Paulilatino.

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

Il tratto che riguarda i Comuni di competenza risulta esterno alla "Fascia Costiera", vincolata ex art. 143, comma 1 lett. d) D.Lgs. 42/2004 - art. 17, comma 3 lett a) delle NTA del PPR, ma ricade in alcune aree appartenenti alle "Componenti del paesaggio con valenza ambientale" ex art.21 delle NTA del PPR Sardegna, riconducibili ad ambiti di "aree naturali e subnaturali" ed "aree seminaturali".

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il tracciato, nei territori di competenza della Scrivente riconducibili alla piana di Oristano ed all'Altopiano di Abbasanta, attraversa seminativi coltivati a cereali e, in misura minore, aree dedicate al pascolo. Le aree con vegetazione naturale occupano le superfici residue, non adatte alle lavorazioni agricole; si tratta di garighe e macchie a prevalenza di lentisco e cisto.

Le opere in progetto consistono prevalentemente nella posa della condotta interrata, i cui impatti sono di natura transitoria e legati alla sola fase di cantiere e sono riconducibili alla realizzazione delle piazzole di cantiere per lo stoccaggio temporaneo dei tubi a piè d'opera, allo scavo della trincea ed al successivo rinterro ed all'apertura di pista carrabili temporanee, queste ultime limitate ai soli ambiti non accessibili dalla viabilità esistente. La fascia di lavoro potrà subire oscillazioni di sezione in riduzione - se presenti particolarità morfologiche o coperture arboree dei suoli - o in ampliamento, in corrispondenza di particolarità impiantistiche dell'infrastruttura di trasporto del GNL.

Dal punto di vista paesaggistico è previsto il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree di scavo e delle relative fasce di rispetto con piantumazioni erbacee e/o arbustive ed arboree in analogia ai singoli ambiti e contesti, al fine di assicurare una progressiva rinaturalizzazione dei siti di impianto. Particolare attenzione sarà posta agli ambiti riapicali dei fiumi e torrenti, al ripristino della geometria dell'alveo anche con opere di ingegneria naturalistica ed alla ripiantumazione di specie arbustive ed arboree igrofile. In questi contesti la posa del tubo sarà condotta in alcuni casi con scavo a cielo aperto oppure, nei casi di maggior portata idraulica, in sotterraneo con il sistema "trenchless" senza interferenza superficiale con il corso d'acqua ed i relativi regimi idraulici di deflusso.

Gli unici elementi d'impianto emergenti dal sottosuolo saranno costituiti dai cartelli segnalatori del metanodotto e dai cosiddetti "punti di linea", composti da fabbricati in muratura - in alcuni casi dalla sola recinzione degli impianti tecnici - con gli armadi di controllo ed i tubi di sfogo, in corrispondenza degli attraversamenti eseguiti con tubo di protezione, e dalle valvole di intercettazione (gli steli di manovra delle valvole, l'apparecchiatura di sfogo con il relativo muro di sostegno, la recinzione e, ove previsto, il fabbricato). La dimensione ridotta dei "punti di linea" e la mitigazione con elementi arborei ed arbustivi ne minimizza l'impatto, assimilandoli di fatto ai fabbricati di servizio alle attività agricole, già in essere nei territori interessati.

Considerato che il metanodotto è un'opera che per la totalità del suo sviluppo lineare risulta totalmente interrata, non prevede né cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né azioni di esproprio, ma unicamente una servitù volta ad impedire l'edificazione a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

lunghezza, si ritiene di concentrare la valutazione degli impatti sulle parti di impianto fuori terra.

Dalla documentazione integrativa prodotta, ed in particolare dall'elaborato denominato LB-D-83204_TP_VR_r1 e SPC-LA-E-83020_r1, si rileva come persistano, nelle aree di stretta competenza di questa Soprintendenza, fabbricati di servizio e "punti linea" ricadenti in aree naturali e sub naturali (artt. 22, 23 e 24 delle NTA del PPR) ed aree seminaturali (artt. 25, 26 e 27), e nello specifico i PIL n° 2, 3 e 4 in comune di Paulilatino. Come già precedentemente evidenziato, l'area dell'altipiano basaltico tra Abbasanta e Paulilatino costituisce un ambito di particolare pregio paesaggistico anche e soprattutto in ragione della copertura forestale e boschiva superstite ed a ciò è dovuta la de-limitazione delle aree tutelate come sopra individuate. La realizzazione dei PIL - con platea, fabbricato di servizio e relativa recinzione perimetrale - non appare compatibile con il dettato letterale della norma che, per comodità di lettura, si riporta nella porzione in cui espressamente vieta "qualunque nuovo intervento edilizio e di modificazione del suolo ed ogni altro uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica". Nelle aree seminaturali sono inoltre preclusi "gli interventi infrastrutturali (viabilità elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.) che comportino alterazioni permanenti alla copertura forestale, rischio di incendio o di inquinamento, con la sola eccezione degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo."

Si può distinguere il livello di tutela delle aree naturali, che inibiscono l'edificazione ed anche la modificazione del suo-lo, da quanto previsto per le aree sub-naturali che circoscrivono il divieto agli interventi che determinino compromissioni permanenti della copertura forestale. Pertanto, in considerazione dei previsti interventi di ripristino e di mitigazione degli impatti con l'impianto di vegetazione autoctona in prossimità delle strutture emergenti, possono essere ritenuti ammissibili i PIL che rientrino in aree sub naturali.

Devono viceversa essere opportunamente delocalizzati e traslati lungo il percorso i PIL che ricadano in aree naturali; le motivazioni tecniche adottate dai richiedenti riguardo alla difficoltà di spostamento dei PIL, già progettati secondo i parametri di distanza massima lungo la linea, dovranno essere valutati rispetto ai singoli casi in quanto per i 3 PIL in comune di Paulilatino la traslazione richiesta risulta di entità davvero minimale.

Il'alternativa allo spostamento dei PIL ricadenti in aree naturali, siano proposte opportune misure di compensazione degli impatti che dovranno essere preventivamente valutate.

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

1. La seguente prescrizione ("l'elaborato individuato con la sigla LB - D - 83206 sia riproposto in sovrapposizione alla mappatura della condizione vincolistica (nazionale e regionale) e - separatamente - in sovrapposizione alla rappresentazione delle aree in fotografia aerea"), dettata dalla nostra precedente nota di cui al prot. 19670 del 25.09.2017, risulta soddisfatta dagli elaborati integrati.
2. La richiesta elaborazione di dettaglio delle opere di mitigazione con vegetazione supplementare dei "punti linea", con o senza edificazione del fabbricato di servizio risulta soddisfatta dagli elaborati integrati, i quali illustrano la disposizione e dimensione degli elementi arborei e arbustivi maturi, atti a mitigare la visibilità delle strutture dei PIL e PIDI e delle relative recinzioni.
3. La richiesta di una miglior precisione circa la modalità di verifica e reintegro delle fallanze in caso di mancato attecchimento risulta soddisfatta dagli elaborati integrati. Le relative attività di monitoraggio ed intervento dovranno essere opportunamente previste, in termine di spesa, negli elaborati di progetto al fine di assicurarne l'effettiva attuazione.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto, per gran parte sviluppato in sotterraneo ed emergente sul piano di campagna nei soli "punti linea", non sia suscettibile di generare impatti significativi sulle diverse tipologie



di componenti di paesaggio tutelate ai sensi della parte terza del Codice di settore e possa essere pertanto espresso parere favorevole a condizione che si attui lo spostamento dei PIL ricadenti in "aree naturali" al di fuori di esse o se ne disponga la compensazione con opportune misure.

C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di esprimere, relativamente al profilo della tutela architettonica, parere favorevole al progetto in esame.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che lo scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio esprime PARERE FAVOREVOLE al Progetto di "Metanizzazione Sardegna - tratto Nord" - Progetto di Fattibilità tecnico economica, relativamente alle aree di competenza della Scrivente per i soli Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Suni, Siamanna, nel rispetto delle prescrizioni dettate dai responsabili delle istruttorie relative all'Area Funzionale Archeologia ed all'Area Funzionale Paesaggio >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 16734 del 27/07/2018, a seguito di quanto evidenziato dal Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con e-mail PEC del 03/08/2018, sul parere endoprocedimentale del 27/07/2018 sopra citato, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale integrativo:

<A seguito della nota prot. n. 15998 del 27.07.2018, con la quale questa Soprintendenza ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto sopraindicato, considerato che nei colloqui telefonici intervenuti tra i funzionari archeologi incaricati e la dott.ssa [omissis], di codesta Direzione Generale [nota della Direzione generale ABAP: leggasi quale "Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico"], è emersa la necessità, di una più esauriente motivazione delle valutazioni conclusive in materia di tutela del patrimonio archeologico (punto A.4), si espone quanto segue.

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali opportunamente integrati, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni archeologici, si precisa quanto segue:

- in prossimità del tracciato dell'opera in progetto, alle distanze indicate nella nota citata, insistono complessi archeologici di varia natura ed età, spesso di carattere monumentale, già accuratamente perimetrati e individuati dalla Soprintendenza;
- tali siti non vengono intercettati direttamente dal percorso del metanodotto, ma si trovano nelle fasce adiacenti, a distanze che non consentono di ritenere del tutto nullo il rischio archeologico, per quanto non siano presenti indicatori archeologici nel soprasuolo;
- inoltre, non è possibile escludere totalmente la presenza di persistenza archeologiche diffuse nell'areale di pertinenza, anche a causa della presenza di vegetazione arbustiva che ostacola la perfetta leggibilità del terreno.

Pertanto, non si ritiene di dover attivare la procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dal momento che non si riscontrano indizi in superficie tali da determinare l'individuazione di aree in cui eseguire saggi preventivi, che anzi rischierebbero di essere fuorvianti in caso di esito negativo. Al contrario, si ritiene opportuno adottare, quale misura precauzionale, l'attivazione della sorveglianza archeologica in corso d'opera, che consente di monitorare l'intero percorso interessato da scavi, piuttosto che una casuale distribuzione di saggi non rappresentativi dell'eventuale patrimonio archeologico sepolto. Ovviamente, in caso di rinvenimenti archeologici, dovranno essere adottate tutte le misure opportune per la documentazione, il recupero o l'eventuale conservazione in situ, anche tramite l'attivazione di brevi cantieri di indagine a carico della società committente.

A conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato del metanodotto possa essere approvato, a condizione che sia attuata la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale che durante lo scavo delle trincee, in corrispondenza delle seguenti aree d'interesse



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MJ
AC

archeologico, come rappresentato sulle carte topografiche di progetto allegata alla nota ns. prot. n. 15998 del 27.07.2018:

- Comune di Abbasanta: complessi archeologici di Mura llighes (tav. 11), Arzola 'e Lèperes (tav. 10), Trossaela (tav. 10);
- Comune di Paulilatino: complessi archeologici di Abba la A (tav. 8), Abba la B (tav. 8), Ponte Etzu (tav. 8), Galla (tav. 7), Su Cutzu (tav. 6), Codas (tav. 6);
- Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (tav. 6);
- Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (tav. 5); • Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (tav. 99) >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 9636 del 30/07/2018, ha trasmesso il seguente nuovo parere endoprocedimentale:

< Con riferimento alla procedura in oggetto, in riscontro alla richiesta della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 17375 del 26.6.2018 (nostro prot. n. 8118 del 28 giugno 2018), vista la nota prot. n. 15998 del 27/07/2018 della SABAP-CA con il relativo allegato, a seguito dell'esame degli elaborati acquisiti sulla piattaforma WEB dedicata del MATTM, degli incontri e dei sopralluoghi effettuati con i progettisti e con i consulenti archeologi incaricati, esaminata la relazione archeologica e la documentazione allegata, si comunica quanto segue.

ALLEGATO A-BA

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

La documentazione resa disponibile dal committente per il territorio di competenza di questo Ufficio è la seguente:

- Relazione tecnica;
- Allegati fotografici;
- Allegati cartografici;
- Schede dei siti di interesse archeologico.

In primo luogo, si attesta l'accuratezza e la completezza della documentazione elaborata dai professionisti archeologi incaricati. La verifica, condotta in piena collaborazione con gli archeologi incaricati, i quali hanno via via sottoposto all'esame dei funzionari archeologi responsabili di zona i possibili punti di criticità, ha consentito di evitare l'impatto delle opere progettate su aree monumentali di sicuro e notevole interesse archeologico, per le quali sono già state adottate le opportune varianti.

A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

A.1.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

A.1.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12)

A.1.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici

Per quanto riguarda la situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento, si fa presente che il tracciato di progetto interferisce con il territorio di competenza di questo Ufficio per ben 30 comuni. Pertanto, la situazione vincolistica, relativa ai punti A.1.a, A.1.b, A.1.c, è stata puntualmente verificata per ciascun comune così come riportata nella documentazione VIARCH in esame e ad essa si rimanda integralmente.

A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

A.2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (D.Lgs. 50/2016 art. 25)

Per quanto riguarda il tracciato, si indicano di seguito le valutazioni e le prescrizioni di competenza.

Tratto Met. Palmas Arborea – Macomer DN 650:

Borore

km da 37,750 a 38,686, area archeologica di Orconale, Loc. Piludi, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 39,180 a 41,150, Loc. Pedra in Cuccuru, Giaga de Muru, Serraniles, rischio archeologico medio: pulizia preliminare con la relativa documentazione, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Macomer

km da 41,550 a 42,110, Nuraghe Matta 'e sa Muzzere, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 42,990 a 43,680, Loc. Nuraghe Tottori, rischio archeologico alto: l'area è interessata dalla presenza del nuraghe a corridoio di Tottori e le tombe dei giganti di Solene e Figuranchida, non intercettati dal tracciato; pulizia preliminare con la relativa documentazione, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 45,060 a 45,280, Nuraghe Pubuttu, rischio archeologico alto: sorveglianza archeologica in tutte le fasi del lavoro, a partire dall'apertura della pista;

km da 45,370 a 45,570, Loc. Sa Ghea su Porcu, rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 46,070 a 46,260, Loc. S'Ispadazzu, rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 46,420 a 47,320, Nuraghe Fuscas, rischio archeologico alto: il tracciato intercetta l'area vincolata con D.M. 17/04/1981, ad una distanza di 250 m dal monumento; pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 48,015 a 48,940, Loc. Sa Serra, rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 49,990 a 50,022, Nuraghe Sa Mura de Bara, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Tratto Met. Macomer – Porto Torres DN 650

Macomer-Sindia

km da 0,000 a 0,760, Nuraghe Sa Mura de Bara, rischio archeologico medio-alto: monumento vincolato con D.M. 24/03/1981 in territorio di Macomer; pulizia preliminare, documentazione scientifica, saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Sindia

km da 2,500 a 2,560, Strutture murarie (loc. Mandra Puddedros), rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 3,500 a 3,670, Loc. Pelcia, Nuraghe Mura Era, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Sindia-Semestene

km da 5,320 a 5,910, Loc. Sa Tanca Noa, Ponte Oimu, rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Semestene-Pozzomaggiore

km da 8,660 a 8,870, Nuraghe Muru, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 9,010 a 10,020, Loc. Sa Maldigusa, Loc. Monte Crasta, rischio archeologico medio: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Pozzomaggiore

km da 14,360 a 14,470, T. dei giganti Donna Era, rischio archeologico alto: il tracciato intercetta l'area vincolata con D.M. 29/01/1979, il monumento si trova ad una distanza di ca. 140 m a sud del tracciato; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 15,550 a 15,650, Loc. Sa Fenarzosa; da 16,440 a 16,540, Loc. Piredu, da 17,540 a 17,970, Loc. Sa Punta, rischio archeologico alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, saggi di scavo archeologico necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 18,490 a 19,130, Nuraghe Trescoronas, Loc. Sa Figu Bianca, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Mara

km da 19,270 a 19,590, Loc. Accu 'e Gioga, rischio archeologico alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, saggi di scavo archeologico necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 20,290 a 20,640, Nuraghe Sant'Andrea, da 20,860 a 20,940, Loc. Bonu Ighinu, rischio archeologico alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 21,260 a 21,390, Nuraghe Cuguruntis, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Cossoine

km da 23,100 a 23,100, Loc. Monte Pedru, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 24,300 a 24,600, Loc. Funtana Ezza, da 24,870 a 24,990, Loc. Paule Ranas, rischio archeologico alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, saggi di scavo archeologico necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 25,100 a 25,240, Nuraghe Inghiria, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 25,930 a 26,170, Loc. Funtana Molendino - Su Achileddu, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

Thiesi

km da 29,310 a 29,470, Tomba dei giganti Campu 'e Riu, rischio archeologico medio-alto: il monumento è vincolato con D.M. 18/02/1972, a circa 50m a ovest del tracciato; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Ittiri

Il tracciato del metanodotto interessa 14,8 km di territorio comunale e lo attraversa da S-E in direzione N-O passando molto vicino al centro abitato dove si registra il maggior numero di criticità. Si incontrano per lo più nuraghi a partire dal Nuratolos, che dista dal tracciato circa 374 m, di tipo complesso con villaggio annesso, il Crabione (535 m.), il Codone, il Turricula e il Cunedda (rispettivamente a circa 231, 292 e 353 m.), anch'esso probabilmente con villaggio annesso, il Camedda a 721 m., il Corone a 231 m., il Nuraghe Maiore (DM 18 giugno 1982) e il Giundali a circa 360 m. Anche questo è di tipologia complessa e ha un villaggio annesso. Altri nuraghi prossimi al tracciato sono il Tziprianu a circa 400 m. E, il Paulis a 253 m. O, il Paulis II a circa 550 m. N-E e il Casillones a circa 600 m. a N-E. Nel percorso sono presenti anche le Domus de Janas di Santa Ittoria e, nel limite settentrionale, l'abbazia di Santa Maria di



Paulis (a circa 100 metri) e la necropoli Sa Iddazza.

Tra le emergenze più prossime al tracciato vanno segnalate alcune importanti criticità. Il Sa Gaipada, quasi integrato nel tessuto urbano è quello più prossimo al tracciato del metanodotto, a circa 40 m. a E.

Altri nuraghi molto prossimi al tracciato sono il Sa Cannedu a 90 m. S-E del tracciato e l'Irventi con un vicino Nuraghe ancora senza nome, posti a 30 e 90 m. a S-E. Il Nuraghe Passari si trova a 68 m. O e Pedra Pertunta a una distanza di 50 m. a S del tracciato.

Le aree a alto e medio rischio sono inserite nella tavola 3, fogli 18, 19, 21.

Si richiede la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Uri

Il tracciato del metanodotto attraversa il territorio comunale di Uri nella sua parte Nord-orientale in direzione Sud-Est Nord-Ovest per 6,7 km, incontrando nel suo tracciato Il Nuraghe Altaruzzu a circa 250 m. in direzione Nord-Est e il Nuraghe Cossos a 489 m. a S-O del tracciato.

I siti più prossimi al tracciato del metanodotto sono rappresentato dal Protonuraghe Beppe Gallu, posto a circa 165 m. a N-E del tracciato e il Nuraghe Sas Monzas, a circa 170 m. in direzione O dal tracciato.

Il sito vincolato di Pedra Longa (DM 11 agosto 1970) viene intersecato dal tracciato, nonostante, a seguito del sopralluogo, si sia osservato che la tomba risulta a circa 70 m rispetto al tracciato.

Si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Sassari

km da 56,160 a 56,450, Nuraghe Fermata Arcone, da 56,630 a 57,150, Loc. Binza Manna e Nuraghe Arcone II, rischio archeologico medio-alto: il tracciato passa in località Casa Arcone, all'interno dell'area vincolata con D.M. 05/03/1983, relativa al nuraghe Arcone II, posto a circa 260 m di distanza a ovest; pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 58,870 a 59,040, Nuraghe Crabieni, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 63,040 a 63,360, Nuraghe Sacchedduzzu, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 63,670 a 64,060, Nuraghe Macciadosa, rischio archeologico alto: il tracciato intercetta l'area di tutela individuata nel D.M. 11/07/1983; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 65,960 a 66,110, Loc. Domo Olmeo, rischio archeologico alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 67,510 a 67,370, Nuraghe Uccari, da 68,300 a 68,640, Nuraghe Pireddu, rischio archeologico medio-alto: il nuraghe Pireddu è vincolato con D.M. 05/06/1991, ma ricade a ca. 450 m di distanza dal tracciato; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Porto Torres

km da 73,980 a 74,320, Nuraghe Biunisi, rischio archeologico alto: il D.M. 15/10/1984 ha imposto misure di tutela indiretta nell'area non interessata dal tracciato; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

Tratto Met. Macomer – Olbia DN 400

Macomer

km da 0,000 a 0,930, Nuraghe Sa Mura de Bara, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il Turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MS
af

tutte le fasi dei lavori;

km da 1,250 a 1,710, Nuraghe Traina, da 2,060 a 2,300, Nuraghe Mandra Puddedos, da 2,810 a 3,000, Dolmen Figados, da 3,220 a 3,430, Nuraghe Sa Figu Niedda, da 4,820 a 5,050, Loc. Suppiu, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 5,760 a 5,890, Nuraghe Arculentu, da 6,240 a 6,410, Nuraghe Suppiu, rischio archeologico alto: il Nuraghe Arculentu è vincolato con D.M. 26/06/1981, ma ricade a circa 210 m a est del tracciato, mentre il Suppiu è a circa 240 m a ovest del tracciato; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Bonorva

Il tracciato interessa circa km di territorio. I nuraghi ubicati in località Puttos de Sassu, risultano ad una distanza di circa 300 metri dal tracciato. Altri monumenti ubicati a poca distanza dal tracciato risultano essere il nuraghe Suldu, collocato a circa 170 metri a est dal tracciato e il nuraghe Cagai a circa 150 metri a ovest. Alto rischio anche in prossimità di Nuraghe Cujaru.

Altra area a rischio si trova al confine con Torralba tra nuraghe Lendine (Torralba) e nuraghe Frusciosu.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 36, 38 e 39, corrispondenti ai km 17-19, 22, 27-28.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Bonorva, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Torralba

Vd. il Tratto Met. Allacciamento per Thiesi DN 150

Mores

Il tracciato interessa circa 15 km lineari e percorre una vasta superficie del territorio comunale di Mores passando, nella parte meridionale, a circa 280 metri dai resti della chiesa della Madonna di Todorache centro di culto del villaggio medievale omonimo. L'estensione del villaggio, attualmente sconosciuta, potrebbe far ridurre tale distanza, così che il tracciato potrebbe intercettare le strutture dell'abitato.

Altro monumento situato in prossimità del tracciato è il nuraghe Agos, a circa 170 metri, mentre il nuraghe Ranas, nella zona sud ovest del territorio comunale confinante con Torralba, dista 145 metri circa. Sempre nella stessa zona il nuraghe Cuguttada dista invece circa 192 metri dal tracciato del metanodotto.

Nei pressi del tracciato anche il complesso di Sos Istattos.

L'ultimo sito che sorge nei pressi del tracciato, nell'ambito della deviazione per Thiesi, è quello del nuraghe Tresmuraghes, il quale si colloca a circa 170 metri.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 41 e 99, corrispondenti al km 33 e alla deviazione per Thiesi.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Mores, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Ozieri

Il tracciato interessa 13 km di territorio comunale.

Il sito più prossimo al tracciato del metanodotto è rappresentato dai ruderi della chiesa di San Giovanni de s'Ena Frisca, localizzati a circa 100 m. in direzione S-E del tracciato.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 43, 47, 49, corrispondenti ai km 39-40, 52-53, 56-57.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Ozieri, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Si propongono inoltre attività di pulizia superficiale per valutare l'estensione dell'insediamento di S'Ena Frisca.

Oschiri- Berchidda- Monti- Loiri Porto San Paolo- Olbia

km da 58,000 a 107,942, in relazione almetanodotto Macomer – Olbia dal km 58,000 al km 107,942, analizzate le “tavole delle visibilità” e del “rischio archeologico”, considerato che la gran parte delle ricognizioni risultano in terreni a scarsa o nessuna visibilità o nei quali non è stato possibile accedere, si richiede l'assistenza archeologica all'escavazione e alla movimentazione terra per tutto il tratto in oggetto, a cura di un archeologo per ogni mezzo in movimento, a eccezione delle zone MO 273, MO 301, MO 249, MO 217 – 224, MO 210 – 213, indicate nella Tavola come quelle a buona e alta visibilità

Tratto Met. Derivazione per Alghero DN 200

Sassari

km da 0,430 a 0,500, Nuraghe Arcone 1, da 1,120 a 1,320, Dolmen di Arcone, rischio archeologico medio-alto: oltre a quanto già indicato il tracciato per il tratto Met. Macomer – Porto Torres DN 650, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 2,300 a 2,510, Loc. Santu Bainzu Arca, e da 2,630 a 3,230, Nuraghe Santu Bainzu Arca, rischio archeologico medio: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Olmedo

km da 5,950 a 6,910, Nuraghe Carchinadas, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 8,460 a 9,060, Loc. Talia e Nuraghe Talia, rischio archeologico medio-alto: i monumenti sono vincolati con D.M. 15/07/1953), parte della particella catastale ha anche vincolo indiretto con D.M. 02/06/1988, ma al fascia di rispetto del tracciato non interferisce con tali aree; per l'area di dispersione di fittili si richiede pulizia preliminare, documentazione scientifica ed eventuali saggi di scavo archeologico, qualora necessari a chiarire la natura degli elementi presenti in superficie; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 9,060 a 9,620, Nuraghi Coinzolu / Pedra de Fogu, da 10,000 a 10,150, Nuraghe Giuanne Tedde, rischio archeologico medio-alto: il nuraghe Coinzolu è vincolato con D.M. 29/02/1988; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 11,090 a 11,300, Nuraghe Montemesu, rischio archeologico medio: il nuraghe è vincolato con D.M. 04/01/1988 e dista circa 100 m a est del tracciato; l'area è stata ampliata con D.D.R. 26 del 23/02/2015 a causa della presenza di frammenti litici e fittili di epoca storica; per l'area di dispersione di materiali si richiede pulizia preliminare, documentazione scientifica e saggi di scavo archeologico; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Alghero

km da 16,390 a 17,250, Domus de janas Tanca Bullitas, e da 17,250 a 17,470, Nuraghe S'Ena de Calvia, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Tratto Met. Derivazione per Nuoro DN 400

Borore

km da 0,160 a 0,850, Nuraghe Cherbos, da 1,000 a 1,210, Loc. Giuanne Pedraghe, e da 2,210 a 2,640, Necropoli ipogeica Preizza, rischio archeologico medio-alto: verifica dell'area di Preizza in proprietà privata, pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 2,930 a 3,420, Nuraghe Uore, da 3,460 a 3,600, Dolmen Su Norbano, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 6,080 a 6,520, Nuraghe S'Inforcadu, da 6,540 a 6,720, Loc. S'Inforcadu, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 7,090 a 7,170, Loc. Sa Matta de sa Ide, e da 8,920 a 9,450, Nuraghe Porcarzos, rischio



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

archeologico medio-alto: il nuraghe Porcarzos è vincolato con D.M. 25/09/1965; assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Dualchi

km da 11,080 a 11,270, Loc. Su Cadelanu, da 11,860 a 12,010, Putzu Iu, da 12,470 a 12,600, Uana, da 13,420 a 13,715, Dolmen Lughe, e da 16,120 a 16,440, Nuraghe Giustazzoppu, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare per le aree non visibili, documentazione scientifica, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Noragugume

km da 17,690 a 17,880, Loc. Su Padru, da 18,700 a 18,900, Loc. Arzola Pirastru, e da 19,230 a 19,350, Dolmen Baccarzos, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Ottana

Km da 27,660 a 28,470, Nuraghe Gaddone: sorveglianza archeologica in tutte la fasi del lavoro, a partire dal diserbo e dall'apertura della pista;

Km da 30,170 a 30,500, Area archeologica di Bidinnannari: ssorveglianza archeologica in tutte la fasi del lavoro, a partire dal diserbo e dall'apertura della pista;

Oniferi

Km da 35,630 a 36,440: Area archeologica di Isculacaca: tale area è interessata dal D.M. del 11.04.1973 di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi della L. 1089/1939, relativo al Dolmen di Isculacaca, ubicato tuttavia all'esterno (circa 500 a nord-est) del vincolo. Durante le ricognizioni e il sopralluogo congiunto sono stati individuati un cumulo di pietrame di probabile interesse archeologico, due domus de janas e un nuraghe. Si richiede la sorveglianza archeologica in tutte la fasi del lavoro, a partire dal diserbo e dall'apertura della pista;

Km da 41,630 a 42,250: Nuraghe Corodda: il tracciato in progetto interferisce con l'area interessata dal D.M. del 03.10.1972 di dichiarazione di interesse archeologico particolarmente importante ai sensi della L. 1089/1939, relativo appunto al Nuraghe Corodda, posto tuttavia all'esterno (140 m ad ovest) dell'area di vincol[o]. Il Nuraghe stesso è ubicato circa 100 m a sud del percorso progettato, ed in posizione rilevata rispetto a questo. Si ritiene perciò di autorizzare, nonostante interferisca con l'area del vincolo, il passaggio delle condutture;

Km da 42,300 a 42,500: Nuraghe Murtas: il monumento è vincolato con D.M. del 18.10.1972. Si ritiene tuttavia che il monumento non interferisca con il percorso proposto in quanto ubicato in posizione elevata e ad una distanza di circa 120 m a sud;

Oniferi-Orani

Km da 42,750 a 43,050- Nuraghe Oraschile: tale area rappresenta probabilmente la maggiore criticità riguardo al tracciato in progetto, il cui passaggio è vincolato in questa zona a causa dell'imbocco del vicino tunnel. Tuttavia a sud e sud-est del monumento, di cui sono visibili pochi filari, sono rilevabili strutture in opera megalitica, materiali in superficie e anomalie morfologiche che riportano a emergenze archeologiche sepolte. Si ritiene soddisfacente la soluzione trenchless prospettata nel progetto e si richiede comunque la sorveglianza archeologica a partire dall'apertura della pista e della piazzola;

Orani

Km da 44,950 a 45,050: Località Abbaviva: in tale area la relazione di archeologia preventiva segnala una dispersione di laterizi di età classica o post-classica, non rinvenuta durante il sopralluogo. Sorveglianza archeologica a partire dall'apertura della pista.

Tratto Met. Stacco per comune di Pozzomaggiore DN 150

Sassari

km da 3,070 a 3,170, Loc. San Salvatore, e da 3,890 a 4,200, Maccia Crabile, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Tratto Met. Allacciamento per Suni DN 150

Sindia



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

km da 3,550 a 3,920, Nuraghe Sa Casina, da 6,140 a 6,240, Loc. Sos Pedrosas, da 6,650 a 7,150, Nuraghe Sos Pedrosas, da 7,240 a 7,650, Nuraghe Serras, da 8,270 a 8,450, Nuraghe Ziu Mameli, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori;

km da 9,470 a 9,630 e da 9,750 a 10,060, Loc. Sos Contones, rischio archeologico medio-alto: pulizia preliminare, documentazione scientifica, eventuali saggi di scavo archeologico, assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

Tratto Met. Allacciamento per Thiesi DN 150

Torralba

Il tracciato interessa il territorio per due tratti, uno di 6,4 km (Tratto Met. Macomer- Olbia DN 400), l'altro di circa 2 km.

Il tracciato del metanodotto passa dentro l'area vincolata del nuraghe Lendine, e a 165 metri e anche dal nuraghe Nieddu nel tratto più meridionale, mentre nel tratto più settentrionale l'area più prossima ad un monumento archeologico riguarda il nuraghe Elies ad una distanza di 150 metri.

Altra area a rischio risulta essere quella in Località Nughedu, immediatamente a nord ovest dell'abitato di Torralba e a nord del toponimo P.ta e Mura che viene attraversata dal tracciato. In quest'area sono presenti le Domus de Janas di Noghedu.

Il tracciato intercetta la porzione orientale del perimetro del DM di Nuraghe Lendine (DM 5 marzo 1983). A seguito di sopralluogo congiunto si è concordato di allontanare il più possibile le opere dal Nuraghe e dal villaggio.

Tutto il tracciato di Torralba è ad altissimo rischio: si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Borutta

Interessa 1 km di territorio comunale.

In riferimento all'analisi del tracciato previsto dall'opera in relazione alle presenze archeologiche note va segnalato il sito di San Pietro di Sorres e la Rocca Ulari (D.M. 12 febbraio 1987), l'area a rischio presso il Nuraghe Mura 'e Sai, così come riportato nella tavola 3, foglio 102, relativo alla deviazione per Thiesi.

Si richiede comunque la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Thiesi

km da 9,820 a 10,325, Nuraghe Mura 'e Sai, rischio archeologico medio-alto: assistenza scientifica in tutte le fasi dei lavori.

A.3 Richieste di documentazione integrativa

Non si ritiene necessario acquisire ulteriore documentazione.

ALLEGATO A-BAP

Area Funzionale Patrimonio Architettonico - Area Funzionale Paesaggio

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Nelle aree interessate dagli interventi, dall'esame della documentazione di progetto, non risultano presenti beni di interesse architettonico tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali direttamente interessati dal tracciato, ad eccezione del complesso dell'Abbazia Cistercense di Santa Maria di Paulis nel comune di Ittiri (Dichiarazione interesse particolarmente importante D.M. 21 luglio 1978). Il metanodotto, nel tratto della derivazione per Ittiri, attraversa l'area ricompresa tra le strutture dell'Abbazia e del Monastero, già oggetto di scavo archeologico e di restauro, e la strada statale Sassari-Ittiri: in tale area affiorano resti di strutture e porzioni di materiale lapideo che non sono state ancora oggetto di indagine, ma sono certamente riferibili alle pertinenze del monastero, e per il cui recupero e



studio questo Ufficio ha richiesto al Ministero nuovi finanziamenti.

1.2. *Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale*

Per quanto riguarda vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, PUC ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni monumentali con valenza paesaggistica, si segnala che in prossimità del tracciato sono presenti numerosi beni individuati dal Piano Paesaggistico Regionale come Beni Paesaggistici e come Beni Identitari, tra cui soprattutto aree archeologiche, sentieri storici, muri a secco, case cantoniere, vecchie stazioni e caselli ferroviari, numerosi fabbricati agricoli denominati pinnette situati soprattutto nell'area del Meilogu, fabbricati rurali tradizionali. L'analisi presentata nell'ultima fase progettuale riguardo tali beni non evidenzia interferenze dirette del metanodotto con i beni stessi, fatta eccezione per l'area di Paulis di cui al punto precedente.

1.3. *Beni paesaggistici*

1.4. *Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:*

Il metanodotto interessa o è contiguo alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico con i seguenti D.M.: Decreto ministeriale 4 luglio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Alghero. Decreto ministeriale 17 gennaio 1959. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di piazza del popolo sita nell'ambito del comune di Berchidda (Sassari). Decreto ministeriale 21 gennaio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bastione San Pietro, sita nell'ambito del comune di Bolotana (Nuoro). Decreto ministeriale 7 novembre 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia litoranea nel comune di Tempio Pausania (Sassari). Decreto ministeriale 31 ottobre 1944. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta nel comune di Macomer (Nuoro). Decreto ministeriale 18 febbraio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Cole di Sant'Onofrio a Nuoro. Decreto ministeriale. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Ortobene a Nuoro. Decreto ministeriale 30 novembre 1965. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea in comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 10 gennaio 1968. Rettifica del decreto ministeriale 30 novembre 1965, concernente il vincolo panoramico di una zona sita nel comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 7 luglio 1962. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera sita nel territorio del comune di Porto Torres (Sassari). Decreto ministeriale 14 gennaio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Sassari. Decreto ministeriale 09 gennaio 1976. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona di S. Pietro e area verde con eccezionali qualità della flora messa a cultura fin dal XVII secolo. Decreto ministeriale 3 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della terrazza antistante alla chiesa di San Pietro di Silchi, sita nell'ambito del comune di Sassari. Decreto ministeriale 5 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località detta "Scala di Giocca", sita nell'ambito del comune di Sassari.

Il tracciato del metanodotto oggetto di intervento è interessato dai seguenti vincoli ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- Vincolo di tutela dei corsi d'acqua (fascia di rispetto 150 metri) art. 142 comma 1 lettera c.
- Vincolo dei territori coperti da foreste e da boschi art. 142 comma 1 lettera g.
- Vincolo delle zone di interesse archeologico art. 142 comma 1 lettera m.

1.4.a. Il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna è entrato in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna in data l'8 settembre 2006, in seguito a deliberazione del Presidente della Regione. Le aree di tutela individuate dal Piano Paesaggistico che interessano l'area del progetto sono:

- *Ambiti costieri Olbia, Loiri Porto San Paolo e Golfo dell'Asinara*
- *Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale " artt. 48, 49 e 50 - come sopra precisato, direttamente o indirettamente interessati dalle opere in progetto*
- *Aree naturali e seminaturali*
- *Aree seminaturali*
- *Aree ad utilizzazione agro-forestale*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Edificato urbano: espansioni recenti
- Edificato in zona agricola: nuclei, case sparse e insediamenti specializzati
- Aree speciali: grandi attrezzature di servizio
- Aree di recupero ambientale

1.4.b. Per necessità di sintesi, si fa riferimento solo alle Norme di Attuazione del piano paesaggistico relative alle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale. L'art. 48 delle NTA del PPR, prevede le seguenti prescrizioni per tali beni:

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno delle aree sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici.

1.4.c. Lungo il tracciato del metanodotto sono presenti siti Altopiano di Campeda (SIC ITB021101), Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali (ZPS ITB023050), Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri (ZPS ITB013048), Altopiano di Abbasanta (ITB023051), Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113).

1.4.d. RICHIESTE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La documentazione è stata integrata in riferimento alla precedente richiesta di questo Ministero e risulta completa.

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

2.1 Conclusioni relative al patrimonio archeologico

Questo Ufficio, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene che il tracciato di progetto possa essere approvato, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni sopra indicate e di quelle di seguito descritte:

- 1) nei tratti per i quali sono prescritti saggi di scavo archeologico necessari o eventuali, si fa presente che in base all'esito di dette indagini dovrà preventivamente essere assicurata la disponibilità ad attuare le modifiche del tracciato ritenute necessarie da questo Ufficio;
- 2) assistenza scientifica ai lavori in tutte le aree in cui la visibilità è dichiarata bassa o nulla e in tutte le aree in cui non si sia potuto accedere perché in proprietà privata o per cause di forza maggiore;
- 3) controllo dei cumuli di blocchi e terra, residui di spietramenti recenti, che potrebbero contenere resti di interesse archeologico;
- 4) per quanto riguarda il patrimonio di interesse paleontologico, anch'esso tutelato dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., pur non essendo stati rilevati elementi in superficie, data l'estensione del tracciato, che attraversa l'intero territorio della Sardegna, si ritiene comunque opportuno effettuare il controllo dei lavori di scavo e movimento terra da parte di personale specializzato, al fine di individuare possibili affioramenti di giacimenti intercettati dai lavori.

2.2 Conclusioni relative alla tutela del patrimonio architettonico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela storico-architettonica di cui alla Parte II del D. Lgs 42/2004, relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta dei competenti Uffici di questo Ministero, considerato che il tracciato in esame non interferisce con beni architettonici né con ambiti di pertinenza degli stessi, con l'eccezione dell'area dell'Abbazia di Paulis in comune di Ittiri, non si sollevano obiezioni in merito al tracciato con esclusione del tratto (derivazione Ittiri) dell'area di Paulis, che interesserebbe i resti, già individuati, del complesso dell'Abbazia Cistercense che dal rudere della Chiesa si estendono sino alla strada Sassari-Ittiri, compreso il Punto di Intercettazione di Linea che sembra interferire visivamente con la percezione delle strutture del complesso monumentale dalla strada pubblica. Per il superamento di tale criticità potrà essere concordata una diversa soluzione e una deviazione del tracciato nel tratto di maggiore criticità, anche prevedendo uno spostamento sul lato stradale opposto.

2.3 Conclusioni relative alla tutela del patrimonio paesaggistico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D. Lgs 42/2004,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta dei competenti Uffici di questo Ministero, viste le modifiche apportate al progetto al fine di ridurre l'incidenza del tracciato e delle parti fuori terra del metanodotto rispetto ai valori paesaggistici interessati, per salvaguardare le aree boscate e ridurre il numero di individui arborei da rimuovere, con l'adozione di un'area di passaggio di larghezza ridotta e il ripristino dell'esistente copertura arborea ed arbustiva, visto il tipo di struttura individuato per i Punti di Intercettazione e gli elementi di mitigazione previsti per le parti fuori terra del metanodotto, si esprime parere favorevole in merito al progetto proposto, con la prescrizione che si estenda il ricorso, nelle aree boscate e nelle sugherete, al microtunnel e ad ogni altra tecnica utile a minimizzare ulteriormente il sacrificio di elementi arborei e vegetazione >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 9902 del 06/08/2019, a seguito di quanto evidenziato dal Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con e-mail PEC del 03/08/2018, sul parere endoprocedimentale del 30/07/2018 sopra citato, ha trasmesso il seguente parere endoprocedimentale integrativo:

< Con riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito al parere endo-procedimentale espresso da questo Ufficio con nota prot. n. 9636 del 30 luglio 2018 ed ai contatti informali intercorsi con il responsabile del procedimento, arch. Piero Aebischer, e con la referente del Servizio II, dott.ssa [omissis], vista la mail del Servizio II del 3.8.2018, nel confermare le analisi espresse nel citato parere endoprocedimentale, alle quali si rimanda integralmente per ciascun tratto del progetto esaminato, si comunica quanto di seguito esposto.

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

Ai fini della rigorosa applicazione del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per tutte le aree del tracciato o delle opere annesse ricadenti in aree sottoposte a vincolo ministeriale diretto e/o indiretto è necessario che il proponente individui sin da ora modifiche al tracciato e alle opere connesse tali da escludere qualunque interferenza con i perimetri delle aree vincolate.

Per quanto riguarda le aree indicate come a "rischio alto e medio" è necessario che il proponente attivi la procedura prevista dall'art. 25, comma 8, lettera c), presentando a questo Ufficio un dettagliato programma di saggi preventivi di estensione tale da assicurare una sufficiente campionatura delle aree interessate dai lavori.

Per quanto riguarda le aree indicate come a visibilità bassa o nulla si prescrive che le stesse siano sottoposte ad operazioni di scotico superficiale con assistenza e documentazione redatta da archeologi a ciò incaricati, al fine di verificare la presenza di elementi di interesse archeologico non rilevabili allo stato attuale.

Per le aree in cui non si sia potuto accedere in questa fase della verifica preliminare dell'interesse archeologico, si ritiene indispensabile che il proponente ottenga le necessarie autorizzazioni all'accesso in modo da effettuare la verifica preventiva dell'interesse archeologico anche in dette aree.

Questa Soprintendenza si riserva di esprimere le proprie ulteriori valutazioni in base all'esito delle procedure sopra indicate.

Conclusioni relative alla tutela del patrimonio architettonico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela storico-architettonica di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta dei competenti Uffici di questo Ministero, considerato che il tracciato in esame non interferisce con beni architettonici né con ambiti di pertinenza degli stessi, con l'eccezione dell'area dell'Abbazia di Paulis in comune di Ittiri (D.M. di dichiarazione di interesse particolarmente importante del 21/07/1978), non si sollevano obiezioni in merito al tracciato con esclusione del tratto (derivazione Ittiri) dell'area di Paulis, che interesserebbe i resti, già individuati, del complesso dell'Abbazia Cistercense che dal rudere della Chiesa si estendono sino alla strada Sassari-Ittiri. I mappali interessati dal metanodotto ricadono infatti nell'area di rispetto dell'Abbazia individuata con D.M. del



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

22/07/1978 Per tale tratto del tracciato dovrà essere prevista una differente soluzione che eviti interferenze con il complesso abbaziale e con le dirette pertinenze. Si ritiene necessario anche lo spostamento del Punto di Intercettazione di Linea che sembra interferire visivamente con la percezione delle strutture del complesso monumentale dalla strada pubblica.

Conclusioni relative alla tutela del patrimonio paesaggistico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela paesaggistica di cui alla Parte. III del D.Lgs. 42/2004, relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta dei competenti Uffici di questo Ministero, viste le modifiche apportate al progetto al fine di ridurre l'incidenza del tracciato e delle parti fuori terra del metanodotto rispetto ai valori paesaggistici interessati, per salvaguardare le aree boscate e ridurre il numero di individui arborei da rimuovere, con l'adozione di un'area di passaggio di larghezza ridotta e il ripristino dell'esistente copertura arborea ed arbustiva, visto il tipo di struttura individuato per i Punti di Intercettazione e gli elementi di mitigazione previsti per le parti fuori terra del metanodotto, si esprime parere favorevole in merito al progetto proposto, con la prescrizione che si estenda il ricorso, nelle aree boscate e nelle sugherete, al microtunnel e ad ogni altra tecnica utile a minimizzare ulteriormente il sacrificio di elementi arborei e vegetazione >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 22330 del 23/08/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< Nel far seguito alla nota prot. 17375 del 26.06.2018, con la quale codesto Servizio richiede le valutazioni in merito alle opere in oggetto per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica, acquisiti i pareri dei competenti Uffici territoriali, si evidenzia quanto segue.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro, con nota prot. 9902 del 06.08.2018, che integra e modifica la nota 9636 del 30.07.2018, ha evidenziato che «ai fini della rigorosa applicazione del combinato disposto degli artt. 23 e 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., per tutte le aree del tracciato o delle opere annesse ricadenti in aree sottoposte a vincolo ministeriale diretto e/o indiretto è necessario che il proponente individui sin da ora modifiche al tracciato alle opere connesse tali da escludere qualunque interferenza con i perimetri delle aree vincolate. Per quanto riguarda le aree indicate come a "rischio alto e medio" è necessario che il proponente attivi la procedura prevista dall'art. 25, comma 8, lettera c), presentando un dettagliato programma di saggi preventivi di estensione tale da assicurare una sufficiente campionatura delle aree interessate dai lavori. Per quanto riguarda le aree indicate come a visibilità bassa o nulla si prescrive che le stesse siano sottoposte ad operazioni di scotico superficiale con assistenza e documentazione redatta da archeologi a ciò incaricati, al fine di verificare la presenza di elementi di interesse archeologico non rilevabili allo stato attuale. Per le aree in cui non si sia potuto accedere in questa fase della verifica preliminare dell'interesse archeologico, si ritiene indispensabile che il proponente ottenga le necessarie autorizzazioni all'accesso in modo da effettuare la verifica preventiva dell'interesse archeologico anche in dette aree».

Nel concordare pienamente con quanto prescritto dalla SABAP di Sassari e Nuoro, si precisa che lo scotico superficiale, richiesto per le aree a visibilità scarsa o nulla, risulta necessario per consentire la tempestiva individuazione di eventuali depositi archeologici, in assenza di indicatori che rendano efficaci le metodologie proprie dell'Archeologia preventiva. Resta fermo che, qualora nel corso dello scotico superficiale e/o dei sondaggi previsti vengano individuati depositi archeologici, sarà possibile per la Soprintendenza competente richiedere approfondimenti delle ricerche. Gli esiti di tali indagini saranno poi valutati per il definitivo parere, che potrà prevedere anche la prescrizione di varianti sostanziali, nel caso in cui le strutture rinvenute richiedano la conservazione in situ.

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, con nota prot. 16734 del 10.08.2018, che integra e modifica la nota 15998 del 27.07.2018, precisa che dal momento che non è stato possibile riconoscere sul terreno indizi della presenza di depositi archeologici sepolti tali da determinare l'individuazione di aree in cui eseguire utilmente saggi preventivi, che anzi rischierebbero di essere fuorvianti in caso di esito negativo, «non ...



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

ritiene di dover attivare la procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016... Al contrario, ... ritiene opportuno adottare, quale misura precauzionale, l'attivazione della sorveglianza archeologica in corso d'opera, che consente di monitorare l'intero percorso interessato da scavi, piuttosto che una casuale distribuzione di saggi non rappresentativi dell'eventuale patrimonio archeologico sepolto. Ovviamente, in caso di rinvenimenti archeologici, dovranno essere adottate tutte le misure opportune per documentazione, il recupero o l'eventuale conservazione in situ, anche tramite l'attivazione di brevi cantieri di indagine a carico della società committente».

In merito a quanto evidenziato dalla SABAP di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna, preso atto della decisione di non ritenere opportuna l'attivazione dell'Archeologia preventiva, data l'oggettiva difficoltà di individuazione delle aree in cui effettuare i sondaggi di cui all'art. 25, co. 8 del Codice Appalti, a causa della non chiara leggibilità del terreno, si concorda con l'attivazione della sorveglianza archeologica in corso d'opera in corrispondenza delle zone di interesse archeologico >.

CONSIDERATO che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 22403 del 24/08/2018, ha trasmesso il segue contributo istruttorio:

< In riferimento alla richiesta di parere pervenuta dal Servizio V, nota prot. n. 17375 del 26.6.2018 per il progetto in oggetto.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nella nota prot. n.15998 del 27.07.2018 (acquisita al prot. n. 21785 del 10.08.2018), e precisamente che "Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità".

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con le note prot. n. 9636 del 30.07.2018 (acquisita al prot. n. 20661 del 30.07.2018) e prot. n. 9902 del 06.08.2018 (acquisita al prot. n. 21789 del 10.08.2018), in merito alla interferenza del tracciato in esame con l'area dell'Abbazia di Paulis in comune di Ittiri (Dichiarazione interesse particolarmente importante D.M. 22 luglio 1978) ed al fatto che l'intervento in oggetto non incide direttamente su altri beni architettonici tutelati ai sensi della Parte TI del Codice.

Questo Servizio per quanto di propria competenza sulla tutela architettonica e storico-artistica conferma il parere favorevole al progetto proposto "con esclusione del tratto (derivazione Ittiri) dell'area di Paulis, che interesserebbe i resti, già individuati, del complesso dell'Abbazia Cistercense che dal rudere della Chiesa si estendono sino alla strada Sassari-Ittiri. I mappali interessati dal metanodotto ricadono infatti nell'area di rispetto dell'Abbazia individuata con D.M 22 luglio 1978. Per tale tratto del tracciato dovrà essere prevista una differente soluzione che eviti interferenze con il complesso abbaziale e con le dirette pertinenze. [...] necessario anche lo spostamento del Punto di Intercettazione di Linea che sembra interferire visivamente con la percezione delle strutture del complesso monumentale dalla strada pubblica">.

CONSIDERATO che la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0025 del 31/08/2018, ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alla Direzione generale ABAP gli approfondimenti e la documentazione integrativa non già consegnata ed evidenziata nella nota della medesima Direzione generale del 26/06/2018 sopra citata, come anche in esito all'incontro svolto il 13/07/2018 presso la suddetta Direzione generale.

CONSIDERATO che la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0026 del 31/08/2018, ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e, per conoscenza, alla Direzione generale ABAP, "la documentazione contenente una serie di approfondimenti e modifiche progettuali relative al tracciato" del metanodotto", come integrazione al SIA ed in esito dell'incontro del 12/07/2018 svolto presso lo stesso Ministero.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 24750 del 18/09/2018, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito, in ultimo, alla nota della scrivente prot.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

n. 17375 del 26/06/2018, si informano codeste Amministrazioni e codesta Società SNAM RETE GAS S.p.A. che, a seguito dell'istruttoria condotta da questa Direzione generale ABAP sulla documentazione integrativa del MAGGIO 2018, sono stati acquisiti i seguenti allegati pareri endoprocedimentali e contributi istruttori:

- Soprintendenza ABAP di Sassari – prot. n. 9902 del 06/08/2018 e n. 9636 del 30/07/2018;
- Soprintendenza ABAP di Cagliari – prot. n. 16734 del 10/08/2018 e n. 15998 del 27/07/2018;
- 9082 del 20/07/2018;
- Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP – prot. n. 22330 del 23/08/2018;
- Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP – prot. n. 22403 del 24/08/2018 (pervenuto al Servizio V il 27/08/2018).

Per quanto sopra;

considerato che con i pareri endoprocedimentali sempre sopra citati risultano emergere criticità del progetto (quali relativi impatti significativi e, in parte, già negativi – cfr. DD.MM. 21 e 22/07/1978, Comune di Ittiri, Chiesa abbaziale di N.S. di Paulis) rispetto alla necessaria tutela del patrimonio culturale (sia archeologico, che architettonico e paesaggistico);

essendo pertanto necessario ancora provvedere fin dalla presente fase di VIA ad alcune indagini ed approfondimenti progettuali (tra i quali l'individuazione di obbligatorie varianti localizzative delle opere previste in corrispondenza del suddetto bene culturali, ma anche delle "aree naturali e subnaturali" e delle "aree seminaturali" identificate dal Piano paesaggistico regionale per come interferito dalle opere previste);

considerato che eguali varianti localizzative si devono individuare per le opere infrastrutturali (PIL, PIDI, ecc.) previste in aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) – usi civici, in difetto di una concreta verifica di compatibilità della nuova destinazione infrastrutturale rispetto al mantenimento delle relative caratteristiche paesaggistiche;

considerato che le suddette indagini ed approfondimenti progettuali risultano essere propedeutici alla valutazione e prevenzione degli impatti significativi e negativi come già verificati per il progetto di cui trattasi, si chiede alla Società SNAM RETE GAS S.p.A. di voler comunicare a questa Direzione generale ABAP le proprie controdeduzioni e determinazioni in merito alla volontà di porre in essere le suddette attività progettuali – come meglio dettagliate anche nei pareri e contributi istruttori allegati alla presente.

Uguualmente, si chiede alla Società SNAM RETE GAS S.p.A. di voler comunicare a questa Direzione generale ABAP le proprie controdeduzioni e determinazioni in merito a quanto già esposto con la suddetta nota della scrivente del 26/06/2018 - in occasione della richiesta dei predetti pareri endoprocedimentali e contributi istruttori -, relativamente alla non corrispondenza di quanto trasmesso rispetto alla richiesta di cui al punto n. 1 della nota della scrivente del 28/09/2017 (prot. n. 27115), come anche in merito alla presenza di un "lago" (ovvero, invaso a carattere stagionale) lungo il percorso prescelto per il "Met. Macomer – Porto Torres DFN 650", avendo già preliminarmente esposto per le vie brevi questa Direzione generale ABAP per tale ultimo caso, come apparirebbe comunque opportuna la salvaguardia di tale risorsa idrica da accumulo episodico attraverso una minima variante localizzativa del tracciato di progetto.

Si rimane in attesa di un cortese riscontro a quanto sopra richiesto, precisando che in mancanza di un riscontro la scrivente concluderà la propria istruttoria sulla base degli elementi fin qui acquisiti agli atti>.

CONSIDERATO che il 07/11/2018, su richiesta della Società SNAM Rete Gas S.p.A., si è svolta una riunione presso la Direzione generale ABAP (Servizio II e Servizio V) al fine di approfondire quanto richiesto allo stesso proponente con la nota del 18/09/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell'Ambiente, con nota prot. n. 24865 del 22/11/2018, ha chiesto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un incontro al fine di valutare, innanzitutto, la mutua compatibilità dei diversi progetti in valutazione per la metanizzazione della Sardegna (ID VIP: 3699, 3673, 3639 e 4227).

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna – Direzione generale dell'Ambiente, con



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MS

nota prot. n. 27484 del 20/12/2018, ha trasmesso alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli ulteriori pareri regionali pervenutigli nel frattempo.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGOS/SARD/PM/0084 del 21/12/2018, ha comunicato e trasmesso quanto segue al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, alla Direzione generale ABAP e alla Regione Autonoma della Sardegna:

< Con riferimento alle procedure di VIA in oggetto, alle note del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio — Servizio V del 05.09.2018 [nota della Direzione generale ABAP: leggasi "18.09.2018"] (tratto Nord) e del 09.11.2018 (tratto Sud), facendo seguito all'incontro tenutosi giovedì 13 dicembre u.s. con il gruppo istruttore della CTVIA, i rappresentanti della Regione Autonoma della Sardegna e dell'ISPRA, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si evidenzia quanto segue.

La scrivente, nel corso dell'incontro, ha descritto le ulteriori ottimizzazioni apportate al progetto dell'intera infrastruttura energetica (tratto Nord e tratto Sud), in ottemperanza alle richieste del Servizio V del MiBAC.

Inoltre, per quanto attiene alle aree Natura 2000, si sono descritte le modifiche al tracciato, in particolare del tratto Nord, che hanno consentito di ridurre significativamente i tratti di Interferenza, anche mediante l'adozione della tecnologia trenchless.

In relazione alle richieste di integrazioni, vista l'estensione dette varianti introdotte, La scrivente ritiene di approntare la nuova documentazione relativa allo studio di impatto ambientale, comprensiva di modifiche progettuali e valutazione dei relativi impatti, entro marzo 2019 per entrambi i procedimenti in oggetto.

Per completezza, si trasmettono le presentazioni nonché gli annessi cartografici illustrati durante l'incontro del 13 dicembre u.s., che descrivono le modifiche progettuali in corso di definizione. Data la dimensione, i soli annessi cartografici verranno trasmessi su supporto informatico.

Da ultimo, con riferimento alle note ricevute in data 20.12.2018 da parte della R.A.S. - Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - la scrivente assicura che i contributi dei vari servizi regionali trasmessi saranno opportunamente tenuti in considerazione nelle integrazioni dello studio di impatto ambientale.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti >.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0086 del 07/01/2019, ha trasmesso "gli annessi cartografici" citati nella predetta nota del 21/12/2018.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 643 del 09/01/2019, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito, in ultimo, alla nota della Direzione generale ABAP prot. n. 24750 del 18/09/2018, si informano codeste Soprintendenze ABAP di Sassari e di Cagliari che la Società SNAM Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. INGCOS/SARD/PM/0084 del 21/12/2018 ha comunicato le proprie determinazioni in merito agli aggiornamenti al progetto di cui trattasi e che intende "... approntare la nuova documentazione relativa allo studio di impatto ambientale, comprensiva di modifiche progettuali e valutazioni dei relativi impatti, entro marzo 2019 ...".

Con la medesima nota, la Società SNAM Rete Gas S.p.A. ha anticipato la trasmissione della presentazione illustrata durante l'incontro tenutosi presso la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS del MATTM il 13/12/2018, precisando che l'invio degli "annessi cartografici" sarebbe avvenuta su supporto informatico.

Per quanto sopra, nell'inoltrare a codeste Soprintendenze la nota e la presentazione di cui sopra, si chiede alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. di voler trasmettere i predetti "annessi cartografici" direttamente anche ai competenti Uffici periferici di questo Ministero.

Alla Società SNAM Rete Gas S.p.A. si rappresenta la possibilità di poter sempre interloquire, per le vie brevi in fase di predisposizione del nuovo SIA e delle modifiche progettuali ipotizzate, con le competenti



Soprintendenze ABAP, alle quali pertanto si chiede la relativa disponibilità in merito >.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.943 del 16/01/2019, ha trasmesso alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS la nota del proponente del 21/12/2018 e la successiva documentazione pervenuta dallo stesso con nota del 07/01/2019, in attesa della presentazione della documentazione integrativa volontaria preannunciata per il mese di marzo 2019.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0087 del 21/01/2019, ha trasmesso “*gli annessi cartografici*” citati nella predetta nota del 21/12/2018 alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio.

CONSIDERATO che la **Società SNAM Rete Gas S.p.A.**, con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0091 del 29/03/2019, ha trasmesso la documentazione integrativa volontaria preannunciata con la nota del 21/12/2018 sopra citata.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con nota prot. n. DVA.RU.U.10306 del 23/04/2019, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione sul proprio sito web della documentazione integrativa volontaria allegata alla predetta nota del proponente del 29/03/2019 per la pubblica consultazione, evidenziando con ciò che i termini di cui all'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 decorrono dalla data della suddetta nota.

CONSIDERATO che la **Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**, con la medesima nota prot. n. DVA.RU.U.10306 del 23/04/2019, ha altresì comunicato l'avvenuto subentro, a decorrere dal 01/04/2019, della Società di scopo Enura S.p.A. (denominata anche “Newco Sardinia”) nella titolarità dell'istanza del progetto di cui trattasi (cfr. nota della SNAM Rete Gas S.p.A. prot. n. 21/19 del 01/04/2019; nota Società Enura S.p.A. senza protocollo e del 15/04/2019, con l'elencazione delle istanze per le quali la stessa risulta subentrata). Del subentro della Società Enura S.p.A., nella titolarità delle istanze VIA già presentate dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A., ha preso atto anche il Ministero dello sviluppo economico con nota prot. n. mise.Aoo_ENE_RU.U.7746 del 05/04/2019.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 12179 del 30/04/2019, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alle note della scrivente prot. n. 24750 del 18/09/2018 e n. 643 del 09/01/2019 (allegate alla presente per facilità di lettura), si evidenzia a codeste Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio di Sassari e di Cagliari che la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. INGOS/SARD/MRC/0091 del 29/03/2019, ha trasmesso anche a questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) documentazione integrativa volontaria.

Con l'occasione, si evidenzia che la Società SNAM Rete Gas S.p.A., con nota prot. n. 21/19 del 01/04/2019, ha comunicato la costituzione con la Società Gasdotti Italia S.p.A. della nuova Società Enura S.p.A., la quale a decorrere dall'8 aprile u.s. si deve intendere subentrata alla prima in qualità di proponente per il presente progetto.

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA.RU.U.10306 del 23/04/2019, ha comunicato l'avvenuta pubblicazione di un nuovo avviso al pubblico sul proprio sito web.

Si deve evidenziare a codeste Soprintendenze ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dall'entrata in vigore il 21/07/2017 della riforma operata dal D.Lgs. 104/2017 alle disposizioni del D.Lgs. 152/2006, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesti Uffici del MiBAC di una copia digitale e/o cartacea della suddetta documentazione integrativa volontaria, ma gli stessi Uffici dovranno provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del MATTM, ove è stata resa pubblica l'11/04/2019 al seguente indirizzo:



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Procedure" => sezione "Procedure in corso" => "Valutazione Impatto Ambientale" => "Metanizzazione Sardegna – tratto Nord" => "II Ripubblicazione" => "Documentazione depositata per la partecipazione del pubblico".

Per quanto sopra, si chiede alle Soprintendenze ABAP di Sassari e di Cagliari di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II, Servizio III e Servizio V), entro 30 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale definitivo sul progetto di cui trattasi, che si chiede di voler trasmettere – per opportuna conoscenza – anche alla rispettiva omologa Soprintendenza ABAP.

Alla Soprintendenza ABAP di Sassari si chiede, altresì, di verificare il progetto di cui trattasi anche alla luce della variante proposta dalla Società SNAM RETE GAS S.p.A. in corrispondenza della Chiesa abbaziale di N.S. di Paulis in Comune di Ittiri (cfr. DD.MM. 21 e 22/07/1978 ed elaborato denominato: LB-D-83221_MIT-RIP_VN_r1.pdf, p. 32).

Nel merito delle modalità di inoltro del suddetto parere endoprocedimentale, si evidenzia alle Soprintendenze ABAP di Sassari e di Cagliari che lo stesso parere endoprocedimentale dovrà essere inoltrato a questa Direzione generale ABAP secondo quanto stabilito con Circolare n. 32 del 20/07/2018 e, pertanto, pur riportando il parere tra gli indirizzi tutti e tre i Servizi interessati, il medesimo dovrà essere trasmesso al solo indirizzo PEC di questo Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it.

Ai Servizi II e III di questa Direzione generale ABAP il suddetto parere endoprocedimentale sarà trasmesso a cura dello scrivente Servizio V per il tramite del sistema interno denominato GIADA.

Nel merito, invece, delle modalità di redazione del parere di codeste Soprintendenze si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici".

Si richiama l'attenzione di codeste Soprintendenze ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire la trasmissione del parere tecnico istruttorio di questa Direzione generale ABAP al Ministro per i beni e le attività culturali per le relative successive determinazioni.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo delle competenti Soprintendenze ABAP.

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V il proprio contributo istruttorio in merito a quanto previsto dal progetto di cui trattasi entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale definitivo delle competenti Soprintendenze ABAP.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 16233 del 12/06/2019, ha comunicato quanto segue alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio:

< In riferimento al progetto in argomento, si deve giocoforza evidenziare come alla data della presente non risultino pervenuti da codeste Soprintendenze ABAP i relativi pareri endoprocedimentali richiesti da questa Direzione generale ABAP con nota prot. n. 12179 del 30/04/2019 (allegata alla presente per facilità di lettura).

Per quanto sopra, si deve chiedere nuovamente a codeste Soprintendenze ABAP di voler trasmettere il proprio parere endoprocedimentale, entro 15 giorni dalla ricezione della presente.

Nel richiamare l'attenzione di codeste Soprintendenze al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna**, con nota prot. n. 15377 del 15/07/2019, ha espresso il seguente definitivo parere endoprocedimentale:

< In riferimento alla nota della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio - Servizio V "Tutela del Paesaggio", prot. n. 12179 del 30.04.2019 (ns. prot. n. 8526 del 10.05.2019), esaminati gli elaborati progettuali scaricati dal link www.minambiente.it, si comunicano le valutazioni di competenza.

Si precisa che il tracciato del metanodotto in progetto interferisce con le aree di competenza della Scrivente per i soli Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfalinu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Suni, Siamanna.

A. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Il progetto della Società Emura S.p.A. non prevede alcuna variazione di tracciato rispetto a quello della Società Snam S.p.A. sul quale questa Soprintendenza si è pronunciata con le note prot. n. 15998 del 27.07.2018 e n. 16734 del 10.08.2018. Variazioni trascurabili riguardano le aree di occupazione e di stoccaggio.

Nel contempo non è emersa alcuna novità nella consistenza del patrimonio archeologico e nei provvedimenti di tutela.

Pertanto gli elenchi di cui al seguente punto A.1 sono identici a quelli presenti nella citata nota prot. n. 15998 del 27.07.2018.

A.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A.1.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Comune di Norbello: complesso archeologico di Orconale (nuraghe, insediamento con muraglia e tempio), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 06.04.1995, distante circa m 250 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Aiga (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo con D.M. 06.08.1910, distante circa m 900 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: nuraghe Zuras, sottoposto a vincolo con D.M. 05.08.1910, distante circa m 320 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Losa (nuraghe, insediamento con muraglia e tomba), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. 30.11.2004, distante circa m 700 a Est del tracciato;
- Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (nuraghe e insediamento), sottoposto a vincolo diretto e indiretto con D.M. 09.05.1992, distante circa m 100 a Ovest del tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Fraigada (F. 23, mapp. 145, 144, 355, 148, 356), sottoposto a vincolo diretto con D.D.R. n. 47 del 13.05.2010, distante circa m 350 a Nord-ovest del tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Ferralzos (F. 18, map. 10), sottoposto a vincolo diretto con D.M. 29.02.1967, distante circa m 1550 a Nord del tracciato.

A.1.b. Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12):

- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Trossaella (nuraghe e insediamento) in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna, distante circa m 50 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: gruppo di blocchi rocciosi con coppelle incavate e recinto megalitico semicircolare in loc. Sa Pauledda, in area di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

distante circa m 100 a Est del tracciato;

- Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Su Cutzu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, di-stante circa m 110 a Est del tracciato;
- Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Codash (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 150 a Ovest del tracciato;
- Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (nuraghe e insediamento) in area di proprietà comunale, distante circa m 70 a Ovest del tracciato.

A.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- Comune di Norbello: tomba ipogeica preistorica di Orconale, distante circa m 250 a Ovest del tracciato;
- Comune di Abbasanta: insediamento romano di Mura Ighes, attraversato dal tracciato;
- Comune di Abbasanta: complesso archeologico di Arzola 'e Leperes (nuraghe e insediamento con muraglia), distante circa m 160 a Est del tracciato;
- Comune di Abbasanta: dolmen Su Nurattolu, distante circa m 220 a Ovest del tracciato;
- Comune di Abbasanta: insediamento nuragico e romano di Terra Ruja, distante circa m 300 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe S'Ena 'e Santu Juanni, distante circa m 200 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia A, distante circa m 130 a Est del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Abba Ia B, distante circa m 130 a Est del tracciato;
- Comune di Paulilatino: complesso archeologico di Buscuru (nuraghe e insediamento), distante circa m 170 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Ponte Etzu, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Galla, distante circa m 140 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Sos Olieddos, distante circa m 280 a Ovest del tracciato;
- Comune di Paulilatino: nuraghe Liori, distante circa m 230 a Ovest del tracciato;
- Comune di Zerfaliu: nuraghe Cagotti, distante circa m 300 a Est del tracciato;
- Comune di Siamanna: nuraghe Pala 'e Soli, distante circa m 200 a Nord del tracciato;
- Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (nuraghe e insediamento), distante circa m 100 a Est del punto terminale del tracciato;
- Comune di Suni: nuraghe Simammaro (PPR - RAS 2006 - codice bene n. 2889), distante circa m 500 a sud-ovest del tracciato.

A.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

A.2.1. Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

Per i motivi sopra esposti, le valutazioni sul progetto Emura S.p.A. in riferimento alla tutela del patrimonio archeologico non differiscono da quelle contenute nella citata nota prot. n. 15998 del 27.07.2018. Si omettono le considerazioni riguardanti la verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016, che questa Soprintendenza ha ritenuto già conclusa.

L'opera in progetto avrà un profondo impatto sul territorio regionale. La fascia di scotico superficiale prevista per la condotta principale ("rete nazionale") è larga 24 metri (eventualmente riducibili a 20), mentre quella prevista per le derivazioni ("rete regionale") è larga 14 metri (eventualmente riducibili a 12). I siti, monumenti e complessi archeologici indicati al punto A.1, già noti a questa Soprintendenza, distano in media 100-200 metri dal tracciato in progetto, ma alcuni sono ancora più prossimi.

A seguito dei sopralluoghi congiunti e delle correzioni già apportate dalla Società SNAM nel 2018, nessun sito archeologico noto è direttamente interessato dall'opera in progetto; inoltre la buona conoscenza del territorio, sulla quale questa Soprintendenza può contare, consente di limitare le prescrizioni di tutela ai soli tratti prossimi ai siti archeologici già noti.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

In particolare il progetto Enura ha mantenuto le correzioni già introdotte nel progetto SNAM, su cui questa Soprintendenza ha espresso il proprio parere favorevole con la precedente nota prot. n. 15998 del 27.07.2018:

1. in corrispondenza del sito archeologico di Mura Ighes in Comune di Abbasanta (tratto V 157-V 158 della "rete nazionale") è stata confermata la deviazione del tracciato in direzione Nord-est, così da evitare o ridurre al minimo le interferenze, secondo le modalità proposte nel sopralluogo congiunto in data 14.09.2017;
2. in corrispondenza del sito archeologico di San Giovanni nei Comuni di Siamanna e Villaurbana (punto terminale della derivazione Simaxis-Siamanna della "rete regionale") è stato confermato lo spostamento del punto terminale a Ovest della strada provinciale Siamanna-Villaurbana, così da ridurre al minimo il rischio di interferenze.

A.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

Non si richiede ulteriore documentazione integrativa.

A.4. CONCLUSIONI RELATIVE AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

Sotto il profilo specifico della tutela del patrimonio archeologico, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, questa Soprintendenza conferma le conclusioni espresse con le citate note prot. n. 15998 del 27.07.2018 e n. 16734 del 10.08.2018, riportate di seguito:

- in prossimità del tracciato dell'opera in progetto, alle distanze indicate nella nota citata, insistono complessi archeologici di varia natura ed età, spesso di carattere monumentale, già accuratamente perimetrati e individuati dalla Soprintendenza;
- tali siti non vengono intercettati direttamente dal percorso del metanodotto, ma si trovano nelle fasce adiacenti, a distanze che non consentono di ritenere del tutto nullo il rischio archeologico, per quanto non siano presenti indicatori archeologici nel soprasuolo;
- inoltre, non è possibile escludere totalmente la presenza di persistenze archeologiche diffuse nell'areale di pertinenza, anche a causa della presenza di vegetazione arbustiva che ostacola la perfetta leggibilità del terreno.

Pertanto non si ritiene di dover attivare la procedura di archeologia preventiva prevista dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 dal momento che non si riscontrano indizi in superficie tali da determinare l'individuazione di aree in cui eseguire saggi preventivi, che anzi rischierebbero di essere fuorvianti in caso di esito negativo. Al contrario, si ritiene opportuno adottare, quale misura precauzionale, l'attivazione della sorveglianza archeologica in corso d'opera, che consente di monitorare l'intero percorso interessato da scavi, piuttosto che una casuale distribuzione di saggi non rappresentativi dell'eventuale patrimonio archeologico sepolto. Ovviamente, in caso di rinvenimenti archeologici, dovranno essere adottate tutte le misure opportune per la documentazione, il recupero o l'eventuale conservazione in situ, anche tramite l'attivazione di brevi cantieri di indagine a carico della società committente.

A conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che il tracciato del metanodotto possa essere approvato, a condizione che sia attuata la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scotico superficiale che durante lo scavo delle trincee, in corrispondenza delle seguenti aree d'interesse archeologico, come rappresentato sulle carte topografiche di progetto allegate alla presente:

- Comune di Abbasanta: complessi archeologici di Mura Ighes (tav. 11), Arzola 'e Lèperes (tav. 10), Trossaeta (tav. 10);
- Comune di Paulilatino: complessi archeologici di Abba Ia A (tav. 8), Abba Ia B (tav. 8), Ponte Etzu (tav. 8), Galla (tav. 7), Su Cutzu (tav. 6), Coda (tav. 6);
- Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (tav. 6);
- Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (tav. 5);
- Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (tav. 99).

B. AREA FUNZIONALE PAESAGGIO



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Per quanto riguarda l'Area Funzionale Paesaggio non si hanno scostamenti significativi rispetto a quanto già espresso con le nostre precedenti note di cui ai prot. n. 15998 del 27.07.2018 e n. 16734 del 10.08.2018.

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Il tracciato del metanodotto non interferisce con aree interessate da decreti di notevole interesse pubblico né in termini di incidenza né di prossimità.

B.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Nei tratti in cui la linea del metanodotto intercetta gli elementi del reticolo idrografico si ha interferenza con le fasce di rispetto fluviale per uno sviluppo, nei comuni di competenza, di circa 3 km suddivisi in tronconi di varia lunghezza; l'interferenza con le aree boscate varia a seconda dell'ampiezza delle stesse da un minimo di 100m ad un massimo di 1.2-1.4 km di sviluppo nei comuni di Oristano e, in misura più significativa, di Paulilatino ed Abbasanta; le aree gravate da usi civici sono interessate per una lunghezza complessiva di 0,640 km lungo il tratto Macomer-Palmas Arborea, in comune di Paulilatino.

B.1.c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione

Il tratto che riguarda i Comuni di competenza risulta esterno alla "Fascia Costiera", vincolata ex art. 143, comma 1 lett. d) D.Lgs. 42/2004 - art. 17, comma 3 lett a) delle NTA del PPR, ma ricade in alcune aree appartenenti alle "Componenti del paesaggio con valenza ambientale" ex art.21 delle NTA del PPR Sardegna, riconducibili ad ambiti di "aree naturali e subnaturali" ed "aree seminaturali".

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il tracciato, nei territori di competenza della Scrivente riconducibili alla piana di Oristano ed all'Altopiano di Abbasanta, attraversa seminativi coltivati a cereali e, in misura minore, aree dedicate al pascolo. Le aree con vegetazione naturale occupano le superfici residue, non adatte alle lavorazioni agricole; si tratta di garighe e macchie a prevalenza di lentisco e cisto.

Le opere in progetto consistono prevalentemente nella posa della condotta interrata, i cui impatti sono di natura transitoria e legati alla sola fase di cantiere e sono riconducibili alla realizzazione delle piazzole di cantiere per lo stoccaggio temporaneo dei tubi a piè d'opera, allo scavo della trincea ed al successivo rinterro ed all'apertura di pista carrabili temporanee, queste ultime limitate ai soli ambiti non accessibili dalla viabilità esistente. La fascia di lavoro potrà subire oscillazioni di sezione in riduzione - se presenti particolarità morfologiche o coperture arboree dei suoli - o in ampliamento, in corrispondenza di particolarità impiantistiche dell'infrastruttura di trasporto del GNL.

Dal punto di vista paesaggistico è previsto il ripristino morfologico, idraulico e vegetazionale delle aree di scavo e delle relative fasce di rispetto con piantumazioni erbacee e/o arbustive ed arboree in analogia ai singoli ambiti e contesti, al fine di assicurare una progressiva rinaturalizzazione dei siti di impianto. Particolare attenzione sarà posta agli ambiti ripariali dei fiumi e torrenti, al ripristino della geometria dell'alveo anche con opere di ingegneria naturalistica ed alla ripiantumazione di specie arbustive ed arboree igrofile. In questi contesti la posa del tubo sarà condotta in alcuni casi con scavo a cielo aperto oppure, nei casi di maggior portata idraulica, in sotterraneo con il sistema "trenchless" senza interferenza superficiale con il corso d'acqua ed i relativi regimi idraulici di deflusso.

Gli unici elementi d'impianto emergenti dal sottosuolo saranno costituiti dai cartelli segnalatori del metanodotto e dai cosiddetti "punti di linea", composti da fabbricati in muratura - in alcuni casi dalla sola recinzione degli impianti tecnici - con gli armadi di controllo ed i tubi di sfiato, in corrispondenza degli attraversamenti eseguiti con tubo di protezione, e dalle valvole di intercettazione (gli steli di manovra delle valvole, l'apparecchiatura di sfiato con il relativo muro di sostegno, la recinzione e, ove previsto, il fabbricato). La dimensione ridotta dei "punti di linea" e la mitigazione con elementi arborei ed arbustivi ne



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

minimizza l'impatto, assimilandoli di fatto ai fabbricati di servizio alle attività agricole, già in essere nei territori interessati.

Considerato che il metanodotto è un'opera che per la totalità del suo sviluppo lineare risulta totalmente interrata, non prevede né cambiamenti di destinazioni d'uso del suolo, né azioni di esproprio, ma unicamente una servitù volta ad impedire l'edificazione a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera lunghezza, si ritiene di concentrare la valutazione degli impatti sulle parti di impianto fuori terra.

Per quanto riguarda i fabbricati di servizio all'impianto (PIDI e PIL) si rileva come siano state recepite le prescrizioni circa la mitigazione vegetazionale del perimetro recintato e la scelta di una tipologia architettonica e costruttiva che riduca l'impatto paesaggistico dei singoli blocchi rispetto al contesto circostante. Inoltre, con riferimento ai PIL ricadenti in comune di Paulilatino, per i quali si auspicava la traslazione in aree non rientranti in aree naturali e sub naturali (artt. 22, 23 e 24 delle NTA del PPR), si rileva come sia stato effettivamente attuato il riposizionamento dei nodi d'impianto e se ne confermi la mitigazione con la piantumazione di elementi di vegetazione perimetrali.

Si prende atto dell'integrazione delle foto simulazioni dei PIL e PIDI con relative viste nelle diverse condizioni (strutture a vista, strutture mitigate).

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

Non si richiede documentazione integrativa.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Sotto il profilo specifico della tutela dei beni paesaggistici, esaminati gli elaborati progettuali, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento ed esaminate le possibili interferenze tra l'opera in progetto e i beni posti sotto tutela, a conclusione dell'istruttoria di settore, si ritiene che l'intervento in progetto, per gran parte sviluppato in sotterraneo ed emergente sul piano di campagna nei soli "punti linea", non sia suscettibile di generare impatti significativi sulle diverse tipologie di componenti di paesaggio tutelate ai sensi della parte terza del Codice di settore e possa essere pertanto espresso parere favorevole.

C. AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO

Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insistenza diretta né di prossimità e si ritiene di confermare, relativamente al profilo della tutela architettonica, il precedente parere favorevole al progetto in esame, rilasciato con nota di questo Ufficio n. prot. 15998 del 27.07.2018.

D. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio esprime PARERE FAVO-REVOLE al Progetto di "Metanizzazione Sardegna - tratto Nord" - Progetto di Fattibilità tecnico economica, relativamente alle aree di competenza della Scrivente per i soli Comuni di Palmas Arborea, Oristano, Simaxis, Ollastra, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Paulilatino, Abbasanta, Norbello, Suni, Siamanna, nel rispetto delle prescrizioni dettate dai responsabili delle istruttorie relative all'Area Funzionale Archeologia ed all'Area Funzionale Paesaggio >.

CONSIDERATO che al definitivo parere endoprocedimentale prot. n. 15377 del 15/07/2019 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna sono allegate le seguenti tavole del progetto "Metanizzazione Sardegna - Metanodotti Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26")", DP 75 bar Macomer - Olbia DN 400 (16")", DP 75 bar": 1. disegno LB-D-83201 - Foglio 7 di 109 - Revisione 2 - Tavola 5; 2. disegno LB-D-83201 - Foglio 8 di 109 - Revisione 2 - Tavola 6; 3. disegno LB-D-83201 - Foglio 9 di 109 - Revisione 2 - Tavola 7; 4. disegno LB-D-83201 - Foglio 10 di 109 - Revisione 2 - Tavola 8; 5. disegno LB-D-83201 - Foglio 12 di 109 - Revisione 2 - Tavola 10; 6. disegno LB-D-83201 - Foglio 13 di 109 - Revisione 2 - Tavola 11; 7. disegno LB-D-83201 - Foglio 101 di 109 - Revisione 2 - Tavola 99; con evidenziate sugli stessi le aree d'interesse archeologico ove attuare "la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale che durante lo scavo delle trincee", tanto oltre a quanto già previsto per l'intero percorso interessato da scavi attraverso l'attivazione della relativa sorveglianza archeologica in corso



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

d'opera.

CONSIDERATO che la Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 19947 del 18/07/2019, ha comunicato quanto segue alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro:

< In riferimento al progetto in argomento, si deve giocoforza evidenziare come alla data della presente non risulti pervenuto da codesta Soprintendenza ABAP il relativo parere endoprocedimentale chiesto da questa Direzione generale ABAP con nota prot. n. 12179 del 30/04/2019 e, quindi, richiesto con nota prot. n. 16233 del 12/06/2019.

Per quanto sopra, si deve chiedere nuovamente a codesta Soprintendenza ABAP di voler trasmettere il proprio parere endoprocedimentale, entro 15 giorni dalla ricezione della presente – anche in considerazione del fatto che la Soprintendenza ABAP di Cagliari ha trasmesso il proprio definitivo parere con nota prot. n. 15377 del 15/07/2019, inoltrata per opportuna conoscenza anche a codesto Ufficio.

Nel richiamare l'attenzione di codesta Soprintendenza al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, si evidenzia l'esigenza di acquisire gli elementi di valutazione richiesti per consentire l'espressione motivata del parere di competenza di questo Ministero.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro >.

CONSIDERATO che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro**, con nota prot. n. 9184 del 07/08/2019, ha espresso il seguente definitivo parere endoprocedimentale:

< Con riferimento alla procedura in oggetto, in riscontro alle richieste della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio prot. n. 12179 del 30/04/2019 (nostro prot. n. 5325 del 08/05/2019) e prot. 16233 del 12/06/2019 (nostro prot. n. 6728 del 12/06/2019), tenuto conto dei precedenti pareri endoprocedimentali inviati con prot. n. 9636 del 30/07/2018 e n. 9902 del 06/08/2018, esaminata la nuova documentazione relativa al progetto di variante, si comunica quanto segue.

ALLEGATO A-BA

Area Funzionale Patrimonio Archeologico

La documentazione resa disponibile dal committente per il territorio di competenza di questo Ufficio è la seguente:

- Relazione tecnica;
- Allegati fotografici;
- Allegati cartografici;
- Schede dei siti di interesse archeologico.

In primo luogo, si attesta l'accuratezza e la completezza della documentazione elaborata dai professionisti archeologi incaricati. La verifica, condotta in piena collaborazione con gli archeologi incaricati, i quali hanno via via sottoposto all'esame dei funzionari archeologi responsabili di zona i possibili punti di criticità, ha consentito di evitare l'impatto delle opere progettate su aree monumentali di sicuro e notevole interesse archeologico, per le quali sono già state adottate le opportune varianti.

A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto di intervento

A.1.a Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (art. 10 e 45) gravanti sia nelle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero nelle sue immediate vicinanze

A.1.b Beni tutelati ope legis ai sensi dell'articolo 10, comma 1 (con indicazione dello stato delle procedure di cui all'articolo 12)

A.1.c Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici

Per quanto riguarda la situazione vincolistica dell'area oggetto dell'intervento, si fa presente che sono state proposte 18 varianti ai tracciati originali per ridurre quanto più possibile le potenziali interferenze con le aree individuate a rischio archeologico medio e alto. In particolare, le varianti proposte mirano ad evitare completamente l'interferenza con le superfici sottoposte a tutela ministeriale (secondo la



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

L. 1089/39 e il D.Lgs. 42/04) e a vincolo di inedificabilità secondo i PUC di competenza.

Pertanto, la situazione vincolistica, relativa ai punti A.1.a, A.1.b, A.1.c, è stata puntualmente verificata per ciascun comune così come riportata nella documentazione VIARCH in esame e ad essa si rimanda integralmente.

A.2 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

A.2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (D.Lgs 50/2016 art. 25)

Tratto Met. Palmas Arborea – Macomer DN 650:

Borore

- circa 70 m ad ovest del tracciato la Tomba di Giganti e l'area soggetta a regime autorizzatorio di Giuanne Pedraghe, come presente nel P.U.C. di Borore;
- circa 70 m ad ovest del tracciato il dolmen e l'area soggetta a regime autorizzatorio di Giuanne Pedraghe, come presente nel P.U.C. di Borore;
- circa 200 m ad ovest del tracciato la Tomba di Giganti Giuanne Pedraghe, presente nel P.P.R.;
- circa 50 m ad ovest del tracciato un sito non meglio specificato, presente nel P.P.R.;
- circa 100 m ad est del tracciato il Nuraghe Cherbos, la cui area soggetta a regime autorizzatorio è tangente, ma esterna, al tracciato, come presente nel P.U.C. di Borore;
- circa 70 m ad est del tracciato un'Allée couverte non meglio specificata, presente nel P.P.R.;

Macomer

- circa 50 m a nord del tracciato il Nuraghe Matta e sa Muzzere, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;
- circa 200 m a sud del tracciato il Nuraghe Mura de Putzu, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 150 m a nord del tracciato il Nuraghe Foeddis, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 150 m a nord del tracciato il Nuraghe Figuranchida, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 50 m a sud del tracciato la Tomba di Giganti di Solene, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;
- circa 70 m a sud del tracciato la Tomba di Giganti di Figuranchida, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;
- circa 130 m a nord del tracciato il Nuraghe Tottori, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 200 m a nord del tracciato il Nuraghe Serra Meana, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 200 m a nord del tracciato il Nuraghe Mene, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 250 m a nord del tracciato il Nuraghe Sas Cnajas, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 70 m a sud del tracciato il Nuraghe Pubuttu, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è marginalmente attraversata dal tracciato;
- circa 70 m a sud del tracciato la tomba di giganti di Ispadazzu, tutelata con D.M. del 22/01/1983;
- circa 120 m a sud del tracciato il Nuraghe Pazza, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 120 m a sud del tracciato il Nuraghe Sa Crabarza, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;
- circa 70 m a nord del tracciato il Nuraghe Funtana Ide, tutelato con D.M. del 21/05/1981, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer,



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

tangente il tracciato;

- *circa 70 m a nord del tracciato il Nuraghe Fuscas, tutelato con D.M. del 17/04/1981, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è marginalmente attraversata dal tracciato;*
- *circa 250 m a sud del tracciato il Nuraghe Badde Figu, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 50 m a sud del tracciato il Nuraghe sa Mura de Bara, monumento vincolato con D.M. 24/03/1981, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;*
- *fra i 40 e 150 m a sud del tracciato 5 aree aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, non meglio specificate,*
- *circa 100 m a sud del tracciato il Nuraghe Tanca Salighes, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*

Sindia

- *circa 100 m a sud del tracciato il Nuraghe Mura Era I, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;*
- *circa 70 m a sud del tracciato il Nuraghe Mura Era III, presente nel P.P.R.,;*
- *fra i 20 e 70 m a nord del tracciato 2 aree aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia, non meglio specificate;*
- *circa 120 m a sud del tracciato il Nuraghe Turrigas, presente nel P.P.R.;*

Tratto Met. Macomer – Porto Torres DN 650

Sindia-Semestene

- *Ponte Oimu: con questo toponimo si identifica l'esistenza di un villaggio medievale abbandonato.*

Semestene-Pozzomaggiore

- *Nuraghe Muru: la pista di lavoro non interferisce con l'areale di tutela dei PUC di Pozzomaggiore e Semestene*
- *Loc. Sa Maldigusa, Loc. Monte Crasta: accumuli di materiale litico in una zona di diffuse testimonianze di epoca nuragica*

Pozzomaggiore

- *tomba dei giganti Donna Era: il tracciato non interferisce con l'area vincolata con D.M. 29/01/1979;*
- *Loc. Sa Fenarzosa: frammenti fittili in pessimo stato di conservazione difficili da inquadrare cronologicamente;*
- *Loc. Piredu: frammenti di laterizi di epoca contemporanea*
- *Loc. Sa Punta: individuate due aree di dispersione di frammenti ceramici; una dispersione di frammenti di laterizi di incerta cronologia e di una forma aperta databile probabilmente all'età Romana; e una dispersione di ceramiche di varie cronologie tra cui si riconosce una porzione di ansa di epoca storica (forse Romana Imperiale), frammenti di sigillata africana, un probabile frammento di tannur e frammenti ascrivibili all'età nuragica;*
- *Loc. Coarittos: durante le ricognizioni è stato individuato un frammento sporadico di concotto su un muro a secco che delimita un sentiero della viabilità storica della zona. Il sito si trova nei pressi della tomba dei giganti di Donna Era, ai limiti dell'area di vincolo.*
- *Nuraghe Trescoronas: è ubicato ad una distanza tale da non influire sul rischio archeologico nella pista di lavoro.*
- *Loc. Sa Figu Bianca: accumulo di materiale litico (MP-S15) con blocchi di medie e grandi dimensioni coperto da fitta vegetazione, localizzato all'esterno della pista di lavoro.*

Mara

- *Loc. Accu 'e Gioga: alta concentrazione di frammenti ceramici in superficie, tra le quali si riconosce una parete di maiolica arcaica databile al XIV sec. d.C. e frammenti di epoca romana;*
- *Nuraghe Sant'Andrea: area ad alta concentrazione di ceramiche di epoca romana.*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Loc. Bonu Ighinu: frammenti sporadici di concotto in pessimo stato di conservazione, localizzati all'esterno della pista di lavoro;
- Nuraghe Cuguruntis: individuati in superficie alcuni frammenti di concotto in pessimo stato di conservazione all'interno della pista di lavoro;

Cossoine

- Loc. Monte Pedru, loc. Funtana Ezza, loc. Paule Ranas: all'interno della pista di lavoro, una dispersione di ceramiche e laterizi di incerta cronologia
- Nuraghe Inghiria: ricade a circa 130 m dal tracciato;
- Loc. Funtana Molendino - Su Achilleddu: interessa marginalmente solo un allargamento della pista;

Thiesi

- Tomba dei giganti Campu 'e Riu: il tracciato non interferisce con l'area sottoposta a tutela (D.M. 18/02/1972);

Ittiri

Il tracciato del metanodotto interessa 14,8 km di territorio comunale e lo attraversa da S-E in direzione N-O passando molto vicino al centro abitato dove si registra il maggior numero di criticità. Si incontrano per lo più nuraghi a partire dal Nuratolos, che dista dal tracciato circa 374 m, di tipo complesso con villaggio annesso, il Crabione (535 m.), il Codone, il Turricula e il Cunedda (rispettivamente a circa 231, 292 e 353 m.), anch'esso probabilmente con villaggio annesso, il Camedda a 721 m., il Corone a 231 m., il Nuraghe Maggiore (DM 18 giugno 1982) e il Giundali a circa 360 m. Anche questo è di tipologia complessa e ha un villaggio annesso. Altri nuraghi prossimi al tracciato sono il Tziprianu a circa 400 m. E, il Paulis a 253 m. O, il Paulis II a circa 550 m. N-E e il Casillones a circa 600 m. a N-E. Nel percorso sono presenti anche le Domus de Janas di Santa Ittoria e, nel limite settentrionale, la necropoli Sa Iddazza e l'abbazia di Santa Maria di Paulis (a circa 130 metri). A seguito delle indicazioni della DG ABAP, nel nuovo tracciato proposto, il cavidotto viene spostato dall'altro lato della strada, rispetto all'abbazia.

Tra le emergenze più prossime al tracciato vanno segnalate alcune importanti criticità. Il Sa Gaipada, quasi integrato nel tessuto urbano è quello più prossimo al tracciato del metanodotto, a circa 40 m. a E.

Altri nuraghi molto prossimi al tracciato sono il Sa Cannedu a 90 m. S-E del tracciato e l'Irventi con un vicino Nuraghe ancora senza nome, posti a 30 e 90 m. a S-E. Il Nuraghe Passari si trova a 68 m. O e Pedra Pertunta a una distanza di 50 m. a S del tracciato.

Le aree a alto e medio rischio sono inserite nella tavola 3, fogli 18, 19, 21.

Si richiede la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Uri

Il tracciato del metanodotto attraversa il territorio comunale di Uri nella sua parte Nord-orientale in direzione Sud-Est Nord-Ovest per 6,7 km, incontrando nel suo tracciato il Nuraghe Altaruzzu a circa 250 m. in direzione Nord-Est e il Nuraghe Cossos a 489 m. a S-O del tracciato.

I siti più prossimi al tracciato del metanodotto sono rappresentati dal Protonuraghe Beppe Gallu, posto a circa 165 m. a N-E del tracciato e il Nuraghe Sas Monzas, a circa 170 m. in direzione O dal tracciato.

Il sito vincolato di Pedra Longa (DM 11 agosto 1970) veniva intersecato dal tracciato, nonostante, a seguito del sopralluogo, si sia osservato che la tomba risulta a circa 70 m rispetto al tracciato. A seguito delle indicazioni della DG ABAP, nel nuovo tracciato proposto, il cavidotto viene spostato all'esterno del perimetro del DM.

Le aree a alto e medio rischio sono inserite nella tavola 3, fogli 21, 22, 23, 34, 66, 92.

Si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEC: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Sassari

- *Nuraghe Fermata Arcone, Loc. Binza Manna e Nuraghe Arcone II: il tracciato passa in località Casa Arcone, ma non interferisce con l'area sottoposta a tutela del nuraghe Arcone II (D.M. 05/03/1983);*
- *Nuraghe Crabieni: dista circa 40 m dal tracciato della condotta. Dalla ricognizione non è emerso nulla. La pista di lavoro non interferisce con l'areale di vincolo imposto dal PUC di Sassari;*
- *Nuraghe Sacchedduzzu: frammenti ceramici sporadici all'interno della pista di lavoro;*
- *Nuraghe Macciadosa: il tracciato non intercetta l'area di tutela individuata nel D.M. 11/07/1983;*
- *Loc. Domo Olmeo: presenza sporadica di ceramiche di epoca storica in pessimo stato di conservazione;*
- *Nuraghe Uccari, sottoposto a tutela con D.M. del 05/06/1991; il tracciato non interferisce con l'area sottoposta a vincolo;*
- *Nuraghe Pireddu: dalla ricognizione non è emerso nulla; la localizzazione del PPR è da verificare, il monumento risulta localizzato a circa 250 m di distanza secondo la localizzazione del PUC di Sassari;*

Porto Torres

- *Nuraghe Biunisi: il D.M. 15/10/1984 ha imposto misure di tutela indiretta nell'area non interessata dal tracciato; individuate due dispersioni di ceramiche e laterizi di epoca medievale e moderna e laterizi e ceramica di epoca romana, entrambe distribuite sia all'interno che all'esterno della pista di lavoro;*

Tratto Met. Macomer – Olbia DN 400

Macomer

- *circa 70 m a nord del tracciato il Nuraghe sa Mura de Bara, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;*
- *circa 40 m a nord del tracciato il Nuraghe Traina, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;*
- *circa 150 m a sud del tracciato il Nuraghe Pintuleddu, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 130 m a sud del tracciato il Nuraghe Figados, presente nel P.P.R., e la relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 200 m a nord del tracciato il Nuraghe Figados II, tutelato con D.M. del 19/03/1982, e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 200 m a nord del tracciato il Nuraghe Ulimos, e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 70 m a nord del tracciato il Nuraghe sa Figu Niedda, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è attraversata dal tracciato;*
- *circa 150 m a sud del tracciato il Nuraghe Porru, e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 100 m a nord del tracciato il Nuraghe Cuccuru Ladu I, presente nel P.P.R., e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 100 m a sud del tracciato il Nuraghe Cuccuru Ladu II, presente nel P.P.R., e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*
- *circa 70 m a sud del tracciato il Nuraghe Arculentu, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è tangente il tracciato;*
- *circa 120 m a nord del tracciato il Nuraghe Suppiu, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer, è tangente il tracciato;*
- *circa 100 m a sud del tracciato il Nuraghe Iscrocca, tutelato con D.D.R. n. 182 del 20/11/2012, presente nel P.P.R., e relativa area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Macomer;*

Bonorva

Il tracciato interessa circa km di territorio. I nuraghi ubicati in località Puttos de Sassu, risultano ad una distanza di circa 300 metri dal tracciato. Altri monumenti ubicati a poca distanza dal tracciato risultano



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il Turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

essere il nuraghe Suldu, collocato a circa 170 metri a est dal tracciato e il nuraghe Cagai a circa 150 metri a ovest. Alto rischio anche in prossimità di Nuraghe Cujaru.

Altra area a rischio si trova al confine con Torralba tra nuraghe Lendine (Torralba) e nuraghe Frusciosu.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 36, 38 e 39, corrispondenti ai km 17-19, 22, 27-28.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Bonorva, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Torralba

Vd. il Tratto Met. Allacciamento per Thiesi DN 150

Mores

Il tracciato interessa circa 15 km lineari e percorre una vasta superficie del territorio comunale di Mores passando, nella parte meridionale, a circa 280 metri dai resti della chiesa della Madonna di Todorache centro di culto del villaggio medievale omonimo. L'estensione del villaggio, attualmente sconosciuta, potrebbe far ridurre tale distanza, così che il tracciato potrebbe intercettare le strutture dell'abitato.

Altro monumento situato in prossimità del tracciato è il nuraghe Agos, a circa 170 metri, mentre il nuraghe Ranas, nella zona sud ovest del territorio comunale confinante con Torralba, dista 145 metri circa. Sempre nella stessa zona il nuraghe Cuguttada dista invece circa 192 metri dal tracciato del metanodotto. Nei pressi del tracciato anche il complesso di Sos Istattos.

L'ultimo sito che sorge nei pressi del tracciato, nell'ambito della deviazione per Thiesi, è quello del nuraghe Tresnuraghes, il quale si colloca a circa 170 metri.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 41 e 99, corrispondenti al km 33 e alla deviazione per Thiesi.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Mores, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Ozieri

Il tracciato interessa 13 km di territorio comunale.

Il sito più prossimo al tracciato del metanodotto è rappresentato dai ruderi della chiesa di San Giovanni de s'Ena Frisca, localizzati a circa 100 m. in direzione S-E del tracciato.

Le aree ad alto e medio rischio risultano indicate nella tavola 3, fogli 43, 47, 49, corrispondenti ai km 39-40, 52-53, 56-57.

Considerata l'alta densità di siti archeologici del territorio di Ozieri, si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Si propongono inoltre attività di pulizia superficiale per valutare l'estensione dell'insediamento di S'Ena Frisca.

Oschiri- Berchidda- Monti- Loiri Porto San Paolo- Olbia

Berchidda

- A 200 m a nord-est dal tracciato Nuraghe Binza Alvinu;

Monti

- A 200 m a nord-est dal tracciato Nuraghe Binza Alvinu, presente nel PPR e non ancora sottoposto a copianificazione da PUC, e pertanto tutelato con una fascia circostante di m 100 come da art. 49 comma 1 lettera a) delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR;



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Menhir di Tanca de Mesu a 20 m dal tracciato; una strada carrabile separa il menhir dal tracciato, ovvero esso si trova a nord della strada mentre il tracciato del condotto è a sud di essa;
- A 170 m a nord-est dal tracciato Nuraghe Pertuncas;

Tratto Met. Derivazione per Alghero DN 200

Sassari

- Nuraghe Arcone 1: il tracciato non interferisce con l'area sottoposta a tutela (D.M. del 05/03/1983);
- Dolmen di Arcone: errata localizzazione inserita nel PPR del dolmen di Tanca Arcone. Il monumento si trova in un'areale distante dalla zona oggetto di ricognizione all'interno dell'area di rischio individuata nel PUC di Sassari a circa 200 m a sud del tracciato. La localizzazione del PPR non ha trovato conferma durante la ricognizione effettuata a gennaio 2018. Il monumento indicato nel PPR si trova comunque all'esterno della pista di lavoro;
- Loc. Santu Bainzu Arca, Nuraghe Santu Bainzu Arca: individuato un cumulo di terra e materiale litico di medie e grandi dimensioni fuori dalla pista di lavoro;

Olmedo

- Nuraghe Carchinadas: è stata verificata la errata localizzazione del nuraghe inserita nel PPR che risultava all'interno della pista di lavoro;
- Nuraghe Talia (tutela diretta con D.M. 15/07/1953; tutela indiretta con D.M. 02/06/1988): il tracciato passa al di fuori dell'area sottoposta a tutela; loc. Talia: frammenti di ceramiche di epoca storica in un'area a metà strada tra i nuraghi Talia e Coinzolu sia all'interno che all'esterno della pista di lavoro;
- Nuraghi Coinzolu/Pedra de Fogu: accumulo di blocchi fuori dall'area di lavoro; notizie d'archivio attestano il rinvenimento di ossa umane in un rilievo a metà strada tra i nuraghi Coinzolu e Pedra de fogu; il nuraghe Coinzolu è vincolato con D.M. 29/02/1988;
- Nuraghe Giuanne Tedde: si trova a 140 m di distanza dal tracciato;
- Nuraghe Montemesu: vincolato con D.M. 04/01/1988 e con successivo ampliamento (D.D.R. 26 del 23/02/2015) a causa della presenza di frammenti litici e fittili di epoca storica, ma non ci sono interferenze rispetto al tracciato;

Alghero

- Domus de janas Tanca Bullitas: a causa della fitta vegetazione non è stato possibile individuare il monumento sul campo; procedimento di dichiarazione non concluso;
- Nuraghe S'Ena de Calvia: localizzazione del PPR errata; secondo CTR l'area di rischio non interferirebbe con la pista di lavoro. La ricognizione non ha evidenziato nulla di rilevante;

Tratto Met. Derivazione per Nuoro DN 400

Borore

- circa 70 m a nord del tracciato un'allée couverte e una tomba di giganti non meglio specificati, presenti nel P.P.R.;
- circa 70 m a sud del tracciato la Tomba di Giganti e l'area soggetta a regime autorizzatorio di Giuanne Pedraghe, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;
- circa 70 m a sud del tracciato il dolmen Giuanne Pedraghe, presente nel P.P.R.;
- circa 200 m a sud del tracciato la Tomba di Giganti Giuanne Pedraghe e l'area soggetta a regime autorizzatorio di Giuanne Pedraghe, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;
- circa 50 m ad ovest del tracciato un sito non meglio specificato e l'area soggetta a regime autorizzatorio di Giuanne Pedraghe, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;
- circa 100 m ad est del tracciato il Nuraghe Cherbos, la cui area soggetta a regime autorizzatorio è tangente, ma esterna, al tracciato, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;
- circa 40 m a sud del tracciato la necropoli ipogeica di Preizza, presente nel P.P.R.;
- circa 30- 40 m a sud le domus I e II di Preizza, la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore, è marginalmente attraversata dal tracciato;
- tangente il tracciato l'area soggetta a inedificabilità, come perimetrata nel P.U.C. di Borore, del



Nuraghe Uore, presente nel P.P.R.;

- *circa 30- 40 m a sud del tracciato un nuraghe non meglio specificato, la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore, è marginalmente attraversata dal tracciato;*
- *circa 170 m a nord del tracciato il dolmen, presente nel P.P.R., la tomba dei giganti e la stazione preistorica di Sa Matta e Sa Ide, e le aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;*
- *a 170 m a nord del tracciato i 3 Dolmen, di cui uno presente nel P.P.R., e la domus de janas di Serbine, con le relative aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;*
- *circa 100 m a sud del tracciato la tomba di giganti di Imbertighe, tutelata con D.M. del 09/05/1962 e D.D.R. n. 150 del 12/11/2011, presente nel P.P.R.;*
- *circa 170 m a sud del tracciato il nuraghe Porcalzos e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore, tutelato con D.M. del 25/09/1965;*
- *circa 100 m a nord del tracciato le domus de janas Tannara e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Borore;*
- *circa 250 m a nord del tracciato capanne nuragiche non meglio specificate, presenti nel P.P.R.;*
- *circa 150 m a nord del tracciato il Dolmen Arbu, presente nel P.P.R.;*

Dualchi

- *circa 130 m a nord del tracciato la Tomba di Giganti di Putzu Lu, presente nel P.P.R.;*
- *circa 70 m a nord del tracciato la Fonte nuragica di Putzu Lu, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 100 m a sud del tracciato il Nuraghe Uana, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 50 m a sud del tracciato la Tomba di Giganti di Uana, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 30 m a nord del tracciato il Dolmen Lughe, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 100 m a sud il sito non meglio specificato di Sacchiartu e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 100 m a sud il Recinto di Coloros e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 130 m a nord la Fonte Nuragica di Sos Padres, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 150 m a nord il Nuraghe Billipone e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*
- *circa 80 m a nord il Nuraghe Giustazzoppu, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Dualchi;*

Noragugume

- *circa 200 m a sud del tracciato il Nuraghe Lizzera, presente nel P.P.R.;*
- *circa 200 m a sud il sito non meglio specificato di Niugorbu e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Noragugume;*
- *circa 150 m a sud del tracciato la Tomba ad Arcosoli Sa Cresia Noa, presente nel P.P.R.;*
- *circa 50 m a sud del tracciato il Dolmen Baccarzos, presente nel P.P.R.;*

Ottana

- *circa 200 m a nord del tracciato la Domus de Janas e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana;*
- *circa 30 m a nord del tracciato il Nuraghe Gaddone, la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana, è marginalmente attraversata dal tracciato;*
- *circa 100 m a nord del tracciato il Nuraghe Concheddu e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana;*



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- tra i 50 e i 150 m a nord del tracciato i vari componenti del sito di Bidinnannari, di cui alcune aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana, sono marginalmente attraversate dal tracciato;
- circa 200 m a nord il sito non meglio specificato di Marasorighes e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana;
- circa 50 m a sud un sito non meglio specificato, la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Ottana, è marginalmente attraversata dal tracciato;

Oniferi

- compresa nel tracciato l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, di una domus de janas non meglio specificata;
- compresa nel tracciato l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, del Dolmen di Isculacacca, tutelato con D.M. del 11/04/1973, ;
- circa 200 m a nord il Nuraghe Lotzomu, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi;
- circa 70 m a nord del tracciato le domus de janas di Sas Concas, presenti nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, è marginalmente attraversata dal tracciato, tutelate con D.M. del 03/12/1963;
- circa 70 m a sud del tracciato il Nuraghe Corodda, presente nel P.P.R., la cui area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, è marginalmente attraversata dal tracciato;
- circa 100 m a sud il Nuraghe Murtas, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, tutelato con D.M. del 18/10/1972;
- attraversata dal tracciato è l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Oniferi, del Nuraghe Oraschile;

Tratto Met. Stacco per comune di Pozzomaggiore DN 150

Sassari

- Nuraghe Maccia Crabile: La pista di lavoro non interferisce con gli areali (primo e secondo perimetro) indicati nel PUC di Sassari;
- loc. San Salvatore, con dispersione di materiali fittili all'esterno della pista di lavoro;

Tratto Met. Allacciamento per Suni DN 150

Sindia

- circa 70 m a nord del tracciato il Nuraghe Sa Casina, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 120 m a sud del tracciato il Nuraghe Sas Pedrosas, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 100 m a nord del tracciato il Nuraghe Sa Fenestre, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 100 m a nord del tracciato il Nuraghe Serras, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 100 m a nord del tracciato il Nuraghe Corizanas, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 70 m a sud del tracciato il Nuraghe Tziu Mameli, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 120 m a sud del tracciato un sito non meglio specificato, e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- circa 200 m a sud del tracciato il Nuraghe Nelu, presente nel P.P.R., e l'area soggetta a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;
- tra i 100 e i 200 m a nord del tracciato il sito di Furrighesu, presente nel P.P.R., e le aree soggette a regime autorizzatorio, come perimetrata nel P.U.C. di Sindia;



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il Turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Tratto Met. Allacciamento per Thiesi DN 150

Torralba

Il tracciato interessa il territorio per due tratti, uno di 6,4 km (Tratto Met. Macomer- Olbia DN 400), l'altro di circa 2 km.

Il tracciato del metanodotto passa dentro l'area vincolata del nuraghe Lendine, e a 165 metri e anche dal nuraghe Nieddu nel tratto più meridionale, mentre nel tratto più settentrionale l'area più prossima ad un monumento archeologico riguarda il nuraghe Elies ad una distanza di 150 metri.

Altra area a rischio risulta essere quella in Località Nughedu, immediatamente a nord ovest dell'abitato di Torralba e a nord del toponimo P.ta e Mura che viene attraversata dal tracciato. In quest'area sono presenti le Domus de Janas di Noghedu.

Il tracciato intercettava la porzione orientale del perimetro del DM di Nuraghe Lendine (DM 5 marzo 1983). A seguito di sopralluogo congiunto si è concordato di allontanare il più possibile le opere dal Nuraghe e dal villaggio. Nel nuovo tracciato proposto, il cavidotto viene spostato all'esterno del perimetro del DM come da indicazioni ricevute dalla DG ABAP.

Tutto il tracciato di Torralba è ad altissimo rischio: si propone la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Borutta

Interessa 1 km di territorio comunale.

In riferimento all'analisi del tracciato previsto dall'opera in relazione alle presenze archeologiche note va segnalato il sito di San Pietro di Sorres e la Rocca Ulari (D.M. 12 febbraio 1987), l'area a rischio presso il Nuraghe Mura 'e Sai, così come riportato nella tavola 3, foglio 102, relativo alla deviazione per Thiesi.

Si richiede comunque la sorveglianza archeologica durante tutti i lavori di scavo e movimento terra, e in aggiunta, nelle aree contrassegnate da rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia dalla vegetazione, con possibilità di effettuare sondaggi di scavo qualora necessario.

Thiesi

- Nuraghe Mura 'e Sai: sono emersi dei frammenti di laterizio di incerta cronologia all'interno della pista di lavoro.

A.3 Richieste di documentazione integrativa

Non si ritiene necessario acquisire ulteriore documentazione.

ALLEGATO A-BAP

Area Funzionale Patrimonio Architetonico - Area Funzionale Paesaggio

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

1.1. Beni architettonici

Nelle aree interessate dagli interventi, dall'esame della documentazione di progetto, non risultano presenti beni di interesse architettonico tutelati ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali direttamente interessati dal tracciato. In prossimità del tracciato si trova il complesso dell'Abbazia Cistercense di Santa Maria di Paulis nel comune di Ittiri (Dichiarazione interesse particolarmente importante D.M. 21 luglio 1978). Nelle precedenti proposte progettuali il metanodotto, nel tratto della derivazione per Ittiri, attraversava l'area ricompresa tra le strutture dell'Abbazia e del Monastero, già oggetto di scavo archeologico e di restauro, e la strada statale Sassari-Ittiri, nell'area in cui affiorano resti di strutture e porzioni di materiale lapideo che non sono state ancora oggetto di indagine, ma che sono certamente riferibili alle pertinenze del monastero. Nell'ultima proposta progettuale cui tale parere è riferito, a seguito della segnalazione di tale criticità, il tracciato del metanodotto è stato spostato sul lato opposto della strada statale, in area già occupata da insediamenti industriali, e sono state pertanto eliminate le problematiche derivanti da interferenze dirette con l'area di vincolo e dal possibile interessamento di strutture riferibili al complesso monumentale. Inoltre, dall'esame dei nuovi elaborati progettuali, non



Ministero
per i Beni e le
attività culturali
e per il Turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

risultano interferenze visuali o impatti determinati dal metanodotto, che nel tratto in argomento non presenta elementi fuori terra.

1.2. Aree caratterizzate da edifici e manufatti con valenza storico-culturale

Per quanto riguarda vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, PUC ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni monumentali con valenza paesaggistica, si segnala che in prossimità del tracciato sono presenti numerosi beni individuati dal Piano Paesaggistico Regionale come Beni Paesaggistici e come Beni Identitari, tra cui soprattutto aree archeologiche, sentieri storici, muri a secco, case cantoniere, vecchie stazioni e caselli ferroviari, numerosi fabbricati agricoli denominati pinnette situati soprattutto nell'area del Meilogu, fabbricati rurali tradizionali. L'analisi presentata nell'ultima fase progettuale riguardo tali beni non evidenzia interferenze dirette del metanodotto con i beni stessi.

1.3. Beni paesaggistici

1.4. Decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico:

Il metanodotto interessa o è contiguo alle aree dichiarate di notevole interesse pubblico con i seguenti D.M.: Decreto ministeriale 4 luglio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona panoramica del comune di Alghero. Decreto ministeriale 17 gennaio 1959. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di piazza del popolo sita nell'ambito del comune di Berchidda (Sassari). Decreto ministeriale 21 gennaio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona del bastione San Pietro, sita nell'ambito del comune di Bolotana (Nuoro). Decreto ministeriale 7 novembre 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia litoranea nel comune di Tempio Pausania (Sassari). Decreto ministeriale 31 ottobre 1944. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della pineta nel comune di Macomer (Nuoro). Decreto ministeriale 18 febbraio 1956. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Cole di Sant'Onofrio a Nuoro. Decreto ministeriale. Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Monte Ortobene a Nuoro. Decreto ministeriale 30 novembre 1965. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona litoranea in comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 10 gennaio 1968. Rettifica del decreto ministeriale 30 novembre 1965, concernente il vincolo panoramico di una zona sita nel comune di Olbia (Sassari). Decreto ministeriale 7 luglio 1962. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera sita nel territorio del comune di Porto Torres (Sassari). Decreto ministeriale 14 gennaio 1966. Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita in comune di Sassari. Decreto ministeriale 09 gennaio 1976. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Zona di S. Pietro e area verde con eccezionali qualità della flora messa a cultura fin dal XVII secolo. Decreto ministeriale 3 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della terrazza antistante alla chiesa di San Pietro di Silchi, sita nell'ambito del comune di Sassari. Decreto ministeriale 5 novembre 1951. Dichiarazione di notevole interesse pubblico della località detta "Scala di Giocca", sita nell'ambito del comune di Sassari.

Il tracciato del metanodotto oggetto di intervento è interessato dai seguenti vincoli ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:

- Vincolo di tutela dei corsi d'acqua (fascia di rispetto 150 metri) art. 142 comma 1 lettera c.
- Vincolo dei territori coperti da foreste e da boschi art. 142 comma 1 lettera g.
- Vincolo delle zone di interesse archeologico art. 142 comma 1 lettera m.

1.4.a. Il Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna è entrato in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Sardegna in data l'8 settembre 2006, in seguito a deliberazione del Presidente della Regione. Le aree di tutela individuate dal Piano Paesaggistico che interessano l'area del progetto sono:

- Ambiti costieri Olbia, Loiri Porto San Paolo e Golfo dell'Asinara
- Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale " artt. 48, 49 e 50 - come sopra precisato, direttamente o indirettamente interessati dalle opere in progetto
- Aree naturali e seminaturali
- Aree seminaturali



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- Aree ad utilizzazione agro-forestale
- Edificato urbano: espansioni recenti
- Edificato in zona agricola: nuclei, case sparse e insediamenti specializzati
- Aree speciali: grandi attrezzature di servizio
- Aree di recupero ambientale

1.4.b. Per necessità di sintesi, si fa riferimento solo alle Norme di Attuazione del piano paesaggistico relative alle Aree, edifici e manufatti di valenza storico culturale. L'art. 48 delle NTA del PPR, prevede le seguenti prescrizioni per tali beni:

- a) nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;
- b) sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno delle aree sono ammessi gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici.

1.4.c. Lungo il tracciato del metanodotto sono presenti siti Altopiano di Campeda (SIC ITB021101), Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali (ZPS ITB023050), Piana di Ozieri, Mores, Ardara, Tula e Oschiri (ZPS ITB013048), Altopiano di Abbasanta (ITB023051), Campo di Ozieri e pianure comprese tra Tula e Oschiri (ITB011113).

1.4.d. RICHIESTE DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA

La documentazione è stata integrata in riferimento alla precedente richiesta di questo Ministero e risulta completa.

2. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

2.1 Conclusioni relative al patrimonio archeologico

Questo Ufficio, per quanto attiene alla tutela del patrimonio archeologico, a conclusione dell'istruttoria inerente la procedura in oggetto, ritiene che il tracciato di progetto e il programma delle indagini archeologiche, di cui alle integrazioni presentate dal proponente nel mese di marzo 2019, possano essere approvati, nel rigoroso rispetto delle prescrizioni indicate nelle note precedenti (prot. n. 9636 del 30/07/2018 e prot. n. 9902 del 06/08/2018) e recepite nel progetto di variante di marzo 2019.

Si considerano globalmente adeguati i tre livelli di intervento proposti relativamente alle singole criticità riscontrate, che prevedono una serie di indagini sempre più approfondite in funzione dell'esito delle attività precedenti:

- Livello 1: Assistenza scientifica archeologica durante tutte le fasi dei lavori, (tutte le 159 aree a rischio alto e medio sono sottoposte a questo livello di intervento);
- Livello 2: Documentazione scientifica di tutte le fasi di pulizia preliminare (65 delle aree a rischio saranno sottoposte a questo livello di intervento);
- Livello 3: Esecuzione di saggi di scavo archeologico (in questa fase è previsto lo scavo preventivo in 10 aree a rischio e in modalità eventuale in altre 50 aree).

In aggiunta a quanto sopra espresso, si fa presente che, rispetto alle proposte progettuali, si ritiene necessario prescrivere le seguenti modifiche:

- R- NU- 018 passaggio al Livello di Indagine 2;
- R- PM- 007 passaggio al Livello di Indagine 2;
- R- PM- 014 Saggi non eventuali ma previsti;
- R- NU- 001 passaggio al al Livello di Indagine 2;
- R- NU- 016 necessità di paleontologo a partire dal Livello di Indagine 1 con eventuale passaggio ai livelli successivi;
- R- NU- 021 passaggio al Livello di Indagine 2;
- R- NU- 027 passaggio al Livello di Indagine 2;
- per quanto riguarda il menhir di Tanca de Mesu, comune di Monti, si prescrive l'assistenza per una distanza di m 30 in direzione sia ovest che est rispetto al menhir, dando comunicazione preventiva alla SAPAB dell'inizio dei lavori; per una distanza di m 50 dal menhir, sia verso ovest che verso est, non verranno realizzati manufatti fuori terra.



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Si ribadisce che per quanto riguarda il patrimonio di interesse paleontologico, anch'esso tutelato dal D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., pur non essendo stati rilevati elementi in superficie, data l'estensione del tracciato, che attraversa l'intero territorio della Sardegna, è comunque opportuno effettuare il controllo dei lavori di scavo e movimento terra da parte di personale specializzato, al fine di individuare possibili affioramenti di giacimenti intercettati dai lavori.

2.2 Conclusioni relative alla tutela del patrimonio architettonico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela storico-architettonica di cui alla Parte II del D. Lgs 42/2004, relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le ulteriori integrazioni e modifiche prodotte a seguito della segnalazione di criticità nel tratto per Ittiri, area di Paulis, considerato che il tracciato in esame non interferisce con beni architettonici né con ambiti di pertinenza degli stessi, non si sollevano obiezioni in merito al tracciato.

2.3 Conclusioni relative alla tutela del patrimonio paesaggistico

In riferimento agli aspetti inerenti la tutela paesaggistica di cui alla Parte III del D. Lgs 42/2004, relativamente al tracciato del metanodotto ricadente nel territorio di competenza di questo Ufficio, viste le integrazioni prodotte a seguito di richiesta dei competenti Uffici di questo Ministero, viste le modifiche apportate al progetto al fine di ridurre l'incidenza del tracciato e delle parti fuori terra del metanodotto rispetto ai valori paesaggistici interessati, per salvaguardare le aree boscate e ridurre il numero di individui arborei da rimuovere, con l'adozione di un'area di passaggio di larghezza ridotta e il ripristino dell'esistente copertura arborea ed arbustiva, visto il tipo di struttura individuato per i Punti di Intercettazione e gli elementi di mitigazione previsti per le parti fuori terra del metanodotto, si esprime parere favorevole in merito al progetto proposto, con la prescrizione che si estenda il ricorso, nelle aree boscate e nelle sugherete, al microtunnel e ad ogni altra tecnica utile a minimizzare ulteriormente il sacrificio di elementi arborei e vegetazione >.

CONSIDERATO che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. interno n. 25489 del 17/09/2019, ha trasmesso il segue contributo istruttorio:

< Si fa seguito alla nota prot. 9184 del 07.08.2019 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e alla nota 15377 del 15.07.2019 della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna che, in risposta alle note prot. 12179 del 30.04.2019 e 16233 del 12.06.2019 della Direzione Generale ABAP, comunicavano il parere di competenza in merito al progetto sopra indicato.

Per quanto attiene alle competenze della SABAP-SS.

Viste le integrazioni al tracciato originario richieste al proponente con nota prot. 9902 del 06.08.2018 della SABAP-SS e dettagliate nella relazione tecnico-scientifica del 01.03.2019, consultabile all'indirizzo <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/1677/2924?pagina=9>;

vista la nota del 23.08.2018 con cui questo Servizio trasmetteva al Servizio V il proprio contributo istruttorio, prescrivendo le modifiche progettuali ai tratti dell'opera in oggetto che interferivano con i perimetri delle aree sottoposte a provvedimenti di tutela di questo Ministero;

viste le risultanze dell'integrazione della verifica preventiva dell'interesse archeologico, nella quale sono individuate 159 aree a rischio medio e alto (dettagliate nella sopracitata nota 9184 della SABAP-SS);

premesso che è stato verificato che, per mero errore materiale, nella sopracitata nota 9184 della SABAP-SS, pur essendo stata esplicitata la modifica al tracciato relativa al Nuraghe Lendine nel comune di Torralba, con la quale il detto tracciato era spostato all'esterno del perimetro sottoposto a prescrizioni di tutela ai sensi del DM 5 marzo 1983, alla pagina 11 della nota è stata ripetuta la frase "...il tracciato del percorso passa dentro l'area vincolata..." e che, per contatti per le vie brevi con la funzionaria responsabile dott. [omissis] tale refuso non è da considerare;

si conferma quanto già prescritto nella sopracitata nota del 23.08.2018 di questo Servizio e, a seguito delle successive integrazioni, si concorda con il parere favorevole all'opera per il tratto di competenza espresso dalla competente Soprintendenza, con le seguenti prescrizioni:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 1) si chiede di effettuare la sorveglianza archeologica, ai sensi dell'art. 25, comma 8 lett. c) del D.Lgs. 50/2016, per tutti i lavori di scavo e movimento terra e, nelle aree contrassegnate a rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia della vegetazione, con la possibilità di aprire saggi di scavo, modulando tre livelli di intervento, di cui il livello 1 (assistenza scientifica archeologica durante tutte le fasi dei lavori) per tutte le 159 aree sopra indicate; livello 2 (documentazione scientifica di tutte le fasi di pulizia preliminare) per 65 aree; livello 3 (esecuzione di saggi archeologici) per 10 aree, e in modalità eventuale in altre 50 aree;
- 2) innalzare il livello di indagine da 1 a 2 per le aree R-NU 01, 018, 021, 027 e R-PM-007, come indicato nella nota 9184;
- 3) prevedere saggi nell'area R-PM-014, pur non essendone stata segnalata l'eventualità nella relazione integrativa sopra citata;
- 4) per quanto riguarda il menhir Tanca Mesu, nel comune di Monti, si prescrive l'assistenza per una distanza di 30 m in direzione sia ovest che est rispetto al menhir, dando comunicazione preventiva alla Soprintendenza dell'inizio dei lavori; per una distanza dal menhir di 50 m sia ad est che ad ovest non saranno realizzati fabbricati sopra terra;
- 5) data l'estensione dell'opera, inoltre, che incide su terreni il cui potenziale per quanto attiene alle preesistenze paleontologiche è ancora da definire puntualmente, si prescrive il controllo anche da parte di personale specializzato nell'individuazione di reperti o affioramenti paleontologici e, per l'area R-NU-016 si prescrive la presenza di un paleontologo fin dal livello 1 di indagine, con possibile innalzamento alle fasi successive;
- 6) si chiede di comunicare l'inizio dei lavori, con un anticipo di almeno 7 (sette) giorni, alla competente Soprintendenza ABAP, per l'approvazione, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività, al fine di predisporre gli opportuni sopralluoghi del predetto Ufficio periferico del MiBAC;
- 7) si chiede di comunicare alla competente Soprintendenza, nello stesso termine di 7 (sette) giorni di cui alla prescrizione n. 6, il nominativo del personale archeologico specializzato, incaricato della predetta sorveglianza archeologica.

Per quanto attiene alle competenze della SABAP-CA.

Visto il parere favorevole all'opera espresso dalla SABAP-CA con nota prot. 15998 del 27.07.2018, nel quale erano indicate correzioni già introdotte nel progetto SNAM, successivamente mantenute dal progetto Enura, e ribadito con nota 16734 del 10.08.2018;

vista la sopraccitata nota del 23.08.2018 di questo Servizio;

premesso che i siti interessati dalle attività in oggetto non sono direttamente attraversati dal tracciato, ma si trovano nelle fasce adiacenti, a distanze che non consentono comunque di considerare nullo il rischio archeologico, per quanto manchino direttamente indicatori nel soprasuolo;

premesso inoltre che, per la scarsa visibilità dovuta alla presenza di fitta vegetazione arbustiva in molti punti del tracciato, non è possibile eliminare la possibilità di rischio archeologico,

si conferma quanto già prescritto nella sopraccitata nota prot. del 23.08.2018 di questo Servizio e si concorda con il parere favorevole all'opera espresso dalla Soprintendenza per il tratto di competenza, con le seguenti prescrizioni:

- 1) si chiede di effettuare la sorveglianza archeologica in corso d'opera di tutti i lavori che richiedono scotico e lo scavo di trincee, nelle aree di interesse archeologico indicate nella sopraccitata nota prot. 15998, ricadenti nei comuni di Abbasanta, Paulilatino, Zerfaliu, Villanova Truschedu, Siamanna;
- 2) si chiede di comunicare l'inizio dei lavori, con un anticipo di almeno 7 (sette) giorni, alla competente Soprintendenza, per l'approvazione, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività, al fine di predisporre gli opportuni sopralluoghi del predetto Ufficio periferico del MiBAC;



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- 3) si chiede di comunicare alla competente Soprintendenza, nello stesso termine di 7 (sette) giorni di cui alla prescrizione n. 2, il nominativo del personale archeologico specializzato, incaricato della predetta sorveglianza archeologica.
- 4) in caso di ritrovamenti a carattere archeologico – anche dubbio e anche in aree diverse da quelle previste al punto 1) - la Soprintendenza ABAP potrà valutarne l'entità e l'effettivo interesse archeologico, anche in relazione alla fattibilità delle opere in progetto e richiedere l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004. Sarà cura del proponente redigere e realizzare – con oneri a proprio carico - un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della sopraccitata Soprintendenza.

In ogni caso, alla Società Enura S.p.A. si devono rammentare gli obblighi comunque a carico del proponente – come anche del Direttore dei Lavori - ai sensi delle disposizioni stabilite dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo Ufficio periferico di questo Ministero >.

CONSIDERATO che il Servizio III, Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, della Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 27774 del 07/10/2019, ha trasmesso il segue contributo istruttorio:

< In riferimento alla richiesta di parere pervenuta dal Servizio V, nota prot. n. 12179 del 30 aprile 2019 per il progetto in oggetto.

Considerato il precedente contributo istruttorio di questo Servizio trasmesso con nota prot. n. 22403 del 24.08.2019 [nota della Direzione generale ABAP – Servizio V: leggasi “24.08.2018”].

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna nella nota prot. n.15377 del 15 luglio 2019 (acquisita al prot. n. 19596 del 16 luglio 2019), e precisamente che “Non si rilevano interferenze del progettato intervento con il patrimonio architettonico di interesse storico-culturale in termini di insidenza diretta né di prossimità”.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Sassari e Nuoro con la nota prot. n. 9184 del 7 agosto 2019 (acquisita in pari data al prot. n. 22181), in merito al fatto che “Nell’ultima proposta progettuale [...] il tracciato del metanodotto è stato spostato sul lato opposto della strada statale, in area già occupata da insediamenti industriali, e sono state pertanto eliminate le problematiche derivanti da interferenze dirette con l’area di vincolo e dal possibile interessamento di strutture riferibili al complesso monumentale” dell’Abbazia di Paulis, in comune di Ittiri (Dichiarazione interesse particolarmente importante D.M. 22 luglio 1978) e che l’intervento in oggetto non incide direttamente su altri beni architettonici tutelati ai sensi della Parte II del Codice.

Questo Servizio per quanto di propria competenza sulla tutela architettonica e storico-artistica concorda con i pareri favorevoli espressi dalle Soprintendenze competenti per territorio >.

CONSIDERATI ED ESAMINATI gli elaborati e le note trasmessi nel corso del presente procedimento dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. e dalla sua subentrante Società Enura S.p.A.

CONSIDERATO che le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio, con i relativi pareri sopra integralmente trascritti, hanno verificato l’attuale aggiornato quadro vincolistico e di tutela delle aree interessate dal progetto, esposto anche dai competenti Uffici della Regione Autonoma della Sardegna.

VISTO, in particolare, il decreto ministeriale 21/07/1978 di dichiarazione di interesse particolarmente importante ai sensi della vigente Parte II del D.Lgs. 42/2004, relativo alla Chiesa abbaziale di Nostra Signora di Paulis (ruderi) in Comune di Ittiri (SS), con i relativi conseguenti decreti ministeriali del 22/07/1978 di tutela indiretta ai sensi del vigente articolo 45 del D.Lgs. 42/2004.

VISTA la sopravvenuta emanazione della legge 20 novembre 2017, n. 168, recante “Norme in materia di



domini collettivi”, rispetto all’emanazione del decreto ministeriale n. 57 del 14/03/2017 di proroga dell’efficacia della pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi, ed in particolare quanto innovato dal relativo articolo 3, co. 6, in materia di vincolo paesaggistico delle aree tutelate per legge ai sensi dell’articolo 142, co. 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004, stabilendo che *“Con l’imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all’articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l’ordinamento giuridico garantisce l’interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell’ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici”*.

CONSIDERATO che l’Ufficio Legislativo dell’allora Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, con il parere prot. n. 11255 del 03/05/2018 e su richiesta della Regione Autonoma della Sardegna, relativamente all’ultimo periodo del predetto comma 6, ha chiarito che la legge 20 novembre 2017, n. 168, nell’utilizzare la *“... congiunzione “anche”, che ha valore accrescitivo, lungi dall’escludere per altre fattispecie di estinzione, diverse dalla liquidazione, la permanenza del vincolo, chiarisce che lo stesso vincolo sopravvive al provvedimento di liquidazione. Tale orientamento è conforme alla normativa di cui al codice dei beni culturali e del paesaggio ...”* e, pertanto, la fattispecie ivi normata non si deve interpretare come ristretta ai soli casi della liquidazione.

CONSIDERATO, pertanto, che la tutela delle aree tutelate per legge ai sensi dell’articolo 142, co. 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004, deve in ogni caso essere garantita in sede di autorizzazione unica del presente progetto.

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP;

CONSIDERATI i contributi istruttori del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonici*, della Direzione generale ABAP.

CONSIDERATO che nessuna osservazione del pubblico è direttamente pervenuta alla Direzione generale ABAP, pur prendendo atto di quanto trasmesso dalla Società SNAM Rete Gas S.p.A. (con nota prot. n. INGCOS/SARD/MRC/0029 dell’8/10/2018) al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di controdedurre alle osservazioni pervenute a quest’ultimo.

CONSIDERATO che la Giunta della Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione n. 36/7 del 05/09/2006 (pubblicata sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) ha approvato in via definitiva ai sensi dell’articolo 143 del D.Lgs. 42/2004 il Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo e le relative Norme Tecniche di Attuazione e che il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna, in ottemperanza alla suddetta Deliberazione del 05/09/2006, ha emanato il decreto n. 82 del 07/09/2006 (pubblicato sul BURAS n. 30 dell’8/09/2006) con il quale si è stabilita la pubblicazione del Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo ai fini della sua entrata in vigore.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 23/14 del 16 aprile 2008 ha approvato l’elenco del *Repertorio del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari* definiti dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo (Norme Tecniche di Attuazione, articoli 48 e 51).

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 39/1 del 10/10/2014 ha unilateralmente revocato la Deliberazione della Giunta Regionale n. 45/2 del 25/10/2013 di approvazione preliminare del Piano paesaggistico regionale e contemporaneamente approvato unilateralmente il *“Repertorio del Mosaico, aggiornato al 3 ottobre 2014”*, disponendone la pubblicazione sul BURAS, avvenuta nel relativo Supplemento Ordinario n. 54 al n. 51 del 23/10/2014.

CONSIDERATO che nella suddetto Deliberazione n. 39/1 si specifica *“... di dare atto che il Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello pubblicato sul supplemento straordinario n. 1 al BURAS n. 17 del 20 maggio 2008 ...”*.

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna con Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 del 29/12/2016, recante *“Approvazione aggiornamento al 30 settembre 2016 del Mosaico dei beni paesaggistici e beni identitari”* (cosiddetto *Repertorio del Mosaico 2016*), resa pubblica con il relativo



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

allegato sul sito della medesima Regione il 18/01/2017, ha unilateralmente approvato il “Repertorio del Mosaico, aggiornato al 30 settembre 2016”, disponendone la pubblicazione sul BURAS.

CONSIDERATO che nella suddetta Deliberazione della Giunta Regionale n. 70/22 si delibera “... di dare atto che il Repertorio di cui al punto precedente sostituisce ad ogni effetto quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 39/1 del 10 ottobre 2014 e pubblicato sul supplemento straordinario n. 54 al BURAS n. 51 del 23 ottobre 2014 ...”.

CONSIDERATO che con Deliberazione della Giunta Regionale n. 18/14 dell’11/04/2017, la Regione Autonoma della Sardegna ha unilateralmente approvato un *addendum* al *Repertorio del Mosaico 2016* per quanto riguarda i risultati di alcune copianificazioni paesaggistiche attuate dal 01/10/2016 al 31/03/2017 per l’adeguamento degli strumenti urbanistici locali al Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo.

CONSIDERATO quanto impartito dall’allora Direzione generale BeAP con la Circolare n. 34 del 31/07/2015 avente ad oggetto “*MiBACT – esercizio delle funzioni di tutela – Sentenza Consiglio di Stato, sez. VI n. 3652/2015*”.

CONSIDERATO che l’allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l’architettura e l’arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf).

CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “*Specifiche Tecniche*”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione Generale PBAAC.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, “*Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale*”.

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione Generale Belle arti e paesaggio n. 3/2016 del 12/01/2016, “*Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici*”.

CONSIDERATO che la dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di cui trattasi si determina solo a seguito dell’emanazione del relativo decreto ministeriale di concerto tra il Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo e che, pertanto, i pareri tecnici istruttori nel frattempo emessi dalle Amministrazioni pubbliche interessate non possono esserne considerati quali sostitutivi e direttamente determinanti la conseguente espressione ministeriale, rimessa in realtà – per quanto di competenza di questo Dicastero - alla successiva determinazione del Ministro come stabilito dal DPCM n. 76 del 19/06/2019, art. 14, co. 2, lett. r).

Per tutto quanto sopra considerato, visto ed esaminato; a conclusione dell’istruttoria condotta per la procedura in oggetto e per le valutazioni sopra narrate, tra le quali le motivazioni espresse dalle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio con i pareri sopra integralmente trascritti; visti i contributi istruttori del Servizio II della Direzione generale ABAP; visti i contributi istruttori del Servizio III della Direzione generale ABAP; la **Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**, per quanto di stretta competenza, **esprime parere tecnico istrutorio favorevole** alla dichiarazione di compatibilità ambientale del progetto di fattibilità tecnico economica relativo alla “**Metanizzazione Sardegna – tratto NORD**”, localizzato nelle Province di Sassari, Nuoro e Oristano, nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali dal n. 1 al n. 10:

- 1) Il Progetto Definitivo e il Progetto Esecutivo dell’intervento di cui trattasi devono prevedere:



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

11/10/2019

- a) che qualsiasi opera di movimento terra superficiale, di scavo o di sondaggio nel sottosuolo, che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante con il Progetto Definitivo e il Progetto Esecutivo rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
- b) nelle aree boscate e nelle sugherete, ove sia tecnicamente possibile, l'estensione del ricorso alla tecnica del microtunnel per la posa dei metanodotti, come anche ad ogni altra tecnica utile a minimizzare ulteriormente il sacrificio della vegetazione esistente e degli elementi arborei (comunque da reimpiantarsi o compensarsi con nuove piante in luoghi limitrofi alle relative opere);
- c) che nelle aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004, non siano comunque costruite opere fuori terra di qualsiasi genere.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM – 1. Fase precedente alla progettazione esecutiva

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 2) La Società Enura S.p.A., con almeno 7 (sette) giorni di preavviso, deve:
- a) comunicare l'inizio dei lavori - comprese le attività di predisposizione delle aree di cantiere e anche qualora gli stessi siano attivati per lotti successivi - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, inviando contestualmente il cronoprogramma delle attività – comprese quelle di impianto dei cantieri –, al fine di poter predisporre gli opportuni sopralluoghi del personale del predetto competente Ufficio periferico del MiBACT;
 - b) sia comunicato alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio il nominativo del personale specializzato archeologico e paleontologico incaricato della sorveglianza archeologica e assistenza paleontologica di cui alle condizioni ambientali nn. 3 e 4, rimanendo i relativi oneri a carico della stessa Società Enura S.p.A.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM - 3. Fase precedente la cantierizzazione

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 3) La Società Enura S.p.A. deve provvedere a che, nell'ambito del territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro (si confronti nel particolare il relativo parere endoprocedimentale prot. n. 9184 del 07/08/2019, sopra integralmente trascritto):
- a) sia effettuata la sorveglianza archeologica per tutti i lavori di scavo e movimento terra e, nelle aree contrassegnate a rischio archeologico medio e alto, anche durante l'apertura delle piste e la pulizia della vegetazione, con la possibilità, ai sensi dell'art. 25, comma 8, lett. c), del D.Lgs. 50/2016, di aprire saggi di scavo, modulando i tre proposti livelli di intervento relativamente alle singole criticità riscontrate come di seguito indicato: Livello 1



- (assistenza scientifica archeologica durante tutte le fasi dei lavori) per tutte le 159 aree individuate nella relativa relazione integrativa per la verifica preventiva dell'interesse archeologica; Livello 2 (documentazione scientifica di tutte le fasi di pulizia preliminare) per 65 aree; Livello 3 (esecuzione di saggi archeologici) per 10 aree, e in modalità eventuale in altre 50 aree;
- b) sia innalzato il livello di indagine da 1 a 2 per le aree R-NU 01, 018, 021, 027 e R-PM-007, come indicato nella nota prot. n. 9184 del 07/08/2019;
- c) si provveda alla realizzazione di saggi archeologici nell'area R-PM-014, pur non essendone stata segnalata l'eventualità nella relazione integrativa per la verifica preventiva dell'interesse archeologica;
- d) per quanto riguarda il menhir Tanca Mesu, nel comune di Monti, sia effettuata l'assistenza archeologica in corso d'opera per una distanza di 30 m in direzione sia Ovest che Est rispetto al menhir, dando comunicazione preventiva alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale *Patrimonio archeologici*) dell'inizio dei relativi lavori nei termini indicati alla presente condizione ambientale n. 2); per una distanza dal menhir di 50 m sia ad Est che ad Ovest non dovranno essere realizzati fabbricati sopra terra di qualsiasi genere;
- e) nel Comune di Ozieri, sia effettuata – previa autorizzazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio – la pulizia superficiale del terreno necessaria a valutare l'estensione dell'insediamento di S'Ena Frisca;
- f) sia effettuata l'assistenza continua in corso d'opera, per tutti i lavori di scavo e movimento terra, anche da parte di personale specializzato nell'individuazione di reperti o affioramenti di interesse paleontologico. Per l'area R-NU-016 si prescrive la presenza di personale specializzato in paleontologia fin dal livello 1 di indagine, con possibile innalzamento in corso d'opera alle fasi successive.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro.

- 4) La Società Enura S.p.A. deve provvedere a che, nell'ambito del territorio di competenza della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (si confronti nel particolare i relativi pareri endoprocedimentali prot. n. 15998 del 27/07/2018, n. 16734 del 10/08/2018 e n. 15377 del 15/07/2019, sopra integralmente trascritti):

- a) sia effettuata la sorveglianza archeologica in corso d'opera, sia durante lo scavo superficiale che durante lo scavo delle trincee, in corrispondenza delle seguenti aree d'interesse archeologico, come rappresentate sulle relative carte topografiche di progetto, allegate al presente parere come parte integrante:
- Comune di Abbasanta: complessi archeologici di Mura Ighes (tav. 11), Arzola 'e Lèperes (tav. 10), Trossaela (tav. 10);
 - Comune di Paulilatino: complessi archeologici di Abba Ia A (tav. 8), Abba Ia B (tav. 8), Ponte Etzu (tav. 8), Galla (tav. 7), Su Cutzu (tav. 6), Cudas (tav. 6);
 - Comune di Zerfaliu: complesso archeologico di Nuraghe 'e Mesu (tav. 6);
 - Comune di Villanova Truschedu: complesso archeologico di Santa Barbara (tav. 5);
 - Comune di Siamanna: complesso archeologico di San Giovanni (tav. 99).

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza



Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna.

- 5) In corso d'opera le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio possono impartire ulteriori e maggiori prescrizioni per tutti gli interventi corollari al progetto non dettagliatamente illustrati nella documentazione presentata.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 6) Si prescrive alla Società Enura S.p.A.:

a) ai sensi dell'articolo 90, *Scoperte fortuite*, del D.Lgs. 42/2004, che se durante l'attività previste per la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le attività di impostazione dei cantieri, ovvero delle relative opere connesse - dovessero essere casualmente ritrovati resti, relitti o manufatti di qualsiasi natura e di rilevanza archeologica, anche di dubbio interesse, sia immediatamente sospesa la specifica attività in atto e ne sia data immediata comunicazione alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (Area funzionale: *Patrimonio archeologico*), la quale se ne ravviserà la necessità, fornirà le specifiche indicazioni per la verifica di quanto trovato e l'eventuale conservazione, richiedendo l'esecuzione di sondaggi preventivi ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 42/2004, rimanendo a carico del proponente la redazione e realizzazione - con oneri a proprio carico – di un relativo progetto dettagliato delle indagini da condurre, da sottoporre alla preventiva approvazione della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

b) di rendere edotto il Direttore dei Lavori e le Ditte incaricate dei lavori di quanto già in carico alla suddetta Società Enura S.p.A. relativamente agli obblighi derivanti dalle disposizioni stabilite dal suddetto articolo 90 e, quindi dagli articoli 161, 169 e 175, comma 1, lett. b), del D.Lgs. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie - alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte del medesimo competente Ufficio periferico di questo Ministero.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 7) In corso d'opera la Società Enura S.p.A. deve provvedere a che:

a) i siti di interesse archeologico eventualmente individuati durante la realizzazione del progetto di cui trattasi – comprese le opere di cantiere e connesse – siano esplorati esaustivamente con metodologia stratigrafica, per quanto possibile in estensione, essendo edotta la Società Enura S.p.A. che qualora non fosse possibile e compatibile la tutela degli stessi siti in altra sede, la loro conservazione *in situ* può comportare una variante alle opere



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

- previste;
- b) qualsiasi opera di movimento terra, scavo o sondaggio nel sottosuolo che possa compromettere anche la stratigrafia archeologica, eventualmente introdotta in variante in corso d'opera rispetto a quanto illustrato negli elaborati progettuali presentati con la procedura di cui trattasi o con il Progetto Definitivo o con il Progetto Esecutivo, sia soggetta alle prescritte autorizzazioni di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;
 - c) il materiale di risulta proveniente dai movimenti di terra superficiali e/o dagli scavi effettuati e non strettamente necessario per il reinterro e la risagomatura dei medesimi, deve essere tempestivamente allontanato a deposito o discarica autorizzata;
 - d) le opere di mitigazione vegetazionale previste nel Progetto di fattibilità tecnico economica, nel Progetto Definitivo e nel Progetto Esecutivo, siano realizzate con l'assistenza continua di esperti botanici e agronomi;
 - e) le opere di mitigazione vegetazionale siano avviate per quanto possibile in contemporanea con l'impianto del cantiere al fine di giungere al termine della realizzazione dei lavori previsti dal presente progetto con uno stato vegetativo il più avanzato possibile e vicino quindi a quello previsto a regime dal medesimo progetto;
 - f) le competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio siano costantemente aggiornate sull'andamento dei lavori e su eventuali circostanze impreviste che dovessero insorgere – in particolar modo per quanto attiene alla tutela dei beni culturali -, rimanendo riservata ai medesimi Uffici la possibilità di verificare in qualsiasi momento che le opere siano eseguite conformemente alla documentazione di progetto approvata e a regola d'arte;

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 4. Fase di cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 8) Per le aree di cantiere, quelle di deposito temporaneo, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, deve essere effettuato in continuità con il termine dei relativi lavori il recupero e il ripristino morfologico e tipologico dei siti impegnati dalle relative opere e cantieri, con particolare riguardo al ripristino dello stato *ante operam* delle aree soggette a vincolo paesaggistico di cui all'articolo 142, co. 1, lett. h), del D.Lgs. 42/2004, rispettandone la relativa destinazione originaria.

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: IN CORSO D'OPERA – 5. Fase di rimozione e smantellamento del cantiere

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

- 9) La Società Enura S.p.A., entro sei mesi dal termine della realizzazione del progetto – anche se realizzato per lotti - deve consegnare alle competenti Soprintendenze Archeologia, belle arti e paesaggio ed alla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio:

- a) una relazione, corredata da adeguati elaborati fotografici, con la quale darà conto del recepimento di tutte le condizioni ambientali indicate dal numero 1) al numero 8).



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Ambito di applicazione: Componenti/Patrimonio culturale: Beni culturali e Paesaggio

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 6. Fase precedente la messa in esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio

Ufficio MiBAC coinvolto: Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

10) La Società Enura S.p.A. in fase di esercizio ha l'obbligo:

- a) per tutti gli interventi di mitigazione realizzati su indicazione della presente procedura – sia di tipo edile che vegetazionale - al loro mantenimento in perfetto stato di conservazione al fine di non costituire essi stessi un elemento di degrado delle qualità paesaggistiche dei luoghi interessati;
- b) per gli interventi di specifica mitigazione vegetazionale, all'obbligo di una verifica dell'attecchimento e vigore delle essenze entro un anno dall'impianto. Le essenze trovate seccate alla verifica di cui prima saranno sostituite con altre di uguale specie con successivo nuovo obbligo di verifica annuale, prevedendo comunque le necessarie cure culturali per un periodo non inferiore ai cinque anni.

Ambito di applicazione: Aspetti gestionali

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM – 7. Fase di esercizio

Verifica di ottemperanza: Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna – ciascuna per i relativi ambiti territoriali di competenza.

Il Responsabile del Procedimento

UOTT n. 1 - Arch. Piero Aebischer

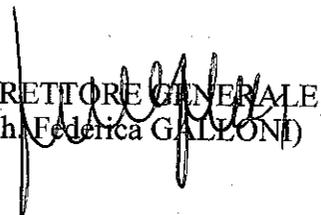
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

Il Dirigente del Servizio

Arch. Roberto Banchini



IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

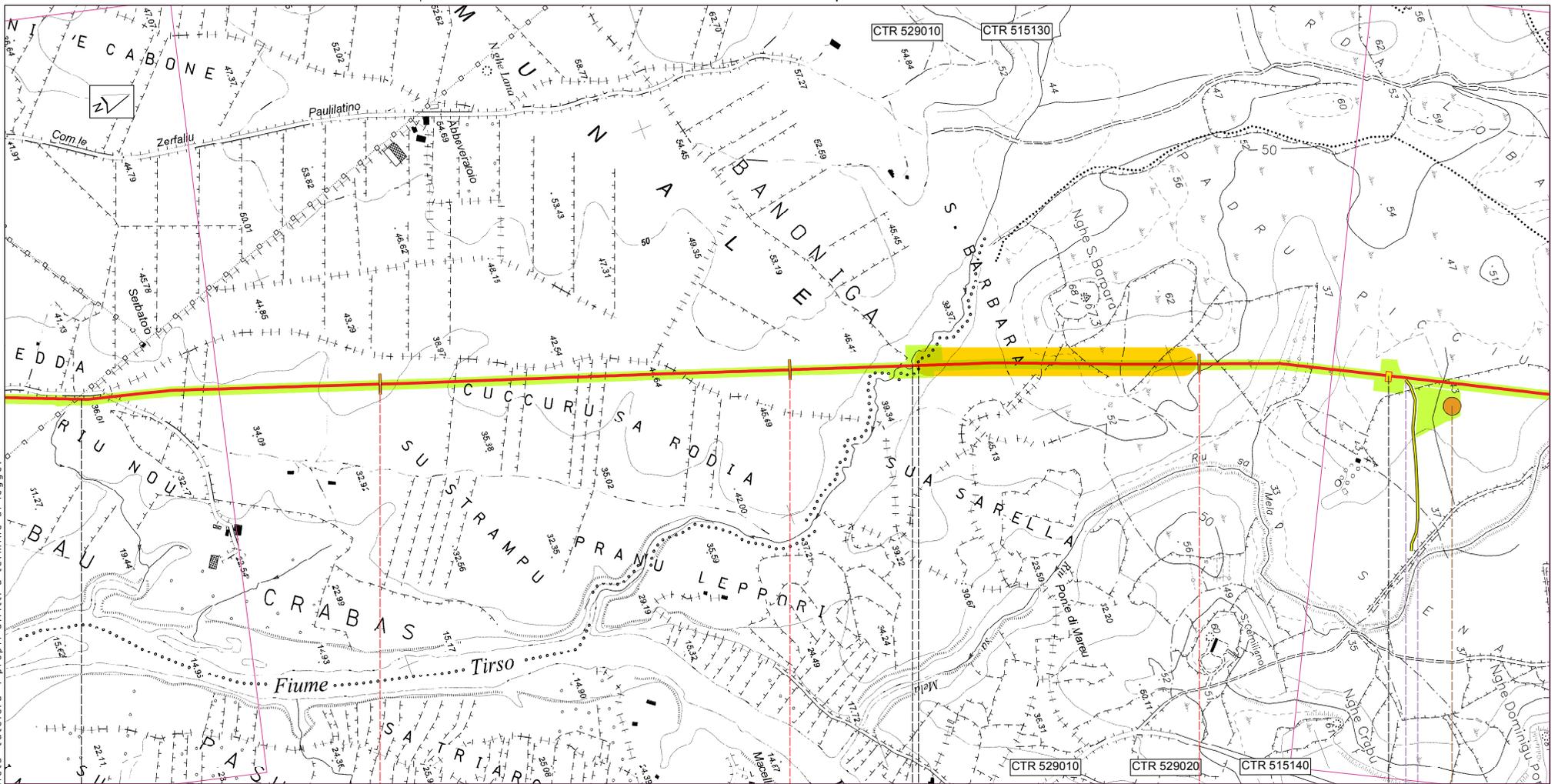
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



ZERFALIU

ORISTANO

VILLANOVA TRUSCHEDU

14

15

16

► PIL n.2 km 16,465

C4

7

8

Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26''), DP 75 bar

Proprietario 
 Progettista 

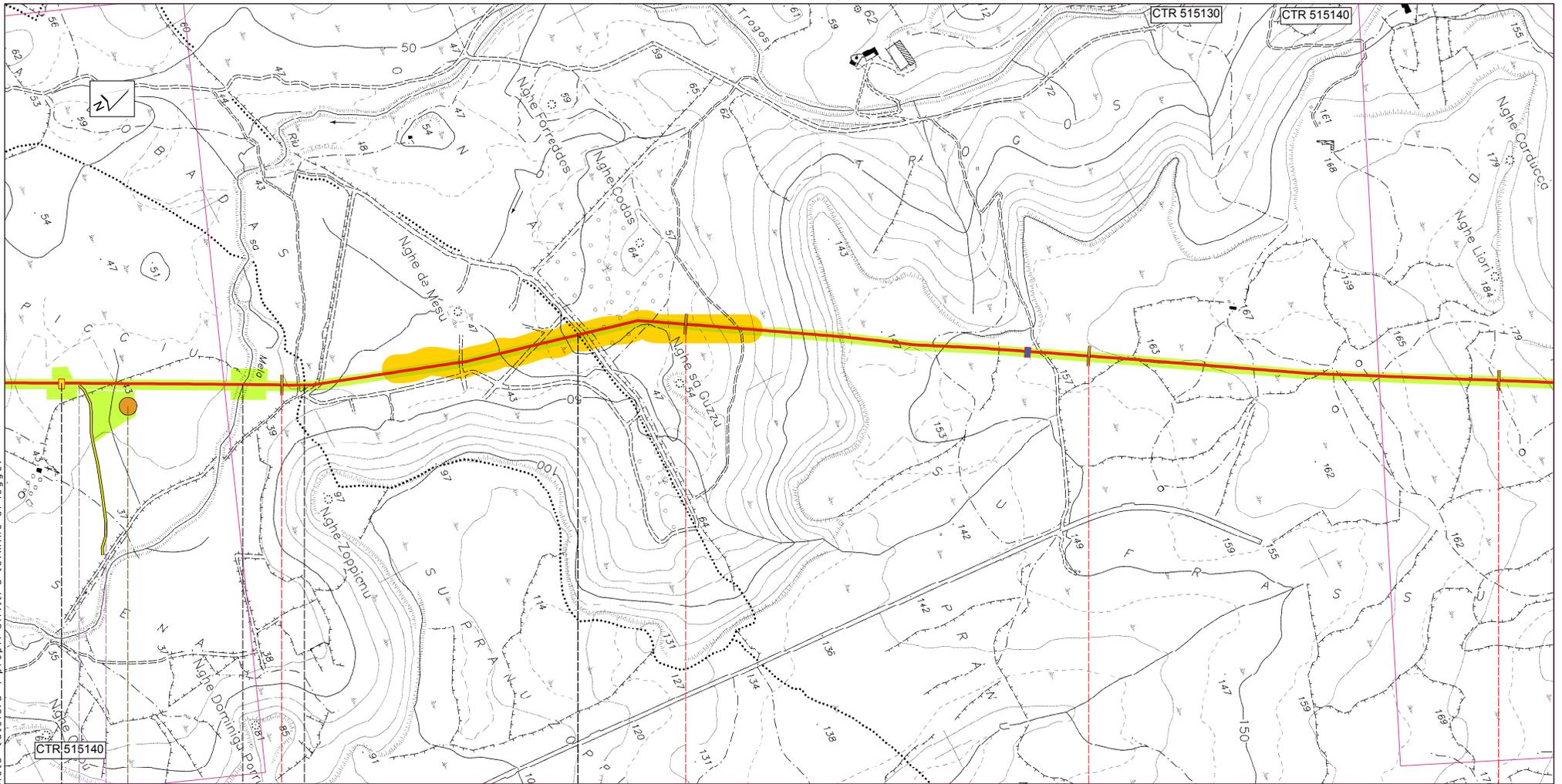
Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
 Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26''), DP 75 bar
 Macomer - Olbia DN 400 (16''), DP 75 bar

TRACCIATO DI PROGETTO

DISEGNO **LB-D-83201**
 FOGLIO **7 di 109**
 REVISIONE **2**
 COMMESSA **023083**
 SCALA **1:10.000**

Tavola
5

Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



VILLANOVA TRUSCHEDU

ZERFALIU

ORISTANO

PAULILATINO

17

18

19

20



9

Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26''), DP 75 bar

Proprietario 
 Progettista 

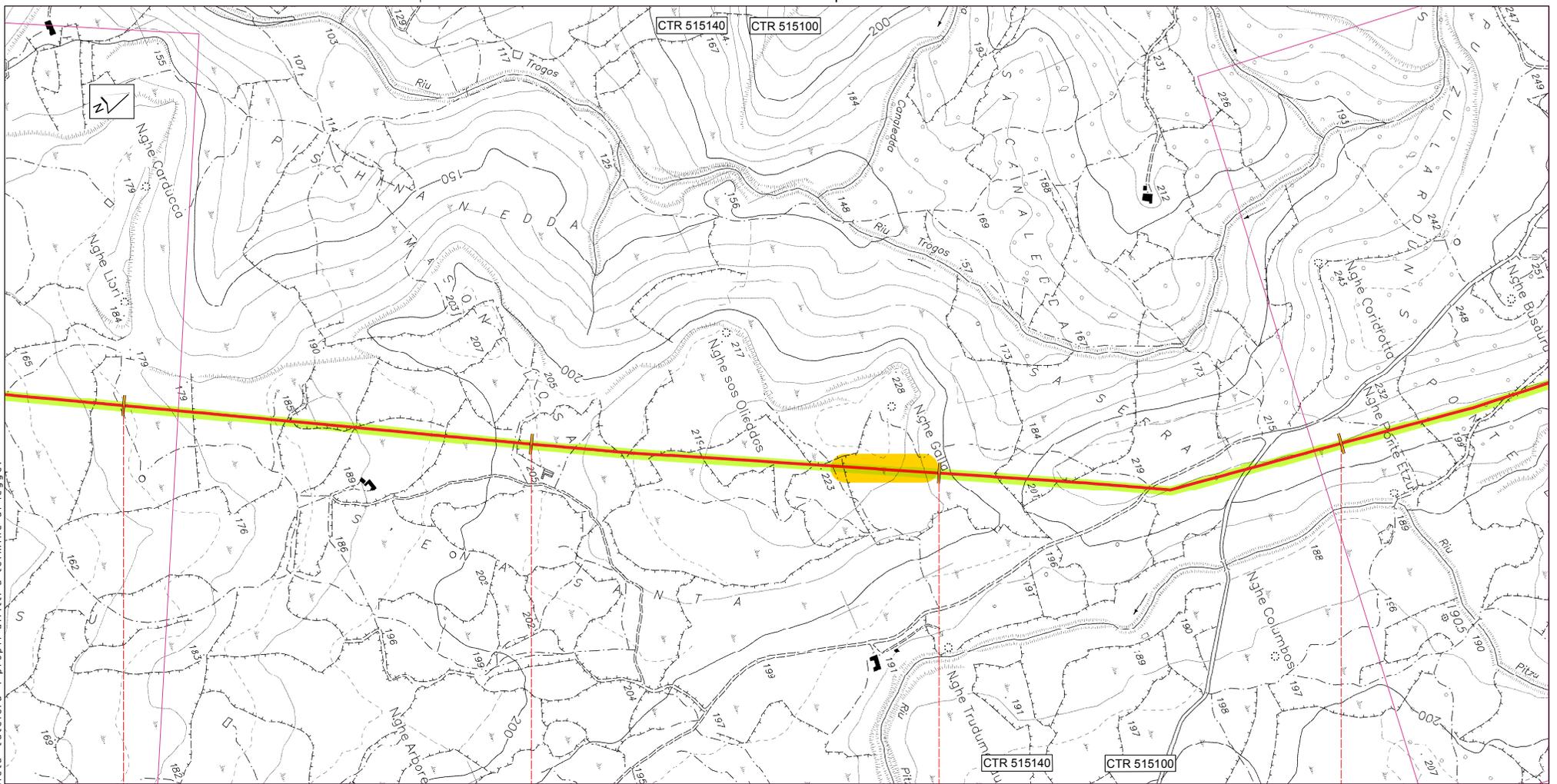
Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
 Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26''), DP 75 bar
 Macomer - Olbia DN 400 (16''), DP 75 bar

TRACCIATO DI PROGETTO

DISEGNO **LB-D-83201**
 FOGLIO **8 di 109**
 REVISIONE **2**
 COMMESSA **023083**
 SCALA **1:10.000**

Tavola **6**

Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



PAULILATINO

ORISTANO

20

21

22

23

Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26"), DP 75 bar

Proprietario
Progettista




Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26"), DP 75 bar
Macomer - Olbia DN 400 (16"), DP 75 bar

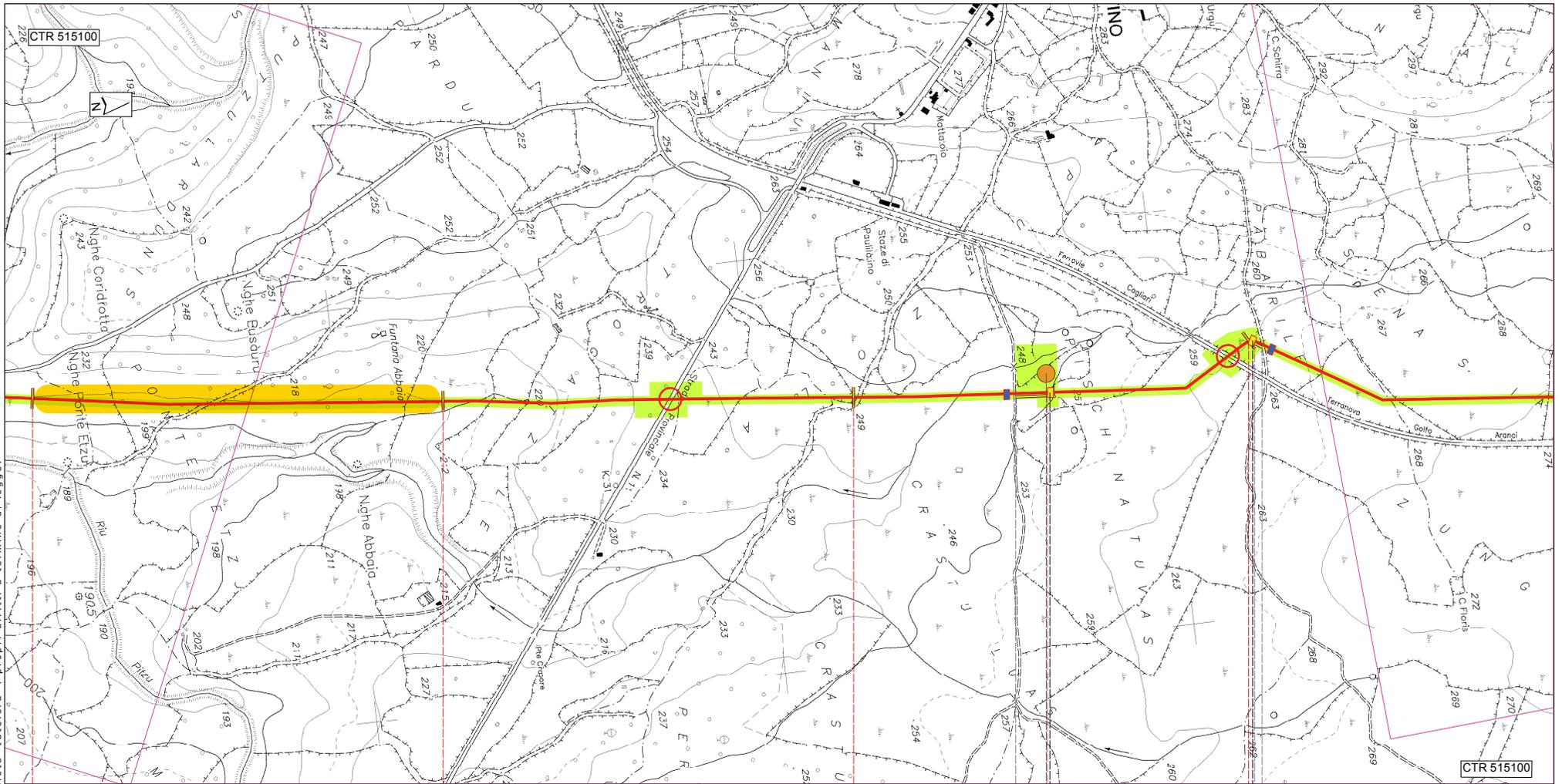
TRACCIATO DI PROGETTO

DISEGNO **LB-D-83201**
FOGLIO **9 di 109**
REVISIONE **2**
COMMESSA **023083**
SCALA **1:10.000**

Tavola

7

Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



PAULILATINO

ORISTANO

23

24

25

26

▶ PIL n.3 km 25,480

▶ PIL n.4 km 26,015

C5

Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26"), DP 75 bar

Proprietario 
Progettista 

Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26"), DP 75 bar
Macomer - Olbia DN 400 (16"), DP 75 bar

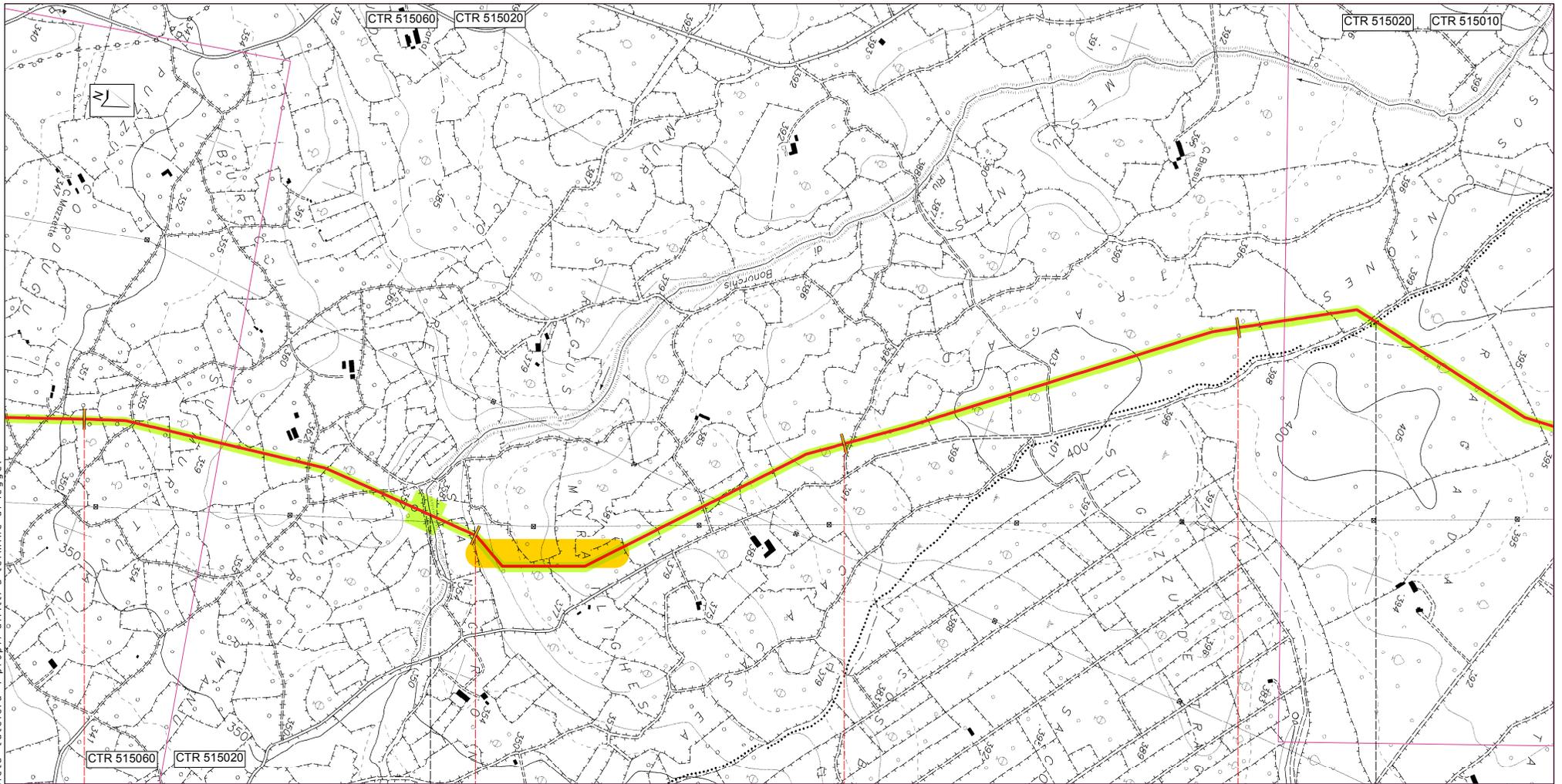
TRACCIATO DI PROGETTO

DISEGNO **LB-D-83201**
FOGLIO **10 di 109**
REVISIONE **2**
COMMESSA **023083**
SCALA **1:10.000**

Tavola

8

Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



ABBASANTA

NORBELLO

ORISTANO

33

34

35

36

12

Metanodotto Palmas Arborea - Macomer DN 650 (26"), DP 75 bar

Proprietario 
 Progettista 

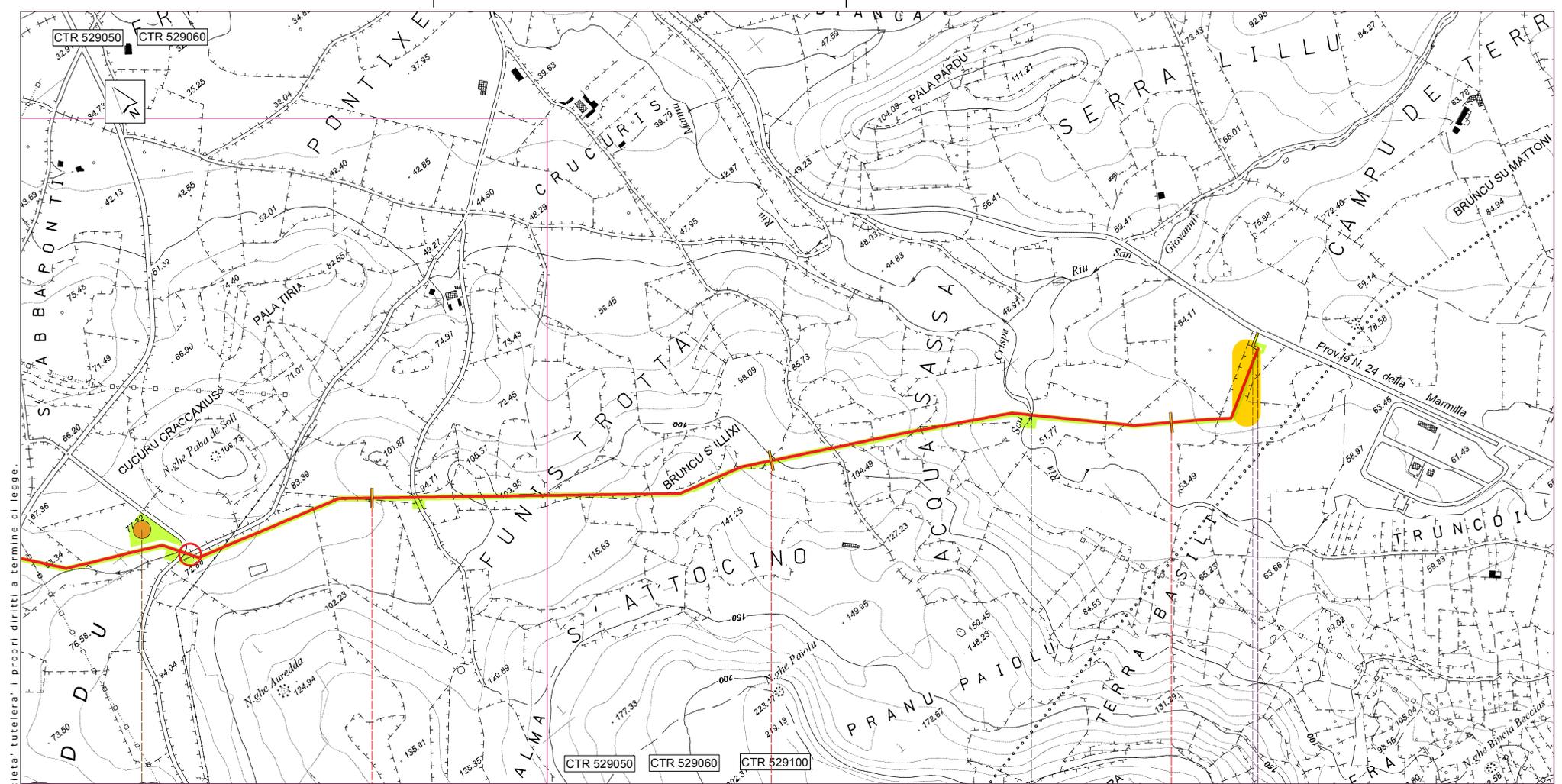
Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
 Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26"), DP 75 bar
 Macomer - Olbia DN 400 (16"), DP 75 bar

TRACCIATO DI PROGETTO

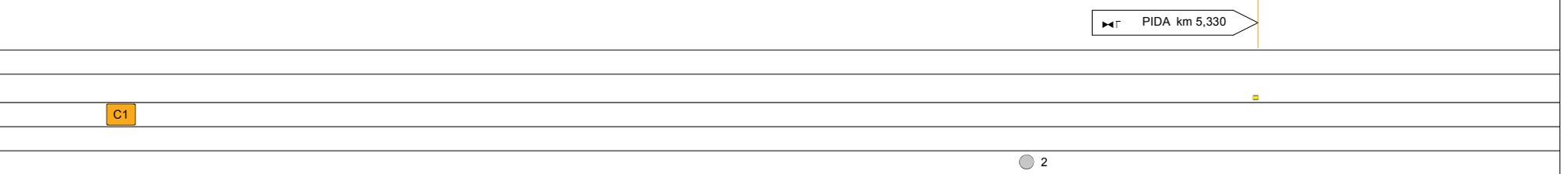
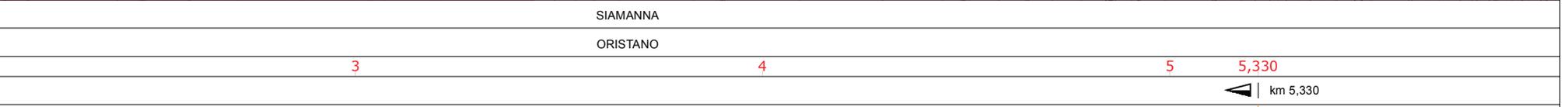
DISEGNO **LB-D-83201**
 FOGLIO **13 di 109**
 REVISIONE **2**
 COMMESSA **023083**
 SCALA **1:10.000**

Tavola

11



Il presente disegno e' di proprieta' aziendale - La Societa' tutelera' i propri diritti a termine di legge.



Metanodotto Allacciamento per Siamanna DN 150 (6"), DP 75 bar

Proprietario 
 Progettista 

Metanodotti: METANIZZAZIONE SARDEGNA
 Palmas Arborea - Macomer - Porto Torres DN 650 (26"), DP 75 bar
 Macomer - Olbia DN 400 (16"), DP 75 bar

TRACCIATO DI PROGETTO

DISEGNO **LB-D-83201**
 FOGLIO **101 di 109**
 REVISIONE **2**
 COMMESSA **023083**
 SCALA **1:10.000**

Tavola **99**